ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X Num. 20
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' E COLEDI' ... 1956

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-053, 40-990, 58-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300; ... finanz. e legali L. 350; Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 800 la linea); Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni ... Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale 2/2390): Italia: anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 15.000, semestre L. 8000, trimestre L. 4000. — Copie arretrate ... doppio.

All'esame dei ministri la legge elettorale per le amministrative

Secondo il progetto, che entro oggi dovrebbe ricevere la sanzione del governo, nei Comuni fino a 10 mila abitanti la maggioritaria pura; in quelli da 10 a 25 mila la maggioritaria con rappresentanza proporzionale delle minoranze; ed infine, nei Comuni con oltre 25 mila abitanti, la proporzionale pura

Roma, martedì sera.

Il Consiglio dei ministri che si è riunito stamane alle undici al Viminale, ha due importanti argomenti all'ordine del giorno: la elaborazione della legge elettorale amministrativa e l'approvazione dei bilanci preventivi, ormai in avanzata fase di preparazione, e che attendono soltanto la sanzione, diremo così, politica del Consiglio dei Ministri.

Prima della riunione, il Presidente Segni ha ricevuto nel suo ufficio l'ambasciatore di Francia, Fouques Duparc, con il quale ha avuto un normale scambio di idee.

Sulla questione delle amministrative, dopo i colloqui preliminari dei giorni scorsi, il governo sembra ormai d'accordo, anche se quest'intesa è costata qualche scrollo fra i partiti minori e la D.C.

Secondo il progetto governativo che oggi dovrebbe essere varato dal Consiglio, nei Comuni fino a 10 mila abitanti vigerebbe la maggioritaria pura (due terzi alla lista di maggioranza e un terzo alla seconda lista); nei Comuni da 10 mila a 25 mila vigerebbe lo stesso la maggioritaria, però con rappresentanza proporzionale delle minoranze (due terzi alla prima lista e un terzo ripartito fra le altre liste); e infine nei Comuni oltre i 25 mila abitanti si avrebbe la proporzionale pura.

Quello raggiunto da Segni è dunque un compromesso che lascia, come tutti i compromessi, un poco la bocca amara a tutti i partiti, ma che, comunque, non crea fratture troppo sensibili, e perciò si ritiene che i vari partiti non insisteranno ulteriormente sulle rispettive posizioni.

La stragrande maggioranza dei Comuni italiani è data proprio da quelli che non superano i 10 mila abitanti: sono esattamente 7617. Gli altri 793 Comuni sono così suddivisi: 503 sono compresi tra 10 mila e 20 mila abitanti; 30 fra 20 e 25 mila abitanti; 46 fra 25 e 30 mila abitanti e, infine, 164 sono i Comuni che hanno una popolazione superiore ai 30 mila abitanti. In sostanza, soltanto in 200 Comuni si voterà con la proporzionale pura, negli altri con la legge maggioritaria, sia pure mitigata con i correttivi di cui si è detto sopra.

Il Consiglio deve anche decidere i tempi delle elezioni: sembra che nel turno di primavera si terranno elezioni in circa 6 mila Comuni, ivi compresi i grossi centri, mentre per un altro migliaio le elezioni verrebbero rinviate al turno d'autunno, che si dovrebbe tenere a cavallo fra l'ultima domenica di settembre e la prima di ottobre.

Agguerrito il terreno da questo grosso problema, Segni ne affronterà un altro non meno pericoloso: quello dei bilanci.

Si sa che la politica delle economie all'osso, che il cosiddetto «comitato della scure» aveva iniziato, non va molto a genio a Vanoni, che è per le spese produttive, e ai ministri socialdemocratici, che chiedono una maggiore incidenza dei loro bilanci per l'attuazione di un vasto programma sociale da attuare attraverso i dicasteri del lavoro, dei lavori pubblici e della stessa pubblica istruzione con l'incremento dell'istruzione tecnica e professionale. E' difficile naturalmente contemperare le due esigenze, ma Segni si è mostrato nell'arte del compromesso un buon allievo di De Gasperi, e perciò quasi certamente anche su questo punto raggiungerà l'accordo coi suoi ministri.

Il disavanzo effettivo per quest'anno finanziario è previsto in 280 miliardi, che salgono a 325 per il movimento dei capitali (vale a dire gli interessi passivi del debito pubblico). Finora questa grande massa di miliardi viene coperta con le sottoscrizioni al debito pubblico, che raggiunge in media i 350 miliardi, e perciò l'aumento della circolazione viene riservato soltanto alla dilatazione del reddito. Ma il ministro del Tesoro Gava è preoccupato di quello che potrebbe accadere fra due anni, quando cioè si cominceranno ad affrontare le gravi scadenze.

Oggi alla Camera ha inizio la discussione sul disegno di legge per il nuovo Ministero delle Partecipazioni Statali. Venerdì scorso infatti, dopo l'intervento del socialdemocratico Ghiaramello, non vi erano altri iscritti a parlare sulla legge elettorale politica, e quella discussione dovette essere giocoforza rinviata.

De Nicola da Gronchi

ROMA, martedì sera.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa mattina, in visita di omaggio, al Palazzo del Quirinale, il presidente della Corte Costituzionale Enrico De Nicola.

Il colloquio fra il Presidente della Repubblica ed Enrico De Nicola è durato circa mezz'ora ed è stato improntato alla più viva cordialità.

Al termine dell'incontro, Gronchi lo ha accompagnato sulla soglia del suo studio ed ha scambiato a questo con lui per i fotografi.

Piero Balocco fotografato all'epoca del delitto

Protagonista di uno dei più allucinanti episodi criminali

Lo squartatore Balocco è morto per collasso a Saluzzo

Scontava una condanna all'ergastolo per aver assassinato, nel 1918 a Torino, un sacerdote: Don Gnavi - Per stornare le ricerche uccise nel Salernitano un uomo che gli assomigliava - L'ex-capostazione aveva inoltrato due volte la domanda di grazia, ma il provvedimento venne sempre respinto Vecchio e malato, sperava ancora di uscire dal penitenziario

Nostro servizio particolare

Saluzzo, martedì sera.

Pietro Balocco, uno dei personaggi più agghiaccianti della storia criminale italiana, è morto ieri all'ospedale di Saluzzo. Era vecchio, faceva sperare i 74 anni, e per molti malattie (ed è tempo) lo minacciavano. I medici del penitenziario lo curavano per una artrosi lombare, un'anemia bronchiale, una grave insufficienza cardiaca, una cataratta incipiente e non contenta di tradurre in una bella, tutte queste malattie (ultima, l'ictus, che gli è stata fatale nel doloroso 38 anni passati in carcere. Ancora qualche giorno fa aveva espresso una speranza, che il Presidente della Repubblica gli concedesse la grazia, e che il provvedimento giungesse presto. «Prima che la morte mi prenda con sé». Nessuno fra i custodi o fra i compagni di pena aveva dirgli che la domanda di clemenza non poteva essere accolta, come non erano state accolte le precedenti due richieste che l'ergastolano aveva rivolto, tramite i familiari e gli avvocati, alle supreme autorità.

E così Pietro Balocco è morto senza poter gustare un'ora di libertà, ancorato fra i rimorsi del ricordo dei suoi delitti: delitti che fecero fremere, questi quarant'anni fa, intera l'Italia, Sì era nel 1918. Balocco non era un delinquente, la sua fedina penale era limpida, i suoi amici lo guardavano con rispetto, con ammirazione: era arrivato, ancora giovane, al grado di capostazione e in quell'anno reggeva la stazione di Settimo Torinese. Era sposato, con un figlio e pareva non avere altra distrazione, altra debolezza che un grande affetto per la famiglia. Invece, dentro, gli germinava il seme della violenza. Aveva in animo un grosso delitto: l'assassinio di un sacerdote, don Guglielmo Gnavi, al quale doveva una somma non indifferente per quell'epoca: circa 50 mila lire.

Il piano del capostazione era minuzioso, dettagliato, destinato al successo senza la più piccola incrinatura. Egli pensava di attirare il prete a Torino, e di offrirgli un contratto redditizio: per concludere don Gnavi avrebbe dovuto partire con lui un bel po' di biglietti di banca. Il Balocco, quasi ubriacato dal «colpo» imminente, non aveva trascurato nulla: persino il falso nome — quello del ragioniere Ansaldi, un tizio che era emigrato in America anni prima — non mai affittare un alloggio il primo piano di via Maria Vittoria. Era lì che voleva attirare la sua vittima.

Attuò il piano così come lo aveva concepito, con diabolica freddezza. All'alba del 14 marzo alcuni operai che passavano sul ponte della Gran Madre di Dio scorsero con orrore un troncone di gamba in bilico sul parapetto, e un mucchio, insanguinato.

La polizia accorse subito. Scandagliò sapientemente il fiume, interrogò decine di persone. Poi uno spiraglio si aprì sul terrificante mistero. La portinaia della casa di via Maria Vittoria era insospettita per l'andirivieni del ragioniere Ansaldi. Lo aveva visto entrare in casa con un prete, ma il prete non era più uscito dall'alloggio. Un po' per curiosità, un po' perchè l'enigma l'attanagliava, bussò alla porta dell'inquilino, entrò, scambiò con lui — era imbarazzato, lo si capiva — qualche frase. E nel parlare scorse una macchia rossa su un tappeto.

«E' vino. Ho rotto una bottiglia, ieri sera» disse l'uomo. E così fratto sanguinò. Non era vino, era sangue. La portinaia corse in Questura, raccontò tutto agli agenti. Una perquisizione nella casa portò alla scoperta di una certa somma di panni insanguinati, una bilancia da pesi, alcuni documenti, due coltellacci. I documenti erano intestati a Don Gnavi.

Non passarono molti giorni che si accertò anche l'identità dello squartatore; ma l'arresto non fu così semplice come i funzionari immaginavano. Il Balocco non era più a Settimo, aveva abbandonato la famiglia, era sparito. Si venne a sapere che il capostazione aveva in affitto un pied-à-terre in via Donizetti ed i funzionari lo perquisirono. Fu lì, in un armadio, che trovarono una grande valigia: conteneva il tronco e la braccia del prete. Mancava la testa, e non fu mai trovata.

Incominciarono le ricerche. Ma dove cercare un assassino così abile, così deciso, così ricco (aveva migliaia di lire, poteva già essere in Francia, o su un vapore per l'America)? Alla famiglia del Balocco arrivò una lunga lettera: il criminale diceva, con tenera parsia, che si trattava di un coloniale, maggiorato, imperdonabile errore giudiziario.

Lo cercarono dappertutto, ma non pensarono che potesse essere vicino, molto vicino a casa.

Una recente foto del Balocco

Pietro Balocco era a Genova. Conduceva una vita agiata, apparentemente. Poi i soldi gli vengono a mancare e, accompagnata dalla solita pioggia quadolà, si trasferisce al Lido di Albaro. Si sposcia per un commerciante, diventa persino amico di un tenente dei carabinieri. Il caso si fa romanzesco, addirittura incredibile. Balocco si imbatte in un uomo che gli rassomiglia in modo perfetto, tale da far cadere chiunque in errore. E' un sarto, certo Virginio Innardi, uno scapolo che vive in miseria, solo, pieno di malinconie e di cattivi ricordi. E' proprio lui la nuova vittima dello squartatore di Torino.

Il 3 luglio, nei prati di Masse Lubrense, un cacciatore trova il cadavere di uno sconosciuto. Ha il volto deturpato da un colpo di rivoltella. Qualcuno dei paesi crede di riconoscerlo: è un forestiero, arrivato qualche giorno prima, che ha affittato per conto di una ricca famiglia una grande villa con parco. Nelle tasche del morto i carabinieri trovano quattro lettere. Una indirizzata al Procuratore del Re di Torino; una al direttore del lotto; una [illegible] alla famiglia di Don Gnavi; l'ultima a «Pietro Balocco». Erano firmate tutte «Antonio Rizzetto» e contenevano la confessione: il Rizzetto si dichiarava [illegible] di Don Gnavi e spiegavano Pietro Balocco da ogni accusa.

Ma le rivelazioni furono accolte con scetticismo. Chi aveva visto il «Rizzetto» da vivo, mentre affittava la villa, era rimasto colpito dalla sua allegria, dalla sua giovialità: strano in uno che si prepara al suicidio.

Si accertò poi che l'uomo che aveva trattato l'affitto era Pietro Balocco. Il morto, invece, era il suo sosia, il povero sarto Innardi. Nei memoriali, il «suicida» di Massa Lubrense narrava di essere un commerciante di olio, compagno d'affari di Don Gnavi. Gli doveva del denaro e per non finire in prigione era «stato costretto a uccidere». «Ho nascosto i pezzi del corpo del prete nella casa del Balocco per gettare su di lui i sospetti», concludevano le lettere.

Pochi però credettero al piano infernale dell'omicida, e le ricerche continuarono. Il capostazione venne finalmente catturato: proprio a Torino. Con un'audacia senza pari egli era tornato nella sua città. Si era travestito da soldato ed era mezzo addormentato su una panchina di corso Umberto quando dei carabinieri lo arrestarono. Lo avevano scambiato per un militare senza permesso.

Il processo fu clamoroso, drammatico, tutto pieno della grida di protesta dell'assassino. Il quale, quando i giudici pronunciarono la sentenza che lo condannava all'ergastolo, urlò come in preda ad una furia isterica: «Giuro sul crocifisso che sono innocente!». Lo stesso grido che ripetette per anni, per trentotto anni, nel buio della sua cella.

F. M.

La grande parata dei divi al "Rallye del Cinema"

Tra la Lollo e Sofia sfida automobilistica

Patrocinata dall'armatore Onassis, la gara si concluderà a Montecarlo Già iscritti alcuni fra i più popolari nomi della cinematografia mondiale Ali Khan premierà i vincitori alla presenza di Ranieri III e Grace Kelly

Nostro servizio particolare

Montecarlo, martedì sera.

L'armatore Onassis ha riunito a bordo del «Cristina», il suo lussuoso yacht, lo stato maggiore del prossimo Rallye automobilistico dei divi del cinema, che quest'anno, giunto alla sua terza edizione è divenuto internazionale, si svolgerà secondo una formula inedita, fermamente deciso a mettere sull'arrobbioso piano degli avvenimenti mondani e sportivi di risonanza mondiale. Il famoso miliardario greco, l'uomo che qui tutti chiamano «il padrone di Montecarlo», ha assunto un impegno per il finanziamento della spettacolare manifestazione, che si concluderà appunto a Montecarlo con un fantasioso finale coreografico.

Il III Rallye Internazionale del Cinema vedrà la partecipazione di una sessantina di equipaggi, di cui trenta prenderanno il «via» da Roma e trenta da Parigi; ma le partenze avverranno contemporaneamente, con un traguardo fissato nel cuore del Principato di Monaco. I due percorsi, Roma-Montecarlo e Parigi-Montecarlo, sono stati scelti in modo che risultino chilometricamente uguali, e saranno suddivisi in tre o quattro tappe ciascuno. Si tratta, dunque, di due corse automobilistiche ad appuntamento.

E' molto probabile che le tappe siano quattro anziché tre, per evitare percorsi troppo lunghi che imporrebbero media oraria elevata e, quindi, rischiosa. Il Rallye del Cinema non è una corsa, ma una gara di regolarità. D'altra parte, affrontare lunghe tappe regolate da una rigorosa tabella oraria e con parecchi tratti a cronometro, costringerebbe i concorrenti a impossibili levatacce: è risaputo, infatti, che le dive dello schermo non sono troppo mattiniere. Delle tappe intermedie che frazioneranno il percorso Roma-Montecarlo, due sole, per ora, risultano già stabilite: Saint-Maggiore e Saint Vincent.

Secondo il regolamento del Rallye automobilistico, ogni equipaggio dovrà essere formato da un uomo e una donna, ma entrambe debbono svolgere esclusivamente attività cinematografica.

Gina Lollobrigida prenderà il «via» da Parigi perchè impegnata in Francia nella realizzazione di un film. Anche Raf Vallone partirà dalla Capitale francese, come Martine Carol, Marina Vlady, Michèle Morgan, Henry Vidal e altri astri dello schermo. Sophia Loren, invece, partirà da Roma. Quanto, però, non esclude affatto che la «pizzaiola» possa gareggiare con la «bersagliera»: il Rallye, infatti, è una gara di regolarità a punteggio, e la sua formula prevede un'unica classifica degli equipaggi che compiono il percorso Roma-Montecarlo e di quelli che, nello stesso tempo, percorrono il tratto Parigi-Montecarlo. Le due rivali, quindi, avranno modo di misurarsi sul terreno sportivo.

Onassis ha invitato anche Marilyn Monroe ed Ava Gardner. Per assicurarsi la partecipazione della prima, sono state già avviate trattative con suo manager, l'italo-americano Amadeo Palmonella.

Come terzo passeggero di un equipaggio italiano parteciperà anche Fabrizio Calvo, l'ormai facoltoso «Marcellino». La realizzazione del percorso francese è affidata a Jacques Goddet, direttore dell'«Equipe»; quella del percorso italiano al giornalista Piero Farnè e all'organizzatore Ezio Radaelli. Da Roma partiranno anche tre coppie in rappresentanza della cinematografia americana, mentre altre tre coppie rappresenteranno rispettivamente la cinematografia inglese, tedesca e spagnola. Lo stesso Onassis e Favre Le Bret, presidente del Festival cinematografico di Cannes, spiccheranno in questi giorni il volo per gli Stati Uniti allo scopo di assicurarsi la partecipazione dei più fulgidi astri dello schermo americano. Un grandioso ricevimento concluderà il Rallye a Montecarlo, e nel corso della festa Ali Khan premierà i vincitori alla presenza degli innamorati, Ranieri III e Grace Kelly, ai quali il ricchissimo armatore greco offrirà un favoloso dono di nozze.

Vincenzo Rovi

Sophia Loren

Gina Lollobrigida

Le Borse oggi

A TORINO

	23	24		23	24
Ben. Ol.	58 —	58 —	Ansaldi	2550	2587
Ben. 3½	79 80	79 80	Ass. Ital.	20.100	19.950
» L.c.	79 70	79 90	Ass. Gen.	17.000	17.250
Ben. 3½	89 35	89 —	Bastogi	5875	6000
» L.c.	89 45	89 10	Bond.	1700	1677
Ben. 5%	91 80	92 40	Cr. Fond.	89 —	90 —
» L.c.	91 90	92 50	Edison	1520	1515
Ben. 5%	93 50	93 50	Fiat	1500	1470
» L.c.	93 60	93 40	Gen.	335 —	342 —
Ben. 3½	71 —	71 —	F. C. I.	940 —	945 —
» L.c.	71 10	71 10	Imm.	760 —	758 —
Ed. 5%	90 30	90 15	Ing.	2510	2515
» L.c.	90 40	90 25	Ital.		
B.I.A. 5%	97 —	96 85	Linif.		1247 —
»	96 80	96 50	Mecc.	540 —	527 —
»	96 25	96 05	Mont.	1580	1595
»	95 50	95 80	Pirelli	22 50	22 50
»	95 90	95 925	Rinas.	480 —	488 —
Stock 5%	83 30	83 30	Rinas.	1320	1320 —
Ben. 5%	87 70	87 20	Snia	705 —	693 —
»	91 40	91 40	Tess.	632 —	630 —
»	99 —	99 —	Tessile	650 —	650 —
Ben. 4½	96 —	96 —	Unione	1709	1670
Ben. 5%	99 —	98 60	Cinzano	2520	2475
Ed. 6%	260 —	260 —	Gi	2400	2300
Ben. 3½	97 20	96 80	Lanif.	1600	1600
Ed. 5%	115 50	113 75	Lor.	2600	2580
Ben. 3½	87 35	85 75	Manif.	1450	1430
Ben. 5%	93 50	93 50	Mar.	1580	1580
» 5%	88 —	88 —	Pirelli	2870	2860
Stock 5%	91 —	91 —	Rinas.	1290	1280
»	94 —	94 —	Unica	87 50	88 —
»	84 —	84 —	Cart. It.	5550	5520
Ben. 3½	92 20	92 20	Fonc.	13.300	13.450
Ed. 5%	99 —	99 —	Fonc. R.	35.800	35.900
L. Cr.	96 50	96 65	Fonc. I.	1110	1110
Ben. 5%	96 —	96 —	Gen.	1300	1305
» 5%	94 90	94 90	G. I. I.	14.600	14.600
» 3½	95 50	95 50	Italia	60 —	60 —
» 3½	90 70	90 70	Lat.	3160	3190
Ben. 5%	99 40	99 30	Ass. It.	1440	1427
Pr. 5%	99 75	99 25	Sole	1320	1320
Ben. 5%	104 —	104 50	Ital.	250 —	250 —
» 3½	105 —	105 —	Gen.	1015	1015
Ben. 3½	103 75	103 75	Prestiti	603 —	595 —
»	103 30	103 50	Rinas.	680 —	670 —
Ed. 5%	106 50	106 50	Elettr.	1725	1725
Ed. 5%	106 —	105 —	Forti	3070	3110
Cred. 5%	105 —	104 —	Idro	1900	1910
Ben. 5%	102 50	102 50	Lioniese	327 —	335 —
Ben. 5%	92 50	92 50	Poligni	332 —	331 —
Cat. 5%	105 50	106 —	Acqua	19.525	19.450
Ben. 5%	99 —	99 —	Acqua	10.000	10.000
Ben. 5%	93 50	93 70	Cemento	200 —	202 —
Cal. 5%	105 —	99 80	Filat.	170 —	170 —
Stock 5%	100 —	100 —	R. Linoi	6400	6400
Ben. 5%	57 35	57 45	Manif.	7515	7450
Ben. 5%	98 50	98 50	Manif.	2325	2320
Ab. 5%	101 75	101 75	Navig.	32 —	32 —
Ben. 5%	98 —	98 —	Rina N.	9300	9350
» 5%	99 05	98 80	Rina	3950	3980
Ben. 5%	94 50	94 50	Rina	6680	6525
Ben. 5%	94 50	94 60	S. Ist. I.	760 —	745 —
Cred. 5%	94 30	94 25	Tirrol	5050	5400

Il mercato riprende in apertura la esposizione di una rilevante sostenutezza, mettendo a profitto la vivace spinta al rialzo, registrata nel dopoborsa di ieri.

Fiat e Montecatini sono al centro dell'attenzione dei compratori: su entrambe le voci, attorno ai rilevanti massimi iniziali, si registra un'attività molto intensa.

Al termine dell'apertura si fa un'ampia zona di contrattazione la pressione di realizzi di beneficio e la insistenza di ulteriori compere fresche. L'attuazione operativa diventa a tratti molto confusa e ricca di nervosismo: le oscillazioni, sempre più frequenti e sempre più ampie, tendono a assumere quella linearità di movimento che era emersa in apertura.

Natevole il progresso delle Montecatini e delle Terni, assistite da voluminose compere di apertura.

Sul complesso della quota, il mercato sottolinea la presenza di realizzi, su un fondo generalmente molto ben tenuto e ribasso dei prezzi di ieri.

Dopoborsa ancora nervoso e irregolare, caratterizzato da frequenti oscillazioni, con l'indicazione terminale di una lieve prevalenza di compero poco al di sopra dei prezzi di chiusura.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 4650-4680; marengo 4550-4680; sterlina unitaria 1890-1710; dollaro carta 639-643; franco svizzero 149,80-150,80; franco francese 158-163; oro fino 725-735; argento 20-26,50.

A MILANO

La riunione si iniziava stamane sotto buoni auspici. In una prima fase la richiesta risultava prevalente, ed i prezzi, sotto lo stimolo di un denaro costante, superavano il livello massimo raggiunto nelle contrattazioni pomeridiane di ieri.

Com'è ovvio, quotazioni così allettanti, ottenute in così breve tempo, invogliavano la minuta speculazione a realizzare il beneficio conseguito, talchè si determinava una corrente di vendita altrettanto incontrollata, come la precedente corrente di acquisti. Le quotazioni indietreggiavano a mano a mano, e la chiusura veniva effettuata sui minimi della giornata che, tuttavia, conservavano una modestia pluvalenza rispetto al listino di ieri.

Evidentemente la partenza troppo brillante per il conto di febbraio ha reso necessaria una fase di assestamento tecnico e di maggiore ponderazione.

Ecco i prezzi: Gener. 19.805; Fibra 2495; Viscosa 1680; Finsider 892; Montecatini 2895; Ansaldo 855; Centrale 9300 (ex); Fiat 1599; Nebiolo 22,25; Edison 3805; Sip 1475; Terni 339; Unes 786; Stet 3535; Romana Zuccheri 1378; Anic 2695; Saffa 1690; Italgas 1820; Rumianca 1443; Burgo 13.350; Italcementi 16.150; Pirelli 3185; Pirelli & C. 3115.

Il Sultano del Marocco, Mohamed Ben Yussef, è salito per la prima volta su un elicottero col quale ha sorvolato Rabat accompagnato dal figlio, il principe Moulay Hassan (Telef.)

L'orrenda strage di una famiglia nel Bresciano

Lo stato dei cadaveri conferma che gli assassini furono almeno due

I Breno vennero colpiti da diversi corpi contundenti - Due ipotesi sugli autori del misfatto

BRESCIA, martedì sera.

Mentre Ponteglio sembrava ieri sera avere riacquistato una calma apparente, dopo essere stato tutto il giorno insolentemente minacciato per l'orrendo delitto che è venuto a turbare la sua vita tranquilla, il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Cammarano, con le squadre giudiziarie della polizia e dei carabinieri a sua disposizione, all'una della notte era ancora nella casa del misfatto. Il magistrato è poi rientrato a Brescia, in casa è stata piantonata per tutta la notte; questa mattina gli inquirenti hanno ripreso il difficile compito.

L'elemento nuovo che si aggiunge a quelli già conosciuti è che dall'esame dei cadaveri si è potuto accertare che i Breno sono stati colpiti da due corpi contundenti e quindi da almeno due armi diverse. Ciò conferma la ipotesi che si erano fatte fin dal primo momento, perchè un solo assassino non poteva uccidere tre persone insieme senza che almeno una di queste avesse potuto in qualche modo dare l'allarme.

Nella serata di ieri è arrivato dal collegio di Sondrio, dove segue gli studi di ragioneria, il superstite della famiglia, Sandro Breno, di 13 anni, che ha fatto una fugace visita alla casa paterna, dalla quale erano già stati prelevati i cadaveri, e quindi è stato ospitato in casa di parenti, dove ha trascorso la notte che rimarrà la più angosciosa della sua esistenza.

Le salme di Cesare, Columbina ed Emiletta Breno nel pomeriggio di ieri erano state portate nella sala mortuaria di Palazzolo sull'Oglio, ma la serata hanno fatto ritorno a Pontoglio e sono state composte nella cappelletta attigua al Municipio, trasformata in camera ardente.

Stamane davanti alla chiesetta e alla casa del delitto sostavano in permanenza capannelli di persone, mentre attivo era l'andirivieni della polizia e dei carabinieri. Sandro Breno si è recato dapprima in Municipio per sbrigare le formalità di legge, quindi è stato accompagnato nella casa paterna, dove ha assistito ad un minuzioso sopralluogo dei giudici istruttore e delle squadre giudiziarie ai suoi ordini.

La figlia dei Breno avrebbe potuto scampare a così brutale sorte, ma i disegni del destino hanno evidentemente voluto diversamente. Difatti la giovane era stata invitata da persone amiche nella giornata di domenica ad andare a Medole, in provincia di Mantova, per festeggiare il Carnevale. Emiletta invece preferì rimanere con i suoi genitori.

Per quanto riguarda il movente dell'orrendo delitto, si naviga ancora nel più fitto mistero, perchè nelle mani degli inquirenti non è capitato alcun elemento positivo. Per ora casi, contrariamente alle voci circolate, non hanno proceduto ad alcun fermo; hanno soltanto interrogato parenti e conoscenti dei Breno, ma dopo le formalità sono stati tutti rilasciati.

Risulta che Cesare Breno, data la sua professione abituale di «mastro d'ètoli», in virtù della quale si è recato spesse volte all'estero, era un uomo assai navigato, e sembra avesse molteplici rapporti — com'è risultato dagli incartamenti trovati — con le persone più disparate. Perciò gli autori del delitto potrebbero essere elementi estranei alla parentela e anche alla gente del paese. Le indagini quindi saranno svolte a largo raggio.

Un altro fatto non ancora pienamente accertato è da dove gli assassini sono penetrati nel cortile di casa Breno. Scartata l'eventualità che abbiano forzato il portone, trovato aperto al mattino allo sul da una donna che si recava a messa, perchè ciò è materialmente impossibile senza far rumore, si dànno due ipotesi: o gli assassini sono entrati attraverso la vetrata Sant'Antonio, che ha i suoi servizi igienici nel cortile di casa Breno (ma ciò è da scartare se si pensa ad

(Continua in 1ª pagina)

CRONACA CITTADINA

La situazione del riscaldamento discussa in Prefettura

Già esaurite le scorte di nafta

Le difficoltà per assicurare l'efficienza degli impianti di termosifone - Il fabbisogno di Torino è di 100 autocisterne al giorno; ne arrivano solo 20 - Chiesto lo sblocco dei «depositi strategici»

Le ultime scorte di nafta nei depositi cittadini sono state esaurite: dei cento autotreni al giorno occorrenti per il rifornimento alla città ne arrivano in media non più di 20: questa è la situazione gravissima denunciata stamane al Prefetto dai rappresentanti dei sindacato commercianti combustibili liquidi. Se entro 24 ore non sarà trovata una soluzione, la maggior parte degli impianti di riscaldamento a nafta in Torino e provincia dovrà cessare di funzionare.

I commercianti si sono riuniti alle 10 nella sede dell'Associazione in corso Vittorio Emanuele e, dopo avere esaminato il problema, hanno stilato un documento che ne illustra le cause e ne indica i rimedi. Alle ore 11 si sono recati, con il direttore dell'Associazione, dott. Bottinelli, dal Prefetto e hanno chiesto il suo intervento presso il governo.

Secondo i commercianti di combustibili liquidi, la fase cruciale che il rifornimento di nafta attraversa è dovuta soprattutto alla enorme differenza tra produzione e consumo nazionale: la richiesta del mercato interno è superiore alle disponibilità di ben un milione di tonnellate. Altra causa del grave problema è — sempre secondo i commercianti — di natura economica: le industrie petrolifere — essi dichiarano — si dicono impossibilitate ad importare il quantitativo di nafta di congiuntura perchè davono corrispondere sui mercati esteri prezzi superiori a quelli ricavabili sul mercato nazionale.

Anche se non le hanno dichiarato esplicitamente è evidente che nel porre la questione economica i commercianti hanno inteso ribadire la richiesta di immediato sblocco tra le compagnie produttrici e gli organi ministeriali sull'ammontare dei prezzo della nafta, sulla misura di L. 1-1,50 al chilo.

Secondo provvedimento di cui è stata chiesta l'immediata adozione al fine di evitare disagi che colpirebbero gran parte dei cittadini e principalmente ospedali, scuole, ed enti assistenziali, è lo sblocco delle «scorte strategiche» presso i depositi costieri. Tali scorte potranno essere agevolmente ricostituite nella stagione di minor consumo di nafta. Non è la prima volta che vi si ricorre: già due anni or sono il Ministero della Difesa aveva acconsentito che si ricorresse a quei depositi.

Infine, oltre ai due provvedimenti di carattere generale che riguardano la situazione di tutto il Paese, ne è stato indicato un terzo che più particolarmente è da adottarsi per Torino: prevedere e disporre gli opportuni mezzi per evitare che, in occasione di nevicate o geli imprevisti, le comunicazioni con Genova e Savona subiscano ritardi anche solo di 24 ore, come già si è verificato, poichè nella nostra città non si sono depositi di capacità proporzionata al consumo ed il rifornimento deve essere fatto giornalmente con autobotti.

Il Prefetto ha assicurato il suo immediato interessamento presso i competenti Ministeri ai quali farà presente che per far fronte alle necessità dei prossimi 70 giorni occorrono 90 mila tonnellate di nafta tenendo conto dei rifornimenti ridotti attuali.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +6,8
MINIMA —1,6

Il bollettino meteorologico di Casella segnala instabile: temp. media (notturna) +2,1: ore 8: —1,2: umidità 80 %: pressione 760,8. Cielo coperto. Previsioni: Molto nuvoloso, con possibili precipitazioni. Venti deboli. Temperature stazionarie.

Ha già pagato il bollo il 97% degli automobilisti

A Torino e provincia circolano 90 mila tra macchine e camion e 140 mila tra motocicli etc, scooters e ciclomotori. La situazione per il rinnovo della tassa di circolazione è ora la seguente: il 97 per cento degli automobilisti ha già provveduto al regolare pagamento, mentre fra i motociclisti la percentuale di quanti si sono messi in regola è appena del 30 per cento.

Il fenomeno non ha comunque nulla d'insolito. La gran maggioranza di quanti possiedono una motocicletta, sia per dispetto che per ragioni di lavoro, se ne servono esclusivamente dalla primavera (o poi, quando il clima e le condizioni metereologiche sono più favorevoli. Logico quindi che ritardino il pagamento della tassa di circolazione sino al 1° aprile in modo da risparmiare un trimestre. Ed infatti nella prima quindicina d'aprile prossimo gli uffici dell'A.C.I. si verificano nuovamente le code e gli sfollamenti già registrati negli scorsi giorni per il pagamento delle tasse di circolazione automobilistica.

Naturalmente i dirigenti dell'A.C.I. assieme una volta raccomandano di non aspettare l'ultimo momento: le strozzature e il numero degli impiegati sono ampiamente sufficienti per svolgere il loro compito, ma diventa impossibile affrontare d'un colpo sole l'enorme massa dei contribuenti della motorizzazione.

Nella valigia il contratto con la TV

Il dott. Giulio Fresina, tornerà quasi prima davanti alla telecamera a parlare di storia. Non più per rispondere alla indiscreta domanda di «Lascia o raddoppia», ma per raccontare al pubblico aneddoti e fatti poco noti del nostro Risorgimento.

Lasciato il teatro, la gabbia vuota, le luci spente e staccati dal tavolone che fu per quattordici settimane il protagonista più arguto, più caldo e più presente della popolare trasmissione del sabato sera. E' forse questo che guarda Mike Bongiorno nella fatale domanda che designerà la «diciottesima» del concorrente al premio di oltre 5 milioni, anche i dirigenti della Televisione sperarono che il dott. Fresina rinunciasse a ricordare la risposta esatta. Eppure le cose andate diversamente, anche perchè di dimostrare la loro simpatia alla «signora» concorrente di 45 specialità per primo si era mostrato dal regolamento: la vita della quale chi «raddoppia» puntando al premio di 5 milioni rischia come premio di consolazione in caso di sconfitta una «1400» anzichè una «500».

Non avendo ancora potuto ritirare la sua automobile nuova, il dott. Fresina è ritornato da Milano ieri sera in treno. Nella valigia, con il pigiama portava un contratto appena firmato con la direzione della Televisione per una serie di conversazioni sul Risorgimento. «Questa volta sarà più facile» ha commentato il dott. Fresina. — Sarà lo spagliorio gli argomenti e i «colpi di scena», sul tipo di quello che sabato sera ai costato due milioni e mezzo, non mi sparteranno più.

NELL'UFFICIO DEL SINDACO

Riunione in Municipio per il Regio

Presenti assessori, tecnici e funzionari dell'I.N.A.

La prima riunione per la ricostruzione del teatro Regio si è svolta stamane alle 10 in Municipio, sotto la presidenza del sindaco Peyron. All'importante convegno hanno partecipato l'ing. Chierici, sopraintendente ai monumenti per il Piemonte, il prof. Capetti, direttore del Politecnico, l'ing. Goit, dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di Roma, gli assessori Futaleone e Anselmetti, l'ing. Benardi, ingegnere capo del Comune e l'avv. Pia.

Appena rientrato dal suo viaggio in Francia, l'avv. Peyron ha voluto riunire nel suo ufficio le persone che avranno il compito di studiare il progetto per il risanamento del nostro teatro, di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi. Com'è noto, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni offre un prestito di due miliardi in cambio dell'autorizzazione a costruire sull'area del vecchio teatro il suo nuovo palazzo degli uffici. Per tale area l'I.N.A. pagherebbe 500 o 600 milioni.

Stamane è stato ascoltato nella riunione l'ing. Chierici il quale ha informato i dirigenti dell'I.N.A. sui rilievi che regolano la costruzione di nuovi palazzi in piazza Castello. In seguito sono stati esaminati i vari aspetti del problema con particolare riferimento alla parte tecnica e finanziaria.

Lasciando la riunione l'ing. Chierici ha detto: «I funzionari dell'I.N.A. hanno dimostrato la massima comprensione per la salvezza architettonica della storica piazza torinese. La facciata del vecchio teatro Regio non dovrà essere toccata e il palazzo degli uffici sarà ricostruito a particolari limiti di altezza».

Nel pomeriggio l'ing. Goit dell'I.N.A. compirà un sopralluogo sul terreno che l'Istituto intenderebbe acquistare.

GESTO VANDALICO STANOTTE ALLE DUE IN VIA TRIPOLI 49

Ordigno fatto esplodere sulla finestra del CRAL

I locali erano vuoti - Saltano in aria le intelaiature di ferro - Danni per 400 mila lire - L'attentato messo in relazione al processo ai neofascisti che doveva svolgersi stamane

Alle 2 questa notte è stato fatto esplodere un ordigno contro il Cral «Capretz» di via Tripoli 49. Nessuno persona è rimasta ferita, i danni non sono stati ancora calcolati, ma si aggirano tra le 400 e le 500 mila lire. La polizia, subito sulle, ed il commissario di San Secondo si stanno occupando delle indagini ed hanno chiesto l'intervento della Direzione di artiglieria per esperimenti. Ordigno è stato evidentemente rudimentalmente oppure se è una bomba. Il capo dell'ufficio politico crede di vedere una relazione tra il gesto vandalico di questa notte ed il processo che questa mattina doveva discutersi contro 12 neofascisti accusati di aver danneggiato nel giugno scorso alcune sezioni comuniste. Una beffarda che ha il sapore di vendetta.

Il Cral «Capretz» è formato da una costruzione in muratura di un solo piano dove c'è la sala da ballo e da alcune costruzioni in legno dove hanno sede il bar ed altre sale di riunione. Di notte non è custodito. Vi rimane a far la guardia un guardiano. I vicini hanno affermato di avere subito abbiamo fortemente scosso la terra. Qualche minuto dopo udivano uno scoppio tremendo. Uscirono e videro che il muro attiguo dal balcone, qualcuno è poco in strada a vedere di che cosa si trattava.

Per fortuna l'esplosione non ha provocato un incendio. Non ha neppure causato o ferito il cane, perchè gli attentatori hanno messo l'ordigno dalla parte opposta alla quale esso si trovava. Forse l'hanno messo dalla parte opposta perchè immaginavano che il cane li aggredisse.

L'ordigno, a bomba che stanno dopo sul davanzale della finestra dalla sala da ballo con una miccia. Ancora stamane sono state trovate tracce di miccia combusta per 30 centimetri. Quindi gli attentatori hanno avuto tutto il tempo a loro disposizione per allontanarsi. La finestra è chiusa da una grossa intelaiatura di ferro che sostiene le vetrate. L'intelaiatura è stata piegata dalla violenza dell'esplosione ed alcune sbarre sono state divelte. Tutti i vetri sono stati infranti, sbrecciate il muro. Nell'interno della sala da ballo sono stati scaraventati contro le pareti di fronte.

L'ipotesi che il gesto di questa mattina possa trarre una spiegazione dal processo contro i neofascisti potrebbe essere avvalorata da questa circostanza. Già altre volte ignoti persone avevano posto di mira il Cral di via Tripoli. Nell'estate scorsa — al tempo dei gesti vandalici che stamane dovevano essere processati al processo — nel corso d'un furioso temporale che colse la zona elettrica, lanciarono sassi contro la finestra. Minimi danni allora. L'azione di distruzione allora ebbe breve durata perchè dall'interno della sala da ballo vennero numerosi giovanotti ed i malintenzionati scapparono senza troppo.

Echi di cronaca

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO troverete tutti i mobili che vi occorrono nelle ultime creazioni. Via S. Domenico 4 ang. via Milano. Facilitazioni.

MOBILIFICIO GRAF 30 RATE la Casa di fiducia dai migliori mobili a prezzi imbattibili. Tinelli da 48.000, camere da 98.000. Vasto assortimento, v. Garibaldi 5 (corf.).

Nuova riunione dei creditori per il fallimento Cassin

Nell'aula della Sezione fallimentare del Tribunale, questa mattina ci è riposta la vertenza dei crediti del dissesto Cassin. Presiedeva la riunione il giudice delegato dott. Romagnoli. Era presente il curatore prof. Picarelli. Gli erano stati ammessi i 121 creditori per un totale di 418 milioni. La discussione odierna ha avuto per oggetto le istanze di altri 40 creditori. A mezzogiorno l'operazione di verifica è stata rinviata all'udienza del 17 febbraio, ore 11.

RIPORTO				
FA		RE		GLI
	TRI		LO	
GLI		TRI		REB
	RO		TEa	
FA		LO		MA

Le sillabe segnalate, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, un motto di Calandrino:

A - A - BE - AL - BE - CHE - FA GLIE - MA - PRI - PU - QUEL

Soluzione del giuoco precedente

Di 7 lettere: Martire - Tritolo - Vinino - Orlando.

Di 5 lettere: Ti - La.

Un elettricista cade da una scala e muore

La sciagura probabilmente provocata da una forte scarica

Un elettricista è morto stamane nell'interno di uno stabilimento della Madonna di Campagna, vittima di un grave incidente. Fino a questo momento non è stata però possibile stabilire se la vittima è deceduta per folgorazione o in seguito alle fratture riportate quando, colpito dalla scarica elettrica, è precipitato da una scala alta quattro metri.

Stamane nello stabilimento Pirelli di via Lanzo 26 alcuni dipendenti dell'impresa Gigliotto per impianti elettrici, stavano lavorando per spostare alcune linee. Tra gli altri era l'elettricista Dario Fassio di 27 anni, abitante in frazione Revigliano d'Asti n. 219. Il Fassio lavorava in coppia con un giovane manovale che lo seguiva per i vari reparti, trasportando una lunga scala a pioli. Compito del manovale era anche di sostenere la scala quando il Fassio vi si arrampicava.

Verso le 10,30 i due erano in un magazzino. Si trovavano all'altezza due linee a 220 volts. I fili correvano a pochi centimetri dal soffitto, a circa quattro metri da terra. Il Fassio ha indicato al suo assistente il punto in cui appoggiare la scala, poi si è arrampicato agilmente avallo. L'amico rimasto a terra lo ha visto trarre dalla borsa degli attrezzi, che aveva a tracolla, una pinza e tagliare con un colpo netto il cavo. In quello stesso istante una fiammata abbagliante si è sprigionata dal filo spezzato e il Fassio, con un grido soffocato, ha allargato le braccia precipitando di schianto a terra.

Per motivi che la polizia sta ora tentando di chiarire, non era stata tolta la corrente. Il Fassio, non appena le pinze sono venute a contatto con il filo è stato investito da una violenta scarica. Trasportato all'infermeria dello stabilimento, l'elettricista ha ricevuto le prime cure. Poi, su autoambulanza della Croce Verde è stato condotto all'Ospedale Maggiori. Poco dopo il ricovero, il poveretto è deceduto. Non si sa se la morte sia stata provocata dalla scarica elettrica o dalla paurosa caduta dalla scala a picli.

Distribuzione della guida telefonica. — La SIPEL ricorda che per ritirare il nuovo elenco gli abbonati devono presentare la bolletta quietanzata del 1° trimestre '56, con l'apposito tagliando. La fattura sono in corso di recapito. L'orario per la distribuzione dell'elenco è continuato dalle 8,30 alle 12 compreso il sabato.

Per attentati incendiari e vandalismi

Il processo a 7 neofascisti

La Corte d'Assise ha rinviato il giudizio al Tribunale - La squadra era capeggiata da un veronese

Dodici giovani attivisti neofascisti si sono presentati stamane, in Corte di Assise, per rispondere di gravi reati: associazione a delinquere, vilipendio alle Forze della Resistenza, detenzione di notevoli quantitativi di esplosivo, porto abusivo d'armi, attacchi incendiari e vandalismi contro sedi del partito comunista e di organizzazioni politiche e sindacali di sinistra.

Gli accusati sono Pasquale Simoni, Vasco Filippini, Giorgio Scherappa, Sergio Ardino, Ennio Campanella, Camillo Vada, Claudio Volonté, Gianni Manni, Renato De Gice, Ugo Palamidessi, Enzo Lucca e Luigi Callone. Il dibattito avveva formato una squadra che intalò la sua attività criminosa l'estate scorsa.

Il 18 giugno, verso le 24, in corso Regina Margherita 213, sede della 16ª, 50ª e 61ª sezione comunista, due giovani, giunti a bordo d'una autovettura, incendiavano il simbolo falce e martello, allontanandosi poi rapidamente; la notte successiva veniva asportata la bandiera dell'Unione Sovietica innalzata su uno dei pennoni antistanti Torino-Esposizioni al Valentino in occasione della Mostra internazionale dello sport; sempre la notte del 19 giugno veniva incendiata una bacheca di legno sulla quale erano affissi manifesti in largo Orbassano 75. Analoghi attentati, durante i mesi di agosto e settembre, vennero perpetrati in via Sabotino nel corso di un comizio della CGIL, in via Schina angolo corso Francia, ora si stava erigendo una nuova sede della federazione comunista torinese, ed in Collegno, ove veniva fatto esplodere un ordigno contro la sede della Casa del popolo.

Le indagini della polizia stabilirono che queste manifestazioni erano opera di elementi neofascisti: vennero identificati i componenti della squadra guidata agli ordini del Simoni. Il 30 novembre si ebbe notizia che un nuovo attentato era stato perpetrato contro la sede della 18ª sezione del PCI, in via Reggio 27, furono arrestati i sette giovani che, interrogati, ammettevano la propria responsabilità.

Nel corso dell'istruttoria venne anche accertato che, agli inizi del mese di novembre, gli stessi giovani si erano recati in massa a Biella e, durante una manifestazione politica svoltasi nel teatro Sociale, avevano gettato dei manifestini provocatori.

La Corte (Pres. Cayron Cava, P. M. Giustiniani, canc. Santostefano), ritenendo improcedibile l'azione per vilipendio alle Forze della Resistenza, ha dichiarato la propria incompetenza a giudicare, ordinando il rinvio del processo e la trasmissione degli atti al Pubblico Ministero. Il dibattito si svolgerà prossimamente in Tribunale. La difesa era rappresentata dagli avvocati Mario e Geo Delfino, Avonto, Musante, Carlo e Gaetano Maiorino.

Confermata la condanna ai banditi di p. Carlina

Stamane, in Corte di Assise di appello è stato riesaminato il processo contro i due autori della brigantesca aggressione di piazza Carlina avvenuta il 25 giugno scorso e di cui fu vittima la segretaria della marchesa d'Ormea. Autori della rapina furono Benito Cuoco, ventitreenne, ex-cameriere al Caffè «Torino» di piazza San Carlo, abitante in via Pio V n. 14, e Giuseppe Tivioli, ventitreenne, commerciante, domiciliato in via Aquila n. 2, entrambi condannati, nel giudizio di primo grado, a 4 anni e 5 mesi di reclusione. Per ottenere denuncia d'arma venne inflitta la pena di cinque giorni di arresto a certo Cosimo Cassano che aveva venduto una rivoltella agli imputati.

Con un berretto da ciclista e un paio di occhiali neri, pistola in pugno, il Cuoco aveva affrontato la signorina Maria Casto, segretaria della marchesa d'Ormea, mentre si accingeva a lasciare l'ufficio in piazza Carlina n. 12. Essa non potè reagire e fu costretta a consegnare la borsa contenente 650 mila lire. Il Tivioli era rimasto sulla piazza a far da palo, i due rapinatori vennero tratti in arresto ventiquattro ore dopo nella sosta del Tivioli, in via Aquila 2, dove fu pure trovata la pistola borsetta.

La Corte (Pres. Cottafavi, P. G. Marrè, giudice togato Bernano, canc. Quaglia) accolta la difesa degli avvocati De Marchi, Degasso ed Eugenio Gardiano, ha confermato la sentenza precedente.

Scarcerato in giornata l'ex-ergastolano

Alfonso Poggio, 41 anni

In seguito ad un mandato di scarcerazione firmato stamane dal presidente della sezione istruttoria della Corte d'Appello Capriglio, verrà dimesso dalle Nuove il ciennè Alfonso Poggio, protagonista d'una storia che sembra tratta da un romanzo popolare dell'800. Egli nacque in Francia da genitori italiani ed all'età di 15 anni fu naturalizzato francese dal padre. Nel 1946 veniva all'improvviso arrestato dalla Sûreté sotto l'imputazione d'avere commesso una grave rapina. Dapprima il Poggio negava poi ammetteva la sua colpa.

Ma una notte con un'acrobatica impresa riusciva ad evadere dal carcere e quindi raggiungeva l'Italia. Qui si rifugiava presso Rubino di Alessandria in casa di uno zio paterno. Per circa otto anni restava indisturbato, convinto ormai che in Francia la sua pratica giudiziaria fosse stata dimenticata. Aveva bensì appreso che nel corso del processo celebrato nel 1949 in sua contumacia presso la Corte d'Appello del Rodano era stato condannato all'ergastolo, ma di ciò non si dava pensiero. Non poteva supporre che l'Interpol stesse continuando le sue ricerche. Ed infatti nel novembre scorso veniva rintracciato in conseguenza di che l'autorità giudiziaria francese ne chiedeva l'estradizione. Il Poggio era arrestato dai carabinieri e quindi tradotto alle Nuove in attesa di proseguire oltre frontiera.

Per sua ventura, però, è intervenuta a buon punto l'opera dei legali, avv. Corrado Bonfi e Giulio Garbarino, i quali sono riusciti a provare alla sezione istruttoria della Corte d'Appello che il Poggio è tuttora cittadino italiano in quanto fu naturalizzato contro la sua volontà allorchè aveva sedici anni. Quindi egli non deve più essere estradato in Francia. Per il resto di cui è stato ritenuto colpevole dalla Corte d'Appello del Rodano che lo ha condannato all'ergastolo, verrà nuovamente giudicato in Italia. Intanto sarà rimesso in libertà.

Vana caccia al rapinatore di corso Giulio Cesare 20

Ha giocato di audacia da solo contro sei

L'eroico Piero Serra insegue il bandito, ma dovette desistere di fronte alla pistola

Introvabile anche l'auto rubata per compiere il colpo - Numerosi fermi

Il rapinatore della pistoleria fratelli Serra in corso Giulio Cesare 33 sinora è riuscito a sfuggire alla cattura che la polizia gli ha sferrato con abbondante impiego di uomini e di automezzi. Da ieri alle 18, quando alla centrale della Celere è giunta la telefonata di allarme, per tutta la notte la pattuglia hanno perlustrato le zone ed in modo particolare i sobborghi e la via scarsamente illuminata alla ricerca della 1300 verdolina che servì il giovanotto per il suo colpo audace. Molte persone sono state portate in Questura per i controlli. Sono i soliti pregiudicati che ad ogni aggressione a rapina vengono prelevati interrogati e poi rimandati in prova la loro innocenza.

I fratelli Alessandro e Piero Serra, il giovane Piero, figlio di Alessandro, purtroppo non hanno saputo dare precise indicazioni sulla figura del rapinatore. La sua permanenza nel negozio si riduce a pochi attimi. Di età inferiore ai trent'anni, non alto di statura, piuttosto ben messo.

Non hanno avuto il tempo di osservare il rapinatore. Entrò nel negozio verso le 18.

Alessandro Serra era occupato con tre clienti; Piero Serra riordinava la vetrina ed il nipote Piero gli passava alcuni anelli. Entrò il nuovo cliente. Voleva un anello con brillante e subito prestò la somma che era disposto a spendere: quindici-ventimila lire. Alessandro Serra allò gli occhi su di lui, vide che il fratello si preparava a servirlo e subito si interessò pure Piero Serra appena udì la richiesta andò verso la cassaforte a prendere i plateaux di velluto con dentro gli anelli con brillante. Il giovane Piero intanto poco discosto, al nuovo cliente e due clienti che stavano per uscire in vetrina per fargli osservare gli anelli e gli chiese se vedeva qualcosa che poteva interessarlo.

Il cliente scosse il capo. No: voleva l'anello con una pietra brillante. Il giovane Piero si volse verso lo zio e questi col capo accennò che aveva capito e continuò a cercare nella cassaforte. Quindi più che normale la scena ed a tutti sfuggì la figura del rapinatore. Non parliamo dei tre clienti, preoccupati a scegliere ed a decidere. Il rapinatore in quei pochi attimi non si tradì. Colse il momento opportuno per agire, contando sulla sorpresa. Quando il giovane Piero si volse verso lo zio il nuovo cliente abbassò le mani sui due plateaux, sfilò 18 anelli — quanti ne poté afferrare subito —, se li mise in tasca e corse alla porta.

Fuori, sul controviale, sostava l'auto, la «1300» color verde, con il motore acceso. Salì, chiuse lo sportello, innestò la prima marcia, filava per partire che si aggrappò alla portiera e l'aperse: uno dei due fratelli, Piero Serra. Ma con calma tremenda il rapinatore gli puntò la pistola intimandogli di staccarsi; dall'auto se non voleva essere ucciso. Partì con calma e con sicurezza e Piero Serra si sentì sopraffatto. Retrocesse un passo e l'auto partì.

Dove si è diretto il rapinatore? Di certo già ieri sera ebbe l'avvertenza di abbandonare al più presto l'auto che poteva attirare su di lui le cattive della polizia. L'auto è stata ritrovata. Forse in giornata qualche persona leggendo il fatto sui giornali ed il numero di targa della vettura — TO 82113 — lo indicherà alla Questura.

L'auto è di proprietà del dott. Luigi Bacchialini di 52 anni, abitante in via Napione 62, consulente della ditta Arti Grafiche Giachino & C. Aveva lasciato l'auto in via Stampini 2, davanti alla casa di un cliente. Il valore degli anelli rubati non raggiunge le 300 mila lire.

PROSSIMAMENTE NEI CINEMA LUX E VITTORIA
Il più spettacolare film della stagione

ELENA DI TROIA
CINEMASCOPE WARNERCOLOR

21 ATTORI E 18.000 COMPARSE
400 TECNICI - 300 BIGHE
5000 CAVALLI - 57.000 GIORNATE LAVORATIVE

Sono state costruite le mura della città alte dodici metri e il tempio di sedici metri su un fronte di ventotto

QUESTO COLOSSO DELLA CINEMATOGRAFIA È STATO REALIZZATO A ROMA DALLA WARNER BROS

NOIRIZZI
MOBILI LA MOBILIARE
CAMERE SOGGIORNI SALE - TINELLI
FACILITAZIONI
Via Bellezia, 31 - TORINO

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 16
FACILITAZIONI

LAMPADARI
Via Bertola, 31

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125
angolo corso Dante

MOBILI dal 1880 I MIGLIORI da TREVES
Via Maria Vittoria 23, tel. 44-455

TELERIE Tutti gli articoli di Lino da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 16, TORINO

Parker presso Casa della penna
F. Carlo Felice, n. 44 (Porta Nuova)
AURORA

MAL DI SCHIENA
Presto vinto.
PERCHÈ TOLLERARE i disturbi del mal di schiena, dolori reumatici, lombaggine, muscoli e giuntura rigidi od i comuni disordini urinari causati da calcoli dei reni quando potete ricuperare il vostro benessere?
Milioni di persone rimasta benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antiastitico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano ed esaltano le conosciute
PILLOLE FOSTER
INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Tenga sempre un THERMOGÈNE di scorta Signora!
Applicando l'ovatta Thermogène ai primi sintomi di tosse, bronchite, influenza il malanno recede e si prevengono pericolose complicazioni.
Questo medicamento è anche indicato nella cura dei dolori reumatici, lombaggine e sciatica: provoca la rivulsione cutanea che asporta le tossine ed elimina il dolore. Superata il malanno protegge la parte debole da improvvisi raffreddamenti.
Il Thermogène è diffuso nel mondo intero: ciò costituisce la migliore prova dell'efficacia di questa specialità medicinale.

Abbonamenti 1956
STAMPA SERA

DAI GIORNALI RACCOMANDATI IN CONTO C. C. P.	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6200	12.000 *
SEMESTRE L.	3200	6.200 *
TRIMESTRE L.	1700	3.200 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 12.000, Sem. L. 6.200, Trim. L. 3.200.

LA STAMPA

DAI GIORNALI SETTIMANALI IN CONTO C. C. P. 2/2710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	8250	18.000 *
SEMESTRE L.	2200	5.200 *
TRIMESTRE L.	1700	2.700 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 12.000, Sem. L. 6.200, Trim. L. 3.200.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA (in C. C. P. 2/1300)

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1950	3.875
SEMESTRE L.	975	1.950
TRIMESTRE L.	500	975

I versamenti possono essere effettuati sul conto di LA STAMPA, via Roma angolo via Cavour, alle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Nazionali, Rivenditori giornali, Librerie, e in Sede via S. Tommaso, 7.

Agli abbonati di Torino
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e ai lunedì con le prime distribuzioni.
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.

IL CINEMA ASTOR
SI ONORA DI ANNUNCIARE PER
DOMANI
L'INIZIO DELLE PROIEZIONI DEL FILM CHE HA OTTENUTO I MASSIMI CONSENSI DI PUBBLICO E DI CRITICA
AL FESTIVAL DI VENEZIA 1955
CANI PERDUTI SENZA COLLARE
(CHIENS PERDUS SANS COLLIER)
con
JEAN GABIN
Regia di
JEAN DELANNOY
DISTRIBUZIONE CEI INCOM

Da giovedì al DORIA un film di grande attualità
I PROFESSORI NON MANGIANO BISTECCHE

Janet LEIGH Van JOHNSON Louis CALHERN

L'ultimo trionfo

I tarli erano tutti del marito, chi non lo sapeva? Era stato lui a mentire, a fingere, a ingannare, a tradire. C'erano le prove, c'erano i testimoni, c'era tutto quel che occorreva, perché risultasse chiaro e definitivo che, in quanto a condotta coniugale, lei, Maddalena, era candida come una colomba, mentre lui, Riccardo, più nero di un corvo.

Con tutto ciò...

Deplorevole, ma innegabile: tutti, quando vedevan lui, sorridevano e si rallegravano; tutti, quando vedevan lei, prendevano un'aria triste e annoiata.

— Povera Maddalena — diceva no le sue amiche — è una donna esemplare, ma noiosa come una giornata di pioggia. Mentre lui, Riccardo, un mascalzone, d'accordo, ma che è pur sempre simpatico, delizioso!

Maddalena, creatura sensibile, mite, equilibrata, chiaroveggente, si rendeva conto di tutto. Sapeva di non avere fascino, mentre suo marito ne aveva da vendere, ma che ci poteva fare? Le amiche la rimproveravano di non essere gelosa (lo siamo loro per lei), di non avere scatti violenti, di non essere una passionale. Lei accusava dentro di sé tutti quei colpi, quelle ferite, ma taceva; che avrebbe potuto fare? Tanto che, quando per forza di cose, si giunse alla separazione, ella ebbe l'impressione che l'unico a capirla veramente fosse il marito.

— Di' piuttosto — fecero le amiche — che è stufo lui ai avere un po' di dignità anche per conto tuo.

Insomma, non tutti contenti adesso che si eran separati, tutti meno forse loro due. Lei si dedicò interamente alla figliuolina Giovanna, una bimba deliziosa, che aveva gli occhi chiari e i capelli scuri del padre e molte altre sue doti fisiche, ma che, nel sentire, somigliava alla madre, più espansiva e dimostrativa, però, meno chiusa e misteriosa di lei. La bimba voleva molto bene alla madre. Ad ogni momento la copriva di baci e di carezze, quasi volesse compensarla di quella solitudine dolorosa, le diceva mille parolette affettuose che commuovevano Maddalena fino alle lacrime. Lei avrebbe voluto sfogarsi con la figlia, raccontarle tutto, ma non osava. Giovanna era ancora troppo bambina e poi lei non voleva pronunciare contro il padre di lei la minima parola di biasimo. Quando venne l'ora delle classi medie, poiché la scuola era a due passi, Maddalena permise alla figlia di andare e venire da sola, ciò che indusse la fanciulla ad imbrancarsi con le amiche. Una sera, dopo aver ascoltato al telefono il resoconto di una conoscente, Maddalena affrontò la figliuola con una certa severità.

— E' vero che tuo padre ti viene a prendere a scuola quasi tutte le sere e ti porta a far merenda in una pasticceria?

Giovanna si fece di fuoco.

— Come l'hai saputo?

— Me l'ha telefonato la madre di una tua amica. Dice che tu lo vai raccontando a tutti.

Giovanna scoppiò in un pianto convulso, disperato.

— Non è vero — singultò — è una bugia, ma sarebbe così bello se fosse vero.

Dopo quella sera la bimba sembrò diventare taciturna e malinconica e per quanto Maddalena facesse non le riuscì di rallegrarla. Ma forse quello stato d'animo dipendeva dalla salute, perché non tardò a manifestarsi in lei una malattia intestinale fastidiosa e lagnante, che la costrinse a letto per parecchie settimane. Durante quella malattia il padre, avvertito, la venne a trovare più e più volte. Anzi quando fu passato anche il periodo della convalescenza, egli l'invitò a un viaggetto in macchina, con qualche giorno di permanenza in una cittadina di mare dove lui doveva recarsi per affari con un avvocato suo socio. Giovanna partì felice e quasi non udì la madre che, mentre le avviluppava una sciarpa al collo, le raccomandava tenerezze:

— Non ti dimenticherai di me, vero?

Alla fine di quella meravigliosa vacanza, padre e figlia andarono a passeggiare in riva al mare. La sera era limpida e dolce, piena di aliti freschi che annunciavano la primavera, con uno scintillio di stelle minute che riposava lo sguardo. Il padre sedette sul bordo di una barca, tirata in secco sulla spiaggia e ogni tanto accendeva la sigaretta. Giovanna, ogni volta, guardava avidamente, al riflesso della fiammella, quel viso adorato di cui le era impossibile ormai fare a meno. Il padre le parlava con la sua voce suadente, degli studi, dell'avvenire, degli sports che doveva fare per irrobustirsi.

— Adesso sei ancora un po' debolina, ma col tempo, vedrai...

All'improvviso Giovanna scoppiò in lacrime.

— Papà — disse con voce soffocata — se io non torni a casa, voglio piuttosto andare in collegio.

L'uomo compreso e sospirando guardò verso il mare, all'orizzonte buio. Era avvezzo a cagionare questi fulminei tradimenti. Anche sua figlia era pronta ad abbandonare la madre per sposare la sua causa, senza nemmeno conoscerla. Ovunque, sempre, il destino lo aveva calmato di doni d'amore, anche ora che si sentiva sazio, stanco e restio a prendere i beni degli altri. E a quella povera donna cui aveva, senza volerlo veramente, preso tutto, doveva ancora carpire l'unico bene che le restava, quello che le dava dignità e forza di vita, il cuore della figlia?

— Andiamo, Giovanna, pensa come sarebbe la mamma senza di te... Piuttosto verrò a trovarti spesso.

— Oh, spesso! — esclamò la bimba dolorosamente. — Io voglio sempre che tu sia con me sempre, non che tu venga a trovarmi spesso.

Lui provò quasi un senso di sgomento, di debolezza... Quella forza d'amore lo vinceva dunque? E che avrebbe detto presentandosi alla moglie?

Ma non ebbe bisogno di dir nulla entrando in casa. Fu Giovanna che trillò giuliva:

— Anche il papà è tornato, capisci, mamma! Tornato con noi!

Lei capiva, più di quanto la figlia non sapesse. Ancora un trionfo del marito su di lei. L'ultimo trionfo... Ma con una segreta soddisfazione sentì che in lei una gioia generosa vinceva l'ondata amara che voleva salire dal profondo. Era, dopo tutto, una bella vittoria, la sua, un lì segno che in lei l'animo era nobile. Di buona tempra. Quella constatazione le fece splendere agli occhi degli altri di una luce nuova, pura.

— Davvero — ella disse dolcemente — sono felice anch'io.

Carola Prosperi

L'affascinante attrice giapponese Kocru Yachigura nel ruolo di Cio Cio San «Madame Butterfly»

Scandalo per la "sposa venduta" di Glasgow

Vanno a chiedere la mano con cento sterline in tasca

La reginetta Betty Taylor, per aiutare il padre, si è offerta come moglie a colui che avrà deciso a pagare i debiti di suo padre - I candidati, letto l'annuncio sui giornali, si presentano per l'"esame" - Violente reazioni del pubblico

Londra, martedì sera.

Chi si fosse trovato ieri pomeriggio a passare di fronte alla casa della famiglia Taylor, alla periferia di Glasgow, sarebbe certo rimasto stupefatto dallo spettacolo che si presentava ai suoi occhi. Radunata davanti alla casa, nonostante il freddo paralizzante, era una folla di quasi cento persone, nella maggioranza donne: e tutti lanciavano grida ostili e ingiuriose contro Betty Taylor e suo padre. I più volti facevano capolino di tanto in tanto dietro i vetri delle finestre. Come se ciò non bastasse, un assembramento, sempre lo stesso, entrava e usciva dalla casa quasi ogni momento, un postino portava telegrammi in continuazione, una fitta di cronisti semi-congelati teneva d'occhio ogni porta e ogni finestra.

Quale mai la causa di tanto subbuglio? Una straordinaria idea avuta da Betty Taylor per risolvere contemporaneamente due problemi: quello della sua nozze e quello dei debiti di suo padre.

L'idea ha provocato in Inghilterra una tale reazione che, senza tema di esagerare, si può dire che da due giorni non si parla d'altro in questo paese. E oggi si sono visti due giornali dedicare all'argomento persino i loro articoli di fondo in cui con parole brucianti e severe la condotta di questa fanciulla viene condannata come immorale.

Betty Taylor è una bella ragazza, di venti anni dal viso dolce e amabile. Suo padre, un uomo di 42 anni, vedovo dalla fine della guerra; è un modesto commesso viaggiatore i cui affari negli ultimi tempi sono però andati assai male e si trova ora oberato da parecchi debiti. Betty vorrebbe maritarsi, ma nello stesso tempo vorrebbe aiutare il padre ad uscire dalla difficile situazione in cui si trova. E la cosa non è certo facile perché i giovanotti che sarebbero disposti a sposare la ragazza hanno nelle tasche più speranze e ambizioni che quattrini.

Ieri tentativo di risolvere l'angoscioso problema Betty due giorni fa faceva agli uomini d'Inghilterra attraverso la stampa la seguente proposta: «Sono pronta a sposare qualsiasi uomo che abbia meno di 40 anni, sia sano e sia disposto a darmi al momento delle nozze 100 sterline con cui pagare i debiti di mio padre».

Betty veniva subito marchiata dai giornali come «la ragazza in vendita» e ciò spiega perché ieri numerose cittadine di Glasgow indignate e scandalizzate abbiano compiuto la dimostrazione di protesta davanti alla sua casa. Altre dimostrazioni sono già state preannunciate per oggi; alcune delle rappresentanti di alcune associazioni femminili, protestatarono alcuni gruppi di manesche del quartiere.

Resta ora da vedere se Betty Taylor vorrà persistere nel suo progetto; nonostante le tante proposte di matrimonio giuntele per telegramma e la visita, ieri pomeriggio, di due candidati, era rimasta intimorita dall'ondata di ostilità suscitata dalla sua idea. Alle pressioni della pubblica opinione si aggiunga inoltre quella del reverendo Rae, un pastore della Chiesa scozzese, il quale ha determinato di distogliere ad ogni costo la fanciulla dal suo progetto. Egli si è recato ieri almeno sette volte a casa di Betty e ogni volta si è intrattenuto con lei in lunghi colloqui. Ieri sera egli ha affermato che la sua missione «non è stata del tutto vana».

I due candidati esaminati ieri da Betty, un idraulico e un operaio entrambi trentenni si sono presentati addirittura con le 100 sterline in tasca. Nessuno dei due è però uscito dall'incontro con Betty e suo padre con l'aria di trionfo. Ai giornalisti hanno detto solo con aria mesta: «Betty ci farà sapere la sua risposta».

m. c.

Trenta milioni rubati all'armatore Onassis

Cassaforte di agenzia scassinata con abilità

Parigi, martedì sera.

Un furto è stato commesso da alcuni ladri di grandissima abilità negli uffici di una compagnia di navigazione appartenente al famoso armatore greco Onassis, residente a Montecarlo. Domenica mattina entrando nei locali della società «Olympic Maritime», in Avenue de l'Opera per farvi pulizia, il portinaio vide che il pavimento era cosparso di una polvere sottile che pareva sabbia finissima. Poi entrando nell'ufficio del direttore constatò che la cassaforte, alta un metro e venti e larga sessanta centimetri era stata scassinata e aperta.

La polizia iniziava poco dopo le indagini che si presentano difficilissime. I ladri, da quanto ha dichiarato il commissario, dovevano essere di una grandissima abilità. Essi non hanno lasciato infatti nè un'impronta, nè altre minime traccie.

Gli uffici dell'«Olympic Maritime» sono situati al settimo piano di un moderno edificio; la porta d'ingresso non è stata forzata alcchè è evidente che i ladri sono entrati con una chiave falsa. Sul posto essi hanno agito tranquillamente. Con la fiamma ossidrica e con altri arnesi da scasso tagliarono la cassaforte nel punto dove si trova la serratura e portarono via il contenuto: 17 milioni e mezzo di franchi, cioè circa 30 milioni di lire italiane.

Una carovana di zingari crea il putiferio a Susa

Susa, martedì sera.

Una troupe di zingari ha causato ieri, a Susa, un vero putiferio. Provenienti dalla Francia i nomadi erano giunti nella nostra città sui loro soliti rattletici carrozzoni, scendendo dal valico del Moncenisio. Accampatisi in piazza d'Armi, subito le donne si erano date da fare per la solita questua e per le compere. Una di esse, certa Rosalie Sinnebergrona, di 52 anni, cittadina cecoslovacca, recatasi in una panetteria assieme ad altre sue compagne pagava con biglietto da diecimila lire gli acquisti fatti; ma nello stesso tempo tutta il gruppetto incominciava a muoversi per il negozio creando della confusione, in modo da permettere alla zingara di impossessarsi di alcuni biglietti da mille senza che il negoziante sul momento si accorgesse del furto.

Poco dopo in una macelleria le zingare cercavano di impossessarsi del denaro che si trovava nel cassetto del banco; ma il macellaio, Antonio Braida, accortosi dell'armeggio delle donne, si armava di un pesante randello e le metteva in fuga dopo essersi fatto restituire le 1800 lire che esse erano riuscite a rubare.

La Sinnebergrona è stata denunciata per furto

«DIABOLICO SESSO" DI NINA FAREWELL

Il più arguto e mordente vade-mecum delle donne

Come la bellissima scrittrice americana giudica i rapporti con gli uomini e mette in guardia "le giovani, le inesperte, le curiose e le indifferenti"

Vi è chi si diletta a calcolare quante tazze di caffè vengano bevute in un'ora nel mondo e quante sigarette vengano fumate; nessun Kinsey si è preso ancora la briga di appurare quanti uomini e donne vadano cercando d'incontrarsi, sul nostro globo, a ogni ora del giorno e della notte. Eppure una statistica del genere potrebbe riuscire interessante ai fini sociali, specie se pervenisse redatta come un bollettino bellico, precisando volta per volta: feriti tanti, morti tanti. Poichè questi «incontri» per lo più sono scontri (L'amore è una sorta di guerra, sentenziava già Ovidio); e tra avversari di forza impari, oltrechè muniti di aspirazioni diverse. Qualcuno è capace di pensare che il belligerante più temibile sia la donna moderna, questo ambiguo risultato della tradizione e del progresso, che all'antica «scaltrezza di Eva» aggiunge recenti malizie d'emancipata. Ma ce Iddio se è così. Prima di tutto, la «scaltrezza di Eva» è una frase vuota di senso: chi mai saprà la ingenuità o dabbenaggine quell'antica signora? Secondariamente, benchè le ragazze d'oggi abbiano scoperto Bouvi e Freud, i promessami e i compiersi, le poverine non si rivelano meglio preparate delle loro nonne a combattere — possibilmente vincendole — le battaglie amorose.

Gli eterni antagonisti

E si capisce. Mentre i giovanetti sono liberi di farsi un'esperienza (libertà della quale approfittano largamente), e legati gli uni gli altri in una specie di reciprocità che incoraggia...un vicendevole scambio di ragguagli, a tutto vantaggio della cultura personale, la fanciulla sarà tenuta il più possibile lontana dall'esperienza, non considerata, per caso, la miglior consigliera; e, ahimè, nessun spirito di solidarietà le unisce. Ognuna lotta isolata, anche se perseguendo fini comuni; attorno il giovanotto arrabbenda, trasformato in marito o almeno in meno leggera l'una donna senza cavaliere, per questa giovane e bellina sia, è come un negozio senza insegna o un capestrare senza berretto). Invece l'uomo, dinanzi a una donna, non pensa quasi mai alla limpide gioie della compagnia, nè a quelle legittime del matrimonio; pensa ad altre cose che è tristemente superfluo specificare. Per tali cose muove guerra al sesso da lui medesimo definito debole, lo aggredisce, devasta e saccheggia per poi agguattarsela, non degnando d'uno sguardo le vittime sparse sul terreno.

Era urgente, dunque, mettere le donne in condizioni di parità, e quasi, una fraterna antagonista, mandarle al fuoco munite di solide armature e di dettagliate informazioni sui piani del nemico, i suoi intrighi, le sue difese. E chi poteva farlo meglio di una donna, abbastanza spregiudicata da ammettere i suoi trascorsi e abbastanza spiritosa da ricostruire un manuale-pratico ad uso delle sue simili? Questa donna, trincerata dietro lo pseudonimo di Nina Farewell, è una brillantissima americana, «cui l'incessante ricerca del vero in fatto di uomini ha valso il titolo di donna il mondo, che permette a chi ha mangiato la mela di parlarne il torsolo in testa a guisa di corona», e il suo manuale («Diabolico sesso», nella piacevole traduzione di Giga Caretti, Editore Aldo Martello, Milano) è un autentico libro di lucidi Rapporti con gli Uomini, dedicato «alle giovani, alle inesperte, alle curiose, alle indifferenti», a quelle che sono al loro primo viaggio per Citera, come a quelle che sono alla terza, quarta, ennesima traversata.

Adamo presligiatore

Premesso che ogni uomo è come Dio l'ha fatto e spesso peggiore, secondo le parole di Don Chisciotte, l'autrice illustra i motivi che inducono un qualsiasi rispettabile cittadino ad organizzare truccati, ingannare, mentire, insinuarsi con volgari astuzie nell'animo della donna. Sono esattamente indici e vanno dalla gioia della conquista («L'uomo prova una particolare soddisfazione nel mostrarsi superiore, al tennis come agli scacchi o in qualunque altro gioco. Si accontenta per vincere non la ragazza, ma il trofeo») alla gioia del vandalismo, che consiste nel fare scendere dal suo trono una ragazza orgogliosa ed inaccessibile, per esempio con i capelli scompigliati, il trucco sciupato, l'attaggiamento sconvolto». Non uno di questi motivi è lusinghiero per la donna: «Molte ragazze credono che l'esser desiderate equivalga sempre a un complimento o a una dichiarazione d'amore e solo troppo tardi comprendono la gravità dell'errore commesso. Può anche darsi che il vostro corteggiatore non vi giudichi neppure simpatiche e che la sua scelta dipenda non tanto dal vostro irresistibile fascino quanto dal fatto che siete disponibili».

Segue un elenco delle varie tattiche a cui l'uomo generalmente ricorre ed, aggiungiamo noi, da secoli. In ogni Adamo sonnecchia un prestigiatore, più o meno abile nel far uscire dai cortigetti bianchi da un vecchio cappello a cilindro. Ma sono sempre gli stessi coniugi, lo stesso cilindro. Qualche variante è offerta dal telefono, dall'automobile, dallo sport, dai concetti dell'Era scientifica. L'Aggiato numero quattro preferisce, appunto, al telefono, che l'Accesso Spasmante fa squillare a profusione nelle ore notturne, giustificandosi con l'insonnia che lo affligge per causa vostra e la necessità in cui si trova di udire il suono della vostra voce, se non vuole impazzire; ciò che non manca di fare una grande impressione. Ma più tardi scoprite che egli dormiva i suoi sonni e per chiamarvi al telefono verso le tre del mattino cercava diligentemente la impronta. Su speciose teorie biologiche, atte a colpire le giovani che deridono i sani principi delle nonne, è basato l'Approccio numero dieci: l'uomo parla con voce vellutata di api e farfalle, risale gradualmente sino ai mammiferi con due gambe, soggetti come ogni altro, alle immutabili leggi della Natura; quindi agita lo spauracchio delle fobie, degli istinti repressi e del pratticello della Privazione, che minaccia l'equilibrio femminile.

Non meno insidioso è l'uomo tipo-Cane del S. Bernardo, sempre pronto ad accorrere con una fiaschetta di consolazione, per ridarvi la felicità dopo un disgrazie; l'uomo tipo-Venditore ambulante, che offre il suo amore con la perseveranza di chi offre lamette da barba o apriscatole; l'Esperto in delitto sconcertante, il Ragazzone che dice Mamma da mamma, Colui-che-potrebbe-essere-il-padre («Ragazza, siete forti. Siete spietate. Non abbiate rispetto per l'età»), il Prestigiatore intellettuale, da cui si lasciano imbambolare le grullerelle che, come Eva, sono disposte a vendere la primogenitura per un piatto di lenticchie, rappresentato da un breve istante di gloria cerebrale, e così via. Indicate le formule-chiave che permettono di catalogare rapidamente un uomo, la Farewell mette in guardia le donne contro altri trabocchetti, quali il fascino dello Straniero, dei Tipi, delle Uniformi (e le Figlie d'Eva provano una fortissima attrazione per i palloni e le mostrine. Oltre ai militari, il pompiere a cavallo, il tamburmaggiore, il domatore di leoni, il pompiere e qualsiasi comunissimo mortale ricevuto dall'armatura del suo grado, possono far perdere la tramontana alle ragazze»); e dopo averle diffidate dal cercar mai la soglia del quartier generale nemico, che sarebbe la dimora di un uomo, insegna loro come dir di no, come comportarsi quando si sarà cascate, come impedire all'uomo di godere del suo trionfo, e, infine, come provocare l'aggressione in cui sta la vittoria perfetta, che per ogni donna di buon senso è il matrimonio.

Il traguardo delle nozze

In fondo al cuore, ciascuna di noi agogna calarsi la camicia; il matrimonio, dice la Farewell, è la nostra maggior gioria, uno splendido monumento eretto all'ingegnosità e alla tenacia della donna. «Benchè quel terribile animale chiamato uomo fosse più forte e più furbo di lei, essa è riuscita a ridurlo in cattività, ad addomesticarlo, a renderlo suo schiavo».

Per condurre a termine questa mirabile impresa, occorre un guardingo piano d'azione nel quale giuochino abilmente la qualità più grata all'uomo, come la modestia, la cura personale, la fragilità, l'eleganza, il valore, la delicatezza, accortezza, che l'autrice corredo, una per una, delle sue pepate raccomandazioni: «Non ha valore ciò che si mostra, ma il modo con cui lo si mostra. Se le vostre gambe non sono perfette, allungatevi le gonne; evitate le ampie scollature se non avete un bel seno alto e sodo e senza accenno di sellere; non mettete in mostra i gomiti se sono rugosi, scuri od ossuti. Insomma, nascondete tutti i difetti e rivelate solo quelle parti del vostro corpo che sono impeccabili. Ecco la vera moda-stile femminile». «Usate tutti gli artifici che la vostra intelligenza vi suggerisce. Gli uomini fingono di amare le donne allo stato naturale. In realtà amano veder prima gli artifici solo in loro mogli, sperando che questa mancanza di colori chiamerà e scoraggi gli altri uomini. La ragazza che fa voltare tutti gli sguardi di sesso maschile è quella con i capelli biondo-platino «una base di cipria ben levigata». «Non permettete mai a un uomo di conoscervi a fondo. Tenete per voi tutte le informazioni concernenti la vostra età, il vostro peso, il vostro numero di scarpe e le vostre diatribe familiari. Ingannatelo. Stupitelo. Fate lavorare la sua fantasia. Non lasciategli sospettare che anche a voi capitano certi malanni spoetizzanti come la rinite e i crampi allo stomaco». «Mostratevi ritrose almeno sino a un certo punto. Incoraggiate, non mancare i primi passi. «Non dite mai a nessun uomo ti amo se egli stesso non sollecita tale dichiarazione. Mentre tutte le donne desiderano udire queste parole, gli uomini le temono, considerandole fertore di spiacevoli complicazioni, fedeltà, impegni, matrimonio».

Tra gl'innumerevoli manuali e vade-mecum ad uso delle donne, scritti negli ultimi tempi, questo è certo il più acuto, mordente e spassoso. Un'istancabile arguzia, che non di rado sfiora il cinismo e sconfina nel paradosso, guida la Farewell a trattoggiare da ogni lato «il terribile animale chiamato uomo»; ma senza animosità e anzi, direi, con mal celato compiacimento. Perchè, malgrado sia infido e prepotente, mutevole come una banderuola e non più pacato d'una cavalletta; benchè ritratti, armai, di proteggere l'umile piccolo coleoin che un giorno gli folgorò, l'uomo «è pur sempre preferibile a qualsiasi altra cosa inventata o creata per la gioia di noi donne», conclude l'autrice. E non possiamo che approvarla.

c. g.

François Joseph Maurice Duchond, macellaio a Saint Gingolph, sulla riva sud del Lago Lemano, che possiede la nazionalità francese e svizzera, è stato eletto deputato alla Assemblea nazionale con la lista di Poujade. (Publifoto)

Alla Camera francese

Oroscopo di domani

Gli Astri: Luna in sestile a Giove e trigono a Venere. Riuscite, soddisfazioni e atmosfera di concordia. Le cose più burrascose alla fine si distenderanno. Tipi: Cancro, Pesci e Scorpione.

Cancro: nella vita intima, sentimentale e nel focolare domestico ci saranno piccole beghe che finiranno in contentezza e affettuosità.

Pesci: otterrete significativi progressi nel settore che vi interessa da vicino. Riuscita e felicità. Accomodamenti per le cose guastate e sviluppi per quello favorevoli.

Scorpione: perseveranza premiata. Potrete coronarvi nello sviluppo della vegetosa e delle forze psichiche, le uniche che contribuiscono di trionfare nella vita.

Pronostici per i nati dell'Ariete: brillante giornata, specie il mattino. Troverete cordialità e simpatia ovunque. Ogni situazione concorrerà per affermarvi. **Toro:** simpatia e popolarità. Dichiarazione da ricevere o da fare; comunque, i rapporti nella vita sentimentale saranno facili. Gemelli: più che agire e muovere, farete bene a prepararvi con la mentalità delle strategia. **Leone:** frenerete la vostra bontà, per non procurarvi legami e sfruttamenti noiosi. **Vergine:** fate le vostre spese gradualmente. Ci sarà una mattinata scorrevole, ma una serata di brontolamenti. **Bilancia:** dovrete stendere un velo per accorgervi della frode. Nel complesso non è cosa preoccupante. **Scorpione:** ravvedete pure il vostro atteggiamento e troverete ciò che cercate da un pezzo. Operatevi ormai avete ottenuto il suo perdono, ma non potete pretendere di continuare. Ognuno deve seguire il proprio sentiero. **Sagittario:** non allontanatevi oltre la remissione dei vostri muscoli. Piuttosto nascondete delicatamente lo spostamento della coda.

T. Palmaldesi

Trentacinque i feriti nello scontro di Lovanio

Cinque versano in condizioni gravi

HERENT, martedì sera.

Il treno Bruxelles-Lovanio e l'espresso di Colonia sono entrati ieri sera in collisione e due delle vetture di coda dell'espresso sono deragliate.

L'espresso si era fermato nella piccola stazione di Herent, nei pressi di Lovanio, per un guasto alla macchina.

Il treno Bruxelles-Lovanio, arrivando a forte andatura nella stazione, ha tamponato il convoglio in sosta facendo capovolgere le due vetture. In un prime momento non è stato possibile sapere se vi fossero vittime, e successivamente la direzione compartimentale delle ferrovie belghe ha annunciato che nello scontro cinque persone erano rimaste seriamente ferite, mentre altre cinque erano state rimandate a casa dopo essere state curate in ospedale.

Altri trenta passeggeri si sono prodotte contusioni di varia ma non seria entità. Sul posto dell'incidente si trovano ancora le squadre di soccorso e ricupero, le quali provvedono attivamente allo sgombero delle lamiere.

Si è appreso che fra i viaggiatori dei due convogli si trovavano parecchi inglesi e americani. Mentre l'acceleratore ha riportato danni più seri, l'Internationali Express ha potuto proseguire il viaggio con la semplice sostituzione della motrice. A bordo di quest'ultimo convoglio sono stati fatti salire pure i viaggiatori dell'accelerato.

Poichè l'incidente è avvenuto coi pressi della stazione di Herent, località situata a circa otto chilometri da Bruxelles, il fragore dello scontro è stato udito distintamente dagli abitanti del luogo i quali, vestiti in tutta fretta, si sono portati sul luogo dello scontro, collaborando con gli uomini delle squadre di soccorso.

E' stato scorto persino un ragazzetto di 11 anni che tentava con tutte le sue forze di aprire una portiera che era rimasta bloccata a causa del violento urto.

I lavori delle squadre di soccorso sono durati diverse ore, specialmente allorchè alla macchina del treno lavatrice per cercare di liberare dalla sua cabina, dove era rimasto prigioniero, il macchinista.

L'esame ha stato coperto con larghi fogli di amianto per permettere alle squadre di usare la fiamma ossidrica nelle lamiere contorte.

Le cause dell'incidente non sono ancora chiare. Fortunatamente, l'ultima vettura del convoglio fermo, quella che è andata quasi distrutta, al momento dell'incidente era deserta.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Berrido, tel. 55-115

Alfieri, ore 21,15: «Can Can» in Rivista dal Cinzolo Sommeiller.
Carignano (Stabile Itel. Prosa del «Teatri Bertani-Zarocchi), ore 21,15: «La giostra» di M. Dursi. Novità.
Piccolo Teatro (via Rossini n. 8). Comp. Stabile (abb. turno B), ore 21,15: «La stella» di C. Bertolazzi

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-823): 17-19 e 21-1 Mo Di Nunzio; cantano R. Di Rienzo - Valentini.
Brasa (Valentino): ore 21 danze.
Castellina: 17 e 21 Orch. Rosaciot.
Eden Danse: ore 21 Pierre Obar.
Fare Club: 21 Fred Buscaglione.
Fassio, Caffè chantant, Medici 112.
Gaudia Danse: 16,30 e 21 Mo Leone Gay (Pombo I); danze ore 17 e 21.
Hollywood: 21 Or. Turi, c. Castello
La Clemia (Cavoretto): Ristorante; danze ore 21 col classico Quartetto
La Perla Danse: 21 Orch. Busca; cantano M. Cavanna, R. Salvadori
Nirvana Danse: 21 Orch. Baudino.
Principe Danse: ore 21 Wonderful: Mo Damonte, c. R. Sasso, dir. Gallo
Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: 17 e 21 Dani's Boys.

Chatham (via Teofilo Rossi 8, tel. 45-818) Carletto e i 5 del Settebello
Colombia Danse (via Cibrario 8 bis, tel. 60-143): Alfina, Orch. Armand.
Escargot (via Volta 8 - P. Nuova): la Taverna del Jazz ore 21,30.
Esperia Club (via Cavour 5, telef. 44-780): Trio Toni-Marcello-Max.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15 e 21
Tennis coperto (Torino-Esp.): 9-12

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Voi assassini», Edward G. Robinson, Nina Foch.
Astor: «L'inferno» e Dien-Bien-Fu», Jack Sernas, K. Kazmar.
Corso: «Il ribelle d'Irlanda» CinaSc. Rock Hudson, B. Rush.
Daria: «Ragazze d'oggi» CineSc.-col., Mike Boongiorno, M. Allasio.
Lux: «Criminali contro il mondo», Frank Lovejoy, Cathy O'Donnell.
Mafalda: «I desperados della jungla verde», Hugo Del Carril.
Metro-Cristallo: «Bravissimo» con Albert Sordi, M. Riva. Matt 10,30.
Reposi: «Wichita» CinemaScope, technicolor, Joel Mc Crea.
Vittoria: «Gli usseri del Bengala» col., Richard Egan, Dawn Addams

Ariston: «La scarpetta di vetro» CinemaScope tecan., Leslie Caron.
Argentina: «Operazione Walkiria», W. Preiss, Annemarie Duringer.
Nazionale: «L'inferno degli uomini del cielo».
Torino: «L'amore è una cosa meravigliosa» CineSc. colori W. Holden, Jennifer Jones. Ap. 10.

Alessandro: «Lord Brummell» CineSc. tech., S. Granger, E. Taylor
Artocchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «La straniera» tech. CineSc., Greer Garson, D. Andrews
Capitol: «Lord Brummell», CineScope tech., S. Granger, E. Taylor
Fiera: «Lord Brummell» CinemaScope tech., S. Granger, E. Taylor
Gianduja: «Quarto grado», Ginger Rogers, Edward G. Robinson.
Hollywood: «Quarto grado», Ginger Rogers, Edward G. Robinson.
Ideal: «L'ultima minaccia», E. Crawford e Gran Varietà con Luciano Benevene or. 16,15 e 21,15.
Massima: «Quando la moglie è in vacanza» tech. Scope, M. Monroe
Principe: «Quarto grado», Ginger Rogers, Edward G. Robinson.
Statuto: «Quando la moglie è in vacanza», tech. Scope, M. Monroe

Adriano (Sacchi 35): «Terra selvaggia» tech., R. Taylor, Domleny
Alcione: Belve su Berlino, A. Ladd
Ariel: «Terra bruciata» tech., John Hodiak, John Derek.
La Perla: «Sangue e metallo giallo» tech., L. Barker, M. Powers.
Regina: «Gorilla in fuga».

Asti: «Donna più bella del mondo» tech., Lollobrigida, Gassman; 10,15, 12,15, 14,40, 17,15 19,45, 22,10.
Olimpia: «L'ala della violenza».
Pax: «Ragazza di Sanfrediano».
P. Nuova: Lo sterminatore. Ap. 10
Romano: A fil di Pozzo Pace, col., Riviera Platoni-Rizzo 16,15 e 21,15.
S. Felice: La domatrice della buona gente, M. Fiore, Sophia Loren.

Esperia: «L'ultimo bersagliere» con J. Ireland e Mc Callister.
Giardino: «Il medico dei pazzi» technicolor; Totò, Franca Marzi.
Italiano: «Dov'è la libertà» con Totò e Giacomo Rondinella.
Miralfori: «L'arte di arrangiarsi» Vianaglie: «Valle dei Maori» tech., Jack Hawkins, Giyata Johns.

Ellisse: Don Camillo e l'on. Peppone, Fernandel, Gino Cervi. Ap. 18.
Fréjus: «Guerra dal fondo» tech. Nuovo Operax, dalteri, Constantine R. Paolo Avventurose Hong Kong. CineSc. tech., C. Gable, Hayward.

Belgio: Marchio di sangue, tech.
Cardile: «Assedio di fuoco» tech., con Randolph Scott, W. Merrin.
Eridano: Segno di Venere, Lorun.
Grugo: Tre ragazzi del Texas, col.
Madison: «Figlio d'ignoti» tech. v. Venezia: Guastatori delle dighe.

Asiria: «Ridere, ridere, ridere».
Baralis: «Mandato di cattura col.
Elisa: Leone di Damasco, Rischl.
Excelsior: L'ultima volta che vidi Parigi: CineScope tecan, Van Johnson E. Taylor, W. Pidgeon.
Odeon, Venalzio 3: Conquista dello spazio, tech., W. Brook, Fleming.
Star: «Avventuriero Hong Kong» CineSc. col., C. Gable, S. Hayward

Adua: «Allarme omicidi».
Aurora: «Rivolta delle reclute».
Bresela: Eroe a metà, R. Skelton.
Cel-Due: Bill West f. atello indiani
Falchera: «Giova in doppiopetto»
Fortitudo: «Tesoro del Rio delle Amazzoni» tech., Fleming, Lamas
Il Maestro: «Notorious», I. Bergman
Nardi: Francia contro la camorra.
Palermo: Il padrone sono me.
S. Paolo: «Siamo tutti milionari».
Sociale: Don Camillo e l'on. Peppone, Fernandel e Gino Cervi.

Cabiria: «Rocilia, eroe indiano».
Celestino: Sangue e metallo giallo, tech., Lex Barker, Mala Powers.
Italia: Donna più bella del mondo, tech., Lollobrigida, V. Gassman.
Lampito: 1° Bisrme bombardieri.
Mignon: Bandits of New York.
Patricia Madina, Louis Hayward.
Piemonte: «Donna più bella del mondo» tech., G. Lollobrigida.
S. Carlo: «La passeggiata», Renato Rascel, «Gran Varietà ore 21.
Spada Terra bruciata, tech. Ap. 15

Alba: «L'inafferrabile».
Apollo: Avventuriero Hong Kong. tech. Cinesc. C. Gable, Hayward.
Diana: «Accadde il 20 luglio».
Dora: «Gorilla in fuga».
Edera: «La catena dell'odio».
Lucento: «Il seduttore» con Alberto Sordi e Lea Padovani.
Lotarlo: «Il mostro dei mari».
Roma: «Italia R 3» a colori.
Splendor: La sultana Safyè, Fran

Riduzioni E.N.A.L.: Lux, Esperia, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Mansoni, Adua, Sociale, Arena, Esperia, Spada, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, Odeon, Colosseo e Teatro Carignano.

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51654

GIUSEPPE MUSOLINO è morto a 81 anni in manicomio

L'ultimo "brigante romantico„ viveva tra i fantasmi del passato

La sanguinosa vicenda del "fulmine di Aspromonte„ - Dalla ingiusta condanna per un delitto non commesso alla sensazionale evasione dal carcere - La catena delle vendette - Una poesia inedita di Pascoli per il bandito Fu epilettico? - Il professor Puca, direttore dell'ospedale psichiatrico di Aversa, lo nega e sostiene la tesi della paranoia - Un prezioso "diario clinico„ rivelatore della mentalità del fuorilegge - Un tentativo di suicidio

Dal nostro corrispondente

Napoli, martedì sera.

La morte di Giuseppe Musolino, «ultimo brigante romantico del nostro secolo», avvenuta ieri nel manicomio provinciale di Reggio Calabria, è un fatto che può forse avere scarso interesse per molti italiani [illegible] giovani, ma che certo desta una folla di ricordi in quanti ancora rammentano la spasmodica emozione con cui venne seguita in sul finire del novecento la drammatica, fosca e sanguinosa vicenda del «fulmine d'Aspromonte», come fu chiamato il terribile vendicatore.

Giuseppe Musolino era uno sconosciuto contadino di Santo Stefano, paesetto alle falde del boscoso massiccio dominante tanta parte della più impervia Calabria. La triste celebrità ebbe inizio allorchè il 9 gennaio del 1899 egli fuggì dal carcere di Gerace dove scontava la condanna a venticinque anni due mesi e quindici giorni inflittagli il 27 settembre del 1898 dalle assise di Reggio per un duplice delitto: il mancato omicidio di Carmine e Vincenzo Zoccoli. E' ormai un fatto senza possibilità di smentita che quel delitto Musolino non lo commise mai. Chi fu una di quelle tipiche figure pensate sparò da una siepe ai due, fu un altro. Niente Travia. Ma il Travia tacque, fece condannare Musolino, poi emigrò e solo quando trent'anni dopo egli fu ben sicuro dell'impunità, poichè il reato era prescritto, confessò la sua colpa.

Fu dopo la sensazionale evasione dal carcere della cittadina calabrese che Musolino, armatosi di pistola, fucile e pugnale e colmatosi di piombo la bisaccia, iniziò sull'Aspromonte la catena delle sue vendette, vendette che innanzi alle assise di Lucca si riassumeranno in questo bilancio: «7 omicidi compiuti, 8 mancati, una ventina di persone ferite, una esplosione di dinamite con tentativo d'incendio, l'uccisione di una mula, 25 contravvenzioni per porto di pugnale e porto illecito di fucile».

Dopo il clamoroso processo svoltosi alle assise di Lucca dal 15 aprile al 15 giugno del 1900 e la condanna all'ergastolo, Musolino trascorre dodici anni nei penitenziari di Portolongone e Santo Stefano (isolotto nel golfo di Gaeta) finchè nel 1914, riconosciuto infermo di mente, venne tradotto a Reggio Emilia nel «manicomio criminale» (come si diceva allora gli attuali «ospedali psichiatrici giudiziari»). Da quell'istituto gli fu concesso di ritornare nella Calabria natia solo in questo dopoguerra allorchè graziato, ma non rimesso in libertà per le ormai inguaribili sue condizioni mentali, fu ricoverato nell'ospedale psichiatrico provinciale di Reggio Calabria dove spesso si recavano i suoi pochi familiari, fra cui il nipote Giuseppe Musolino che con decreto della Magistratura era stato nominato suo tutore.

Fra questo suo nipote che amministrava un poco di [illegible] ereditò in proprietà allo zio della madre del brigante, Angela [illegible]. Per quanto il vecchio zio, morto ottantenne, avesse ancora un fratello, Antonio, e una sorella, Ippolita (la celebre «Politina» che, sfidando carabinieri e vendette, riuscì a riformirlo negli anni della latitanza) più giovani di lui rispettivamente di 12 e 9 anni, fattività era questo nipote che in fine alla mattina si occupava di tutto quanto riguardasse lo zio. Fu lui infatti che trattò con Vittorio De Sica allorchè il regista avrebbe voluto far apparire il celebre brigante di persona in un suo film e quando in vicenda a lui nome del «fulmine d'Aspromonte» vennero utilizzati in un altro lavoro cinematografico.

Recentemente il nome di Musolino era ritornato in giro per due fatti. Il primo fu l'emozione suscitata in tutta Reggio allorchè il 18 giugno dello scorso anno si sparse la notizia della sua morte, equivoco causato dalla affissione dei manifesti di un anonimo proprietario di un albergheto in località.

L'altro fatto è stata la pubblicazione di una poesia inedita del Pascoli rivelata nel primo numero di una nuova rivista, L'Osservatore politico-letterario, diretta da Giuseppe Longo. Il Pascoli che già scrisse [illegible] «Passatore cortese, re della strada, re della foresta», aveva anche composto per il «brigante calabrese» una poesia: «Intorno ai lumi le catene avvolti, come serpi di ferro... Era deserto umano - che ormai la notte fosse senza stelle - per lui che almeno fosse il cielo invaso...». Questi alcuni dei versi del poeta romagnolo.

E del resto lo stesso Musolino fu, a suo modo, poeta. Una sua rozza composizione ben rivelatrice e turbamente mentale del vecchio brigante è esposta nel museo criminale di Roma. Diceva i versi: «La carcerato ha mille porte - carceri dure e triddunali forte - cu li manere mie e li mie arte - scasso li muro e abalanzo li porte - ora che mi trovo a queste porte - per mia (e per me s) libertà e per voi la morte. - Musolino Giuseppe, Lucca, 21 aprile [illegible].

Su Giuseppe Musolino, analizzato da un punto di vista strettamente clinico, oltre a cento articoli, sono state scritte da firme illustri di psichiatri alcune opere scientifiche.

La più recente opera è quella di imminente pubblicazione del prof. Annibale Puca, attuale direttore del manicomio di Aversa, che fondò e diresse per molti anni l'ospedale psichiatrico di Reggio Calabria. Dal libro del Puca togliamo questo brano:

«Molto dibattuta fu all'epoca del processo di Lucca la questione della epilessia di Musolino, che fu trattata molto diffusamente, sebbene con intenti diversi, da tutti i periti d'ufficio che da quelli di difesa. Di fronte alle loro conclusioni noi ci troviamo oggi a rispondere a questi quesiti: fu effettivamente Musolino un epilettico? E se lo fu, in quale misura questa forma morbosa influì sul meccanismo dei suoi delitti?

«Osservando obiettivamente il fenomeno Musolino, alla luce anche delle risultanze odierne con il passare del tempo, siamo in grado di rispondere serenamente che l'epilessia non ebbe nessuna parte nella serie delittuosa e non poteva averla perchè Musolino non fu mai un epilettico.

«... Musolino fu dal processo di Lucca e anche da molto prima aveva manifestato chiari segni e inequivocabili atteggiamenti che denunciavano la sua costituzione paranoica. Qual era delirio di grandezza aveva radici profonde e remote nella sua genealogia e si permetteva di proclamarsi di sangue nobile e di credere di essere di discendenza francese solamente perchè il cognome della madre con quella «o» tronca finale («Angelo Filasto») è evidentemente gracile. Nè si arrestava con la genealogia, ma si manifestava in molti altri atteggiamenti come quando rifiutava il patrocinio degli avvocati difensori perchè ritenuva nella sua cieca presunzione di essere più che capace di difendersi da solo; o quando credeva che il governo stesso dovesse occuparsi della sua persona ed intervenire in suo favore, e cose quando si rifiutava di presentarsi in udienza in abito da reclusi perchè abbigliamento — diceva — che offendeva alla sua persona personalità e alla sua dignità di «gentiluomo». E oggi quel delirio nel passare degli anni ha assunto forme sempre più grandiose e l'ha portato gradatamente a diventare il «Signore dell'universo».

«Il nessun rispetto della legge, la concezione di essere lui stesso la legge, in sete ineseguibile di vendetta, la suspettività, la facile irritabilità erano caratteristiche basilari della costituzione musolinana ed erano i sintomi più sicuri della sua psicopatia.

Un altro documento prezioso per l'analisi del brigante è il «diario clinico» steso a Reggio Emilia dal prof. Guido Cremona, attuale ispettore generale sanitario degli istituti di prevenzione e di pena, carica in cui egli è succeduto a Filippo Saporito, ed edito inoltre dal prof. Annibale Puca, a Reggio Calabria.

Anche nel volume del Puca stralciamo alcune citazioni di questo documento.

Ecco la copia della cartella clinica di Musolino nell'Ospedale psichiatrico di Reggio Emilia.

15-10-1903: chiamato per redigere una nuova storia clinica, si è rifiutato all'esame.

16-11-03: Di lui generalità e antra subito nel più argomento: le grandi invenzioni. Si crede libero e domanda per quali ragioni lo si tiene in manicomio. Egli non è pazzo, è l'imperatore dell'universo e qualora nessuno. Sono libero d'andarmi da questo luogo: lo dirò io quando mi sembrerà opportuno!».

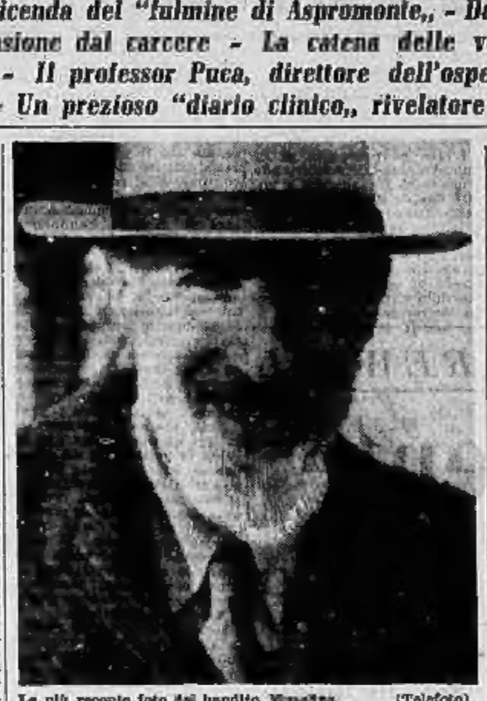
E' espansivo, loquace, sempre dominato dal suo delirio. Da qualche tempo è stato vittima della mania delle invenzioni.

Si tratta di navi interplanetarie, della velocità del pensiero e di ordigni distruttori, al cui confronto la bomba atomica è nulla!...

16-2-1948. Si trasferisce all'Ospedale psichiatrico di Reggio Calabria. All'atto della dimissione è commosso. Saluta colora del personale che gli sono stati più «fedeli». Dà alcune disposizioni e promette qualche «passeggiata a Reggio Emilia».

Questi, alcuni documenti sulla vita di Giuseppe Musolino, il «brigante vendicatore».

Crescenzo Guarino



La più recente foto del bandito Musolino. (Telefoto)

Il prof. Annibale Puca, che fu direttore del manicomio di Reggio Calabria, ha scritto un volume di memorie sul brigante Musolino (Telefoto)

Dopo la vicenda delle nozze contrastate

Torna alla ribalta il ragioniere d'Alessandria

Stanco d'attendere la definizione dell'eredità paterna avrebbe mandato delle cartoline anonime ad alcune personalità - Degli scritti, ritenuti oltraggiosi, egli deve ora rispondere all'autorità giudiziaria

Alessandria, martedì sera.

(g. c.) - Le vicende giudiziarie del rag. Valerio Canepa fu Biagio, di 47 anni, nato a Molare e residente a Carpeneto, registrano un nuovo clamoroso episodio conseguente alle complicate cause civili e penali tuttora in corso a allo stato d'animo di questo eccezionale protagonista. Sono note le ristrettezze finanziarie di una madre, la signora Ida Ivaldi vedova Canepa, che nel maggio 1951 ricorreva all'autorità giudiziaria di Alessandria per ottenere la interdizione del figlio Valerio allo scopo di impedirgli le nozze con la signorina Giuseppina Rizzo, di 28 anni, una graziosa, intelligente contadinella anch'essa residente a Carpeneto. Dopo complessi interventi medico-legali, il rag. Valerio Canepa venne definito dal perito d'ufficio, prof. Trossarelli, [illegible] psicopatico affetto da [illegible] debolezza psichica non spunti paranoidi. Tale debolezza, non emendabile, non era tale da giustificare la invocata interdizione, mentre gli consentiva di prendere moglie e di poterne anche, con una certa autonomia, amministrare il cospicuo patrimonio derivantegli dall'eredità del padre, notaio Biagio, e [illegible] accordategli per una serie di vicissitudini. Il perito tuttavia, a questo proposito, aveva consigliato [illegible] prudenziale cautela poi [illegible] che nella gestione amministrativa gli venisse affiancato [illegible] esperto per il controllo [illegible].

Definita in sede giuridica la denuncia della madre per cui il figlio Valerio non poteva essere interdetto, e quindi in grado di ammogliarsi, all'alba del 30 agosto 1954 i «promessi sposi» di Carpeneto celebravano le nozze nella deserta e [illegible] chiesa parrocchiale. Unici [illegible] il presidente dei coltivatori diretti e un impresario edile. Il parroco, don Becculi, celebrava il rito religioso tra un sospiro di soddisfazione [illegible] due [illegible] non turbati da alcun «fantasma» come si temeva fino alla vigilia.

Sono trascorsi circa due anni, ma la pace e la serenità non è ancora tornata nella villa «Gatto bianco». Conclusa la vertenza sentimentale, resta infatti da risolvere quella finanziaria, che è alla base di tutta la intricata situazione e accenna inasprirsi sempre più. L'eredità del padre è infatti ancora in contestazione e al rag. Valerio [illegible] giungono poche decine di migliaia di lire al mese, insufficienti alle sue necessità. Stanco e depresso per questa lunga serie di tergiversazioni e contrasti giuridico-legali, con la madre e col fratello avv. Giorgio, il rag. Valerio, che non sempre riesce a controllare la sua condotta, si è lasciato trasportare dal suo istinto e accertato tempramento per cui dovrà ora rispondere dei fatti alla competente autorità. Nell'estate scorsa egli ha fatto pervenire una cartolina postale anonima, scritta in stampatello, recante il timbro postale di Carpeneto, al Capo dello Stato. Contenevo frasi [illegible] ingiuriose ed oltraggiose contro le istituzioni repubblicane e particolarmente nei confronti dello Stato e che condannano i ladri di polli e derube eredità intere».

Qualche tempo dopo un'altra cartolina ricalcante le stesse frasi sull'identico argomento, giungeva all'ufficio politico del Vaticano; una terza infine, recante stavolta la firma apocrifa [illegible] Ida Ivaldi vedova Canepa, [illegible] da Chiavari, nella cui pretura si era svolta un'altra causa inerente all'eredità in contestazione, e riuscita sfavorevole al rag. Valerio, riboliva i concetti già espressi sulla magistratura.

Eseguiti i relativi accertamenti, non è stato difficile stabilire la paternità di quegli scritti: il Valerio Canepa pare li abbia in certo qual modo ammessi, pur con qualche riserva, elevando [illegible] protesta specialmente in riferimento al perdurare della penosa situazione in cui è costretto a vivere e alle interminabili lentezze nella procedura [illegible] nella quale in corso. Così egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria di Alessandria per offesa all'onore del Presidente della Repubblica e di Capi di Stati Esteri (Vaticano). Giovedì ancora ricordiamo che è stato [illegible] in istruttoria presso la Procura di Alessandria una causa per calunnia intentata [illegible] dal settembre 1954 dal ragioniere nei confronti del fratello avv. Giorgio, ch. avrebbe accusato il Valerio di avergli sottratto il testamento del padre, di avere turbato processioni religiose a Carpeneto e di avere molestato cratori politici.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a mezzo vaglia anche della Società per la Pubblicità in Italia: SPI (a Torino via Santa Teresa, 7) per conto corrente postale numero 2/30231, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, moltiplicato le eventuali parole comprese) per la tariffa della Rubrica scelta all'ammontare, coll'aggiunta delle tasse (in ragione del 7% globale.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di articoli di denaro o trasmissioni anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta . . SPI, Torino» (od altra sede), contro tassa per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 50 per decade, al un primo deposito di lire 100 per il ritiro delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, e contro che non possono recapitare il ritiro diretto esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate al nostro Ufficio non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assolutamente o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ARMADIO [illegible] 500 litri funzionante, vendo [illegible] San Quintino 3. 1332

ARREDAMENTO uffici: scrivanie, tavolo, sedie curvate. Fratelli Emilio concessionaria. Sacchetto, Bellezia 3. 334

AUTOTRASPORTI trasloechi celer. Telefonare [illegible] 00682

BANCHI vendita pasticceria, in cristallo, moderni, ottimo stato, vendo pasticceria Cicogna, telef. 45-417. 1.1354

COSTRUIAMO e pronti modici prezzi ordinarissime tende fabbricati a ripari interni serramentistici. Telefonare 41 727

DECAVILLE rasoiatti, argani, smerigliatrici, tubi Mannesmann vende. Piazza Alberto 5. Telefonare 30-501. 8171

GRUPPO convertitore corrente ordeni, talcizzazione Marelli, motore trifase, 25 HP., Volt 127/220, alimone KW 15, Volt 170-227, giri 1315, con alimentatore. Telefonare 588-963. 1.0915

LIQUIDASI macchinario officina meccanica con torni, limatrici, trapani, rettifiche, fresatrici, ecc. Via Figaletta 33, Torino. Telefonare 51-505. 0446

MACCHINE scrivere calcolatrici vendo cambio noleggio. Officina riparazioni Nepo, Nizza 4. 0858

OCCASIONE radiali controventilatrici, cabina verniciatura, apparecchio verniciatura pressione, mulino [illegible]. Telefonare 26-234. [illegible]

OCCASIONE vendo televisore 420 litri con banco, rifrigeratore, macchi lampara per cromatura Telefonare ore pasti 26-085.

PIOPPO cavadine assicelle spessori 20-20 impiallacciatrice compensatore anche singoli esemplari. Scrivere cassetta 7295, SPI, Torino. 0400

PULCINI Ottanta corse maschi RHEXLIT Lit. 75 cadauno. Prodotti Dermocrea Ingelbrecht, URA, Aprile, Montevecchio 10, telef. 394-164. 21367

UOTTANI forniture contanti acquisti macchine. Ditta Ferraro, via Cagliari 26. Telef. 20-068. [illegible]

VELEBALVANOTORI arco, olio, base, alla tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12, telefonare 30-488.

VENDESI cestini legna usati vari diametro. Telefono 660-782. F1653

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALPHA copritetto salvapanni. Provvede subito, ancora in tempo! Tel. 31-450

ASSISTENZA riparazioni caldaie, bruciatori, scaldabagni, cucine, ecc., gas petrolio liquidi. Officina «Grande». Palermo 4. Telefono 537-706. TV780

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas, Minalin, Rambler 177 (Rottofono).

OFFICINA attrezzata eseguisce qualsiasi lavorazione del tubo leggero P. Bruno 7. Telef. 788-712. L1113

OFFICINA meccanica assume lavori brevi, serie piccole grandi serie. Telef. 296-890.

PIEDI dolenti, calzare grandi, commesse lunghi del giornale? Esempi per signora e signorina fino al n. 43, per uomo fino al n. 48. Scarpe sempre pronte in diversi tipi. Barrafrizo, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. T1085

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

A disponente nel nostro conto corrente, eventualmente garantito con deposito contrattuale merce non ingombrante, seria avviata azienda industriale-commerciale operante settori grande stabilità, offre proprietario in indiscussa competenza, concorderebbe [illegible] per sviluppo commerciale prodotti brevettati. Scrivere cassetta 8168, SPI, Torino.

ABBIAMO lunghezze forte tensione disponibili subito! 2.800.000; commerciabile incasso 25.000 subito 1.200.000. Ufficio, a Massimo 32. 678

ABBIAMO bisogni serietà qualsiasi genere indistinto, locali vuoti adatti negozio. Immobiliare Torinese, Cibrario 12.

AFFARE vedo avviatissimo ristorante con reale abitabile 950.000. Tel. 296-290.

AFFARONE. Agenzia Universo Varazze, cede pensione e avviatissimo alimentari con alloggio. 1250

AFFARISSIMO. Felli consigli amministratori, cedesi 1.400.000 trattabili. Cubile, Domodossola 9, telef. 779-438. 442

AFFARISSIMO 1.800.000 cedesi alimentari con alloggio, 23 anni medesimo proprietario. Telefonare 40-586.

AGHELLERIA pelli cedesi sua attività vendo eccezionalmente garanzia. Tel. 607-026

ALIMENTARI centro S. Paolo buon lavoro anche 2.300.000 oppure gerenza 25.000 mensili. Telefonare 50-731.

AUTOSCUOLA media avviatissima luogo locazione vede geometra Morello, Arsenale 10. F1.264

AVVIATA pensione consegnasi nuove mobilie 14, cedesi. Telefonare pomeriggio 294-001. 10518

AVVIATISSIMA trentennale industria acque gassate commercio minerali birre vendesi Riviera dei Fiori. Scrivere SPI, casella 3 5, Genova. 13435

AVVIATISSIMO giocattoli cartoleria giocattoli, reddito 200.000 mensili, bisogni 8.800.000. Telefonare 88-282. F1230

AZIENDA cartaria e cancelleria trasferisce vasta clientela industria cedesi 13 milioni. Telefonare 555-283. 60281

BAR rilevante ragione Cocaga, elegante, fitto mite, cedo 1.000.000 trattabili, condizioni, telefonare 553-688. 815

BOCCA, Corso d'Appello 2, telef. 43-415, vende pubblico stabilimento sua grande avvenire, mobili proprio, discutendo.

CAFFE' vendesi alloggio espletando onde 1.800.000 forte lavoro. Telefono. [illegible]

CAUSA malattia cedo commerciabili 1 milione 800.000, avvenire sicuro. Incasso 35.000. Alma, Barbaroux 28. M0632

CAVALLERA, Saluzzo 21. Articoli specialità, maglierie, posizione commerciale, alloggio, vedesi 900.000. 417

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedo, ajuola moderna, avviatissima, affittasi, vedesi 2.700.000. 417

CEDESI affare. Avviatissimo negozio calzature guanti maglie ecc. immediatamente accedere corso Peschiera. Telefonare 82-645 dalle ore 10 alle 14. L1091

CEDESI bar bottiglieria oppure gerenza, richiedesi ottima referenze. Tel. 86-804.

CEDESI causa [illegible] pasticcio attrezzatissimo buon incasso. Telefonare 878-852 ore 20-23. L1840

CEDESI importante brevetto attrezzatura per mono-seconda trattasi causa Brianza 23. Telefonare 890-880. 80435

CEDESI motivi salute avviatissimo negozio pasta fresca con macchinario moderno, Centro S. Paolo. Incasso giornaliero 50.000. Telefonare 33-108. L1364

CEDESI negozio semicentrale mobilio e simili o qualsiasi articolo. Telef. 46-105.

CEDESI Santa Rita, negozio alimentare frutta verdura zootolame. Cravenzola, Cornale 40. 444

CEDO magazzino cereali ingrosso minuto avviatissimo sul Sistema. Scrivere cassetta 3156, SPI, Torino. 91182

CENTRALISSIMO elegante [illegible] radiotelefoniche elettrodomestici con annesso attrezzato laboratorio radiol anche con pagamento dilazionato o in gerenza. Scrivere cassetta 2154, SPI, Torino.

COMMERCIABILE ottimo stabilimento forze lavoro cedesi L.300.000. Castiglione, telef. 526-675. F1081

COMPAGNIA Bresciana concede procura generalizia sotto-rappresentanza. Cavour 7, telefonare 527-486. 9760

CONCESSIONARIO esclusivo nuova macchina per bar permette richiesta interesse nazionale di europeo cerca socio disponga 8-10 milioni, lotta utili, nessun rischio. Scrivi cassetta 4280, SPI, Torino.

FARMACIA unica, 15.000 giornaliere, vendesi urgentemente causa inferno vendesi commerciale. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27. 680

GRAVENZOLA, via Cornale 40, sede avviata macelleria causa vanchiglia, eventualmente alloggio. 444

GIORNALI cartoleria alloggio centralissima causa divisione sociale cede 2.700.000. Telefonare 538-575. F1069

IPIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino, S. Quintino n. 5 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. T4992

IMPIEGO almeno di 30-39-50 milioni, massima garanzia. Ruoa, interessa per molte sedi. Scrivere cassetta 7264, SPI, Torino. 80385

IMPRESA edile momentaneamente scarsi impegni assumerebbe lavoro anche esterno subito oppure mandamento combinazione commerciale. Reflex discrezione. Scrivere cassetta 2252 SPI, Torino.

MACELLERIA sana San Paolo cedesi causa trasferimento [illegible]. Cravenzola, Cornale 40. 444

MUTUI ipotecari consensuali rapidamente. Cav. F.A.L., Carver 7, telef. 537-496 e 538-821. 7760

NEGOZIO carni suine pronti e spronta. Telefonare 894-330. M0530

NEGOZIO vendita abiti confezionati uomo signora, solo poco ammontare eventualmente affido gestione. Telefonare [illegible]

OCCASIONE. Causa [illegible] cedesi negozio confezione per signora, arredato, via Cesare Balbo 26 rag. via Vanchiglia.

OCCASIONE cedesi commerciabili ogg alloggio Alessandria centro. Telef. 36-836.

PANETTERIA Crocetta, cedesi, quindici F. attrezzatura moderna, alloggio. Cravenzola, Cornale 40. 444

PASTICCERIA con laboratorio attrezzato cedesi causa malattia. Telefonare 584-102.

PETTINATRICE 20 anni medesima gabinetto ceduto. Telefonare 883-851.

PIEVEPIA pane kg. 200, zona Lorenzo, alloggio, 5.200.000; 6. Rita draghiera, alloggio, 1.100.000. Affezzi. Carandina, Commenda 28. Telefonare 383-964.

URGE cedesi radio TV macchine cucire anche vuoto con licenza. Tel. 883-681.

VADO Ligure. Albergo ristorante sul mare vendesi Agenzia Amoilla, Alassio. 1496

VOLETE cedere rilevare negozi qualunque genere? Rivolgetevi felicemente da Bocca, Corso d'Appello 3, telef. 43-415.

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ABITABILE primavera vendiamo adiacenze Fiat Mirafiori casa 28 camere abitabile altri reddito, terreno, bagno, cucinini, pronte convenientissimo, mutuo si facilitazioni pagamento. Telefonare 50-333.

ABITABILE subito vendiamo via Bergamo alloggiatissimo alloggio camere, cucina, servizi, lire 2.350.000. Telef. 50-333.

ABITABILE subito vendesi direttamente adiacenze corso Tazzoli, alloggio due camere tinello cucinino terzo bagno, ripostiglio completissime pertinenze. Tel. 50-333.

ABITABILI gennaio '56 vendiamo alloggi signorili 3-3 camere servizi nuova costruzione, via Filadelfia 58. T0739

ABITABILI subito vendiamo corso Racconigi 42 ultimi due alloggi 3 camere, cucina, terzo, bagno, ascensore, finiture lusso pagamento Dopo. Garibaldi 18.

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 3-3-4 camere servizi nuova costruzione via Tirreno 30, corso Galileo Ferraris 182. T0738

ACQUISTEREMMO palazzo semidiroccato in zona residenziale oppure villa collinare. Telefonare ore pasti 764-362.

ACQUISTERE! alloggio semicentrale, tre quattro camere. Scrivere Marengo, corso San Martino 2. 404

ACQUISTO alloggio tre camere accessori preferenza Crocetta, Cairoli, Carducci 1.

ACQUISTO casa 30 camere oppure fabbricato redditizio. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino. F1267

ACQUISTO cassa 30 camere oppure fabbricato redditizio. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino. F1267

ACQUISTO cassetta o terreno preferibilmente Rivoli, Grugliasco, Mirafiori, d. Pozzo. Telefonare 585-837. 80319

APPARONE! 12.000.000 vendesi casa 17 camere reddito 12 %. Tel. 46-585.

ALESSANDRIA, Acqui, terreno acquisterebbesi dieci giornate costruzione stabilimento. Geom. Bruzolo, Arsenale 10.

ALLOGGETTI mill una, due camere tinello cucinino, terzo, bagno, vendo sua Crocetta, via Orgaia, 36. Tel. 291-838.

ALLOGGETTI soleggiatissimi 1-2 camere cucina ammezzo libero adiacenze vendonsi Corso Emilia 32. Fitto mensili giovedì ochain ore 16-18. F0832

ALLOGGI signorilissimi, nuovi Fiorita, Monte piazza, specialissima levata prospetto, terrazzoni abitabili, 5-6 camere cucina doppi servizi, doppi ingressi, due autorimesse vendonsi. Geom. Garnero, piazza Statuto 16, telef. 50-795.

ALLOGGI zona panoramica 3-4-5-6 camere, servizi completi, doppi, casa alta signorile, vendonsi facilitazioni pagamento, corso IV Novembre 110. Telefonare 388-265. T1495

ALLOGGIO 5 camere doppi servizi libero corso Inghilterra, vendesi. Tel. 585-398.

ALTAMENTE occasionali sopra le condizioni di vendita, senza alcun anticipo. Vendonsi alloggetti liberi e occupati, possibilità di scelta. Zona commerciale, palazzo signorile, soleggiato. Comodità tramviaria. Lungissima rateazioni, con quota mensili pari ad un affitto aggiornato. Visitatori, ci convinceranno. Corso Belgio 52, ore 15-17. T0503

ALTO reddito [illegible] mutui ipotecari precisi 1953. Via Taurinelli 18. 3444

AMPI alloggetti 2-3 camere accessori, nuova costruzione Borgata Parella vendo direttamente costruttore. Telef. 70-132.

APPARTAMENTINI signorili 1-2 camere tinello cucinino vendonsi, liberi oblivero, palazzo soleggiato, lusso completo. Rateazione. Via Chivasso 26, Viale 14-30-16-30.

APPARTAMENTO libero, centrale, lusso, finissimo, garage, affittasi vendesi. Telefonare 51-400. 80395

ARTISTI 10 negozi via Guastalla, adiacenze corso S. Maurizio, vendonsi negozi, magazzini, alloggi, soffitte liberi e trasformati. Vasta possibilità di scelta. Zona altamente commerciale, centrale. Minimo di anticipo e lunghissime rateazioni. Prezzi e condizioni eccezionali. Ore 15.30-18.30. Affaroni! T0703

[illegible] specialissima in palazzo bella costruzione e posizione vendonsi prossimi trasformati alloggetti due tre quattro camere luogo ascensore lavoro. Paolo Sarpi 94 (c. Cosenza) Amministrazione giorni lavorativi, telef. 63-501. 482

AUTORIMESSA grande ultima miseria compresa vendesi sopra. Morello, Arsenale 10. F1262

AVRAL, via Pietro Micca 6, telef. 44-155: acquista, vende, ricostruisce, amministra, immobili, progetta, assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permessa, rilascia pratiche, danni guerra. Studio tecnico altamente moderno, personale competente. Massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. T0433

BELGIO 52. Negozi liberi e occupati, uso commerciale, vendonsi e prossimi sventolati con lunghe estensioni. Ore 16-17.

BIDONE 12, zona centralissima, commerciale, adiacenze via Nizza, vendonsi alloggi, soffitte, locali e bicocchi. Eccezionali condizioni di pagamento rateale. Ore 17-19. T0203

BORGO Vittoria vicinissima Dina Apollo vendesi casa 56 camere, terzo, bagno, rendita giugno. Richiesta 36.500.000. Telefonare 48-418. 290

CASA nuova 24 camere, 3 garages, reddito 10 %, vendesi. Telefonare 553-978.

CASA nuova 24 camere, reddito 1.800.000 Madonna Campagna, vende. Tel. 297-338.

CASA 24 camere libertà zona stazione Orbe vendesi 7.350.000. Affezza, telefono [illegible]. 428

CASA 48 vani nuovi, zona Aeronautica, reddito 10 %, vendesi altra 33 camere, ottime condizioni. Telefonare 51-723.

CASA 30 % reddito, 38 camere, 3 garages, immediata, bagni, 23.000.000. Telefonare 760-146, ore pasti. 454

CASCINA ottima irrigua Tremzano Verzellano 35 giornate, vendesi. Geom. Morello, Arsenale 10. F1266

CASCINA bella irrigua vendesi vicinanze Torino 35 giornate. Rivolgersi proprietario Borghesio, Leyni. L1838

CASCINA 9 giornate unico appezzamento, irrigua, fabbricato rustico, libera, vendo Ferraro, Po 2. 469

CASCINA 30 giornate rustico civile 50 km. Torino, libera, vendo direttamente. Giaccardi, via Tripoli 37. B0127

CASE moltissime alle reddito: 20, 24, 40 camere sono diverse, vendo ottime condizioni, Cerutti, A. Doria, 18. 1154

CARTER, corso Vittorio 52: attualità giugno vendiamo alloggetti signorili una, due camere tinello cucinino, ingresso, bagno, Boccaccio 58 (sopra corso Casale).

CERRATO, Berthollet 19, telef. 680-070, vende via Pollice 18, alloggi nuovi pronti subito, più minore cucina servizi. Visite antelire. T4368

CERRATO, Berthollet 19, telef. 680-070. Via Cigna 43 vende palazzo nuovo, bellissimi negozi e alloggi due camere tinello cucinino, grandi soffitte, reddito 28 % rivalenza rateazioni sino tre anni. Visite: 14.30-16.30. T4368

CERRATO, Berthollet 19, telef. 680-070 vende corso Casale 297, negozi ed alloggetti camere cucina completa. 426

COLLEGNO eccezionalmente vendesi palazzo cabinale possibilmente giornale. Massima riservatezza. Telefonare 45-778. 686

(Continua a pag. 5)

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XI — Johnny Fortuna e Angela si recano a Mestre dallo zio della ragazza. Essi vedono fuggire un autocarro che si trovava dinanzi al negozio nel quale trovano lo zio Alberto morto. Johnny corre all'aeroporto, alla ricerca dell'autista del camion.

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: La cornamusa del diavolo di Sir A. CONAN DOYLE

IV — In una soffitta del vecchio quartiere di Edimburgo una solanaiola scopre culture di germi di peste nera con le quali vuole, per vendetta, distruggere la città. Il colonnello Moran arriva con un telegramma dal quale risulta che il proprietario della casa si è rivolto a Sherlock Holmes.

le avventure del Signor TOBIA

Entra in funzione il dispositivo per regolare l'afflusso delle macchine

A mezzanotte è scoccata per Cortina "l'ora X,, delle Olimpiadi invernali

Selezione definitiva per il bob a due

Nuovo record di Monti

Tutti i nostri equipaggi ammessi alle gare - La slitta del francese Giacchini si rovescia senza conseguenze

Da uno dei nostri inviati

CORTINA, martedì sera.

A mezzanotte un pacifico stato d'assedio è entrato in vigore a Cortina: dalle ore zero di oggi — come hanno ricordato per tutta ieri tonanti megafoni — più nessuna macchina privata può circolare per il paese. La disposizione è stata presa nel lodevolissimo intento di evitare ingorghi e per dare via libera alle macchine degli atleti e degli ufficiali di gara; pensiamo anche — ad osservanza l'inizio so stato di gelicidio che ricopre le strade — che salveranno molti garafanghi.

Ha raggiunto un altro scopo quello di immergere Cortina nell'atmosfera dell'imminente Olimpiade, creando un senso di attesa profonda, un po' come avviene in teatro quando si spengono le luci prima dell'inizio dello spettacolo. Questo stroke lucido e sgombro, su cui sfrecciano saltanti macchine con grossi contrassegni, coppe di ragazzi e ragazze in tuta multicolori, sono davvero, dalle sere di oggi, il grande cammino su cui irromperà presto, a cercare la gloria, la gioventù migliore di ogni parte del mondo.

Le ore che passano ci avvicinano al grande avvenimento. Le prove preliminari stanno per finire. Stamane si svolgono le ultime gare di selezione per i bob a due: arriviamo appunto da un tavolo presso la pista d'arrivo del vertiginoso canalone a sigzag dal quale precipitano i bolidi sferragliantì.

La prova ha carattere decisivo, i tempi ottenuti, addizionati a quelli di ieri, decreano dare l'elenco dei venti equipaggi ammessi alle gare olimpioniche.

In una discesa di assaggio, la statunitense Washburn, correndo con magnifica decisione, si aggiudicava il tempo migliore in 1' e 22" netti, ribadendo così l'ormai generale convinzione di rappresentare il più grave pericolo per i nostri equipaggi. Nella discesa che aveva effettivo valore per la graduatoria, Monti però compiva una nuova prodezza, batte al comando e il suo record della pista veniva ancora abbassato, passava da 1'22" e 96 centesimi a 1'21" e 76 centesimi. Il sottinese riaggiudicava così ai limiti della massima velocità raggiungibile.

La classifica delle due prove — quella di ieri, addizionata a quella di stamane — vede così in testa il « rosso volante », in 2'46"56; secondo risulta l'americano Washburn in 2'46"83; terzo è l'altro azzurro Della Costa in 2'46"93.

Gli altri equipaggi ammessi alla gara sono i seguenti: Angst (Svizzera), Tyler (Stati Uniti), Axelson (Svezia), De Portago (Spagna), Oster (Germania), Kapus (Svizzera), Schelchlenberg (Gr. Bretagna), Bosch (Germania), Parkinson (Gran Bretagna), Aster (Austria), Wagner (Austria), Erbe (Svezia), Enar (Romania), Ciupala (Polonia), Babin (Francia), Lenkf (Belgio), Alzeberg (Norvegia).

Oltre a questi quattro equipaggi è stato eliminato stamattina anche l'equipaggio francese di Giacchini che nella seconda serie di discese si è rovesciato in curva. L'equipaggio però non ha subito nessun danno. Quarti ultimi classificati, equipaggi correranno egualmente il giorno delle gare ma in una categoria a parte.

CARLO MUSSINELLI

Monti ha battuto stamane un nuovo record del bob.

Speranze degli azzurri dopo le prove finali

Primato centro-europeo traguardo per i fondisti

Toni Sailer, che si diceva infortunato, è giunto con gli altri discesisti austriaci e sta benone

Da uno dei nostri inviati

Cortina, martedì sera.

Intervista telegrafata sotto la neve. E' appena finita la prova di fondo; atleti e atleti azzurri sudati e sbuffanti stanno ancora prendendo visione del tempo che hanno ottenuto. Chighizzola il capitano della guardia di finanza membro della commissione tecnica e Nordlund l'allenatore, lasciano che i ragazzi si avviino verso il non lontano albergo; sono discretamente soddisfatti anche se non spendono una parola in più del necessario. Sì è Nordlund che risponde.

« Molto bene Fattor che evidentemente ha superato la crisi. Quando siamo arrivati a Cortina un'influenza ce lo ha ridotto come uno straccio. Non riusciva a ritrovare le forze e andava già di morale; un affare serio. Aveva bisogno di questo successo ».

« E gli altri? ».

« Ottimo De Florian, così come Compagnoni anche se non ha finito la gara ».

« Su che cosa puntiamo gli azzurri? ».

« Non certo sui 50 chilometri dove abbiamo ragazzi che dureranno ancora lavorare un paio d'anni per figurare in modo discreto. Ci restano i 15 chilometri, i 30 e la staffetta. Miriamo al primato del centro Europa ».

Fa sempre più freddo. Il sole sembra essersi fermato, non viene più avanti nel cielo.

« Ci dica ancora: lei avrà sentito come i pronostici generali siano orientati a credere i russi meno forti e i finlandesi migliorati dagli ultimi confronti. Crede che davvero i sovietici offriranno una sorpresa negativa? ».

« Rispondere è difficile. Negli ultimi tempi i " grandi " del fondo non si sono battuti testa a testa fra di loro. Ritengo però che se i finlandesi possono far meglio è ben improbabile che i russi vadano peggio ».

Anche Nordlund sente il gelo. Schiena via sugli sci. In un attimo è distante, più verso Cortina.

* * *

In albergo francamente si sta meglio. E' Pietarista al capitano Chighizzola completa il rapido giro d'orizzonte sui nostri fondisti.

« Che ci dice di Fattor? ».

« E' un giovane, l'ultimo di otto fratelli; un giovane che non aveva mai visto quest'anno ma che nemmeno si era piazzato dopo il quinto posto ».

« Lei crede che De Florian si sia impegnato veramente nella prova di stamane? ».

« Sì, ne sono sicuro ».

« Allora De Florian è meno in gamba di Fattor? ».

« Dio lo volesse! Penso però che Fattor sia ancora meno forte non fosse altro che per la minore esperienza ».

« Sul filo di Compagnoni? ».

« Niente strane d'allarme. Ottavio va più forte di un paio d'anni fa. E' sotto i 9' ai tempi di allora ».

« I russi sono i migliori di tutti? ».

« Può darsi. Però Kusin sta scontando le conseguenze di una violenta influenza che s'è presa in Svizzera ».

« Duello russo-finlandese in vista? ».

« No ».

« Perchè? ».

Il capitano si mette sotto il naso una tabella. Vi sono segnati i tempi ottenuti dai finlandesi nell'allenamento di domenica scorsa sui 15 chilometri. Primo risulta Hakulinen in 51'47"; secondo Viitanen in 52'56". Ieri tra i nostri, Fattor ha impiegato 56'28" e, staccato, Da Florian 58'30", Chatrian 51'10", Delladio 51'11", Ruberatti 51'55", Prulier 51'56", Vuarick 51'54", Della Vega 51'59", Mich 52'15", Zanolli 52'30"... Le cifre hanno un loro linguaggio. Anche se deve ricordare che i finlandesi non sono ancora al massimo del loro grado di forma e che mancano di ambientamento non si vuol dire che gli italiani possano battere i nordici; si vuol semplicemente sottolineare gli evidenti progressi dei nostri fondisti.

* *

Sono arrivati anche gli austriaci, i campionissimi della discesa. Tutti quanti, compreso Toni Sailer, il loro numero uno, sul conto del quale per uno di quegli strani fenomeni di notizia che nessuno sa come piangano, giravano domenica sera a Cortina strane voci. Si diceva che Sailer era caduto e s'era conciato male, che era stato costretto a dare il più melanconico degli addii alle Olimpiadi e altre che aveva sicuramente già in tasca. Toni è arrivato: tutto d'un pezzo.

* *

Programma esterno. Dirigenti: comincia il congresso del comitato olimpionico internazionale.

Atleti: tutti si allenano con uguale intensità. Quelli del bob si danno battaglia per la prova che deve assicurare i venti equipaggi ammessi alle gare. Sui nostri nessun dubbio. La promozione è certa.

Gigi Boccacini

Clamoroso incidente in Svezia-Italia di lotta

HELSINGFORS, martedì sera.

La squadra italiana di lotta greco-romana è stata battuta ieri sera dalla rappresentativa svedese per 6-3 in un incontro che per poco non è terminato bruscamente dopo il primo « match ». La squadra italiana ha minacciato di non continuare l'incontro dopo che lo svedese Karl Erik Anderga si era aggiudicato la vittoria sul sorridente campione mondiale dei pesi mosca, Ignazio Fabra.

Dapprima l'italiano era stato dichiarato vincente per errore

Cambio della guardia tra allenatori del Napoli: Monzeglio a destra e Amadei a sinistra

Alla guida tecnica del Napoli

Monzeglio "in riposo,, sostituito da Amadei

Dal nostro corrispondente

Napoli, martedì sera.

La crisi del Napoli si è finalmente risolta con un brevissimo comunicato: l'allenatore Monzeglio è stato messo a riposo per un mese. Questa la comunicazione ufficiale.

Dietro la facciata c'è altro. Quando ieri mattina il comm. Cuccaro, presidente effettivo del Napoli, chiamò al telefono Eraldo Monzeglio e gli comunicò il provvedimento di sospensione per un mese, l'allenatore rispose che non accettava provvedimenti del genere e che, comunque, si riservava di dare una risposta.

Monzeglio, come è noto, si era recato a Roma, evidentemente per consultare qualcuno. La notizia pervenuta dalla capitale confermavano questa impressione. Infatti in serata si venne a sapere che l'allenatore del Napoli si era recato in Federazione per chiedere l'intervento degli organi federali. Un intervento, non relativo al suo caso sportivo, bensì tendente a realizzare la conclusione di alcuni rapporti economici con la società. Da parte federale si rispose che era competente la commissione per le vertenze economiche e l'allenatore fu diretto per Milano.

Frattanto a Napoli giungeva Amadei, che domenica sera era partito per Frascati, e che era stato convocato d'urgenza. Il capitano del Napoli aveva due colloqui col comandante Lauro, uno al Municipio ed uno nella villa del presidente onorario. Sembra che Amadei abbia chiesto garanzie precise riordando che nella scorsa estate, egli era stato, sia pure ufficiosamente, incaricato di dirigere in squadra e poi aveva appreso che Monzeglio era stato riconfermato.

Evidentemente queste garanzie debbono essere state date ad Amadei perchè egli si è impegnato a dirigere l'allenamento che avrà luogo al campo del Vomero nel tardo pomeriggio di oggi. La seduta di allenamento sarà piuttosto solenne, in quanto sarà presente il comandante Lauro con il comm. Cuomo. E' previsto un discorso piuttosto incisivo di Lauro, il quale dirà ai giocatori che comincia una nuova vita e che bisognerà mettere la testa a posto.

Non sarà presente Jeppson, colpito da un violento attacco febbrile; ma sarà presente Comaschi. Data la situazione è prevedibile che sul capo del terzino cada qualche fulmine presidenziale e già si parla di una multa.

Ugo Iraco

Due pugili italiani verso i titoli mondiali

Dopo D'Agata, vittorioso a Manila nel confronto con il filippino Little Cesar, Duilio Loi ha completato la soddisfazione degli appassionati di boxe, dando, nel confronto milanese di sabato sera con Zulueta, una prova di coraggio che pochi pugili avrebbero saputo offrire nelle sue condizioni. Il combattimento del campione europeo dei pesi leggeri, lanciato ormai verso la conquista del titolo mondiale, ha galvanizzato il pubblico intero, che ha accompagnato con il suo commosso incitamento la sofferta finale della sua fatica, urlandogli a piena gola la sua ammirazione. Loi ha indubbiamente « sentito » con quanto cuore era seguito dalla folla e s'è battuto selvaggiamente, coperto letteralmente di sangue col volto trasfigurato per una vasta lacerazione all'arcata sopraccigliare destra procuratagli dall'avversario durante la quinta ripresa. Menomato nella visibilità, reggendo al dolore della ferita che ad ogni ripresa gli veniva riaperta dal negro, che ne aveva ormai fatto bersaglio obbligato, ha saputo gettare nella lotta il suo gran cuore ed ha rabbiosamente reagito con tutta la sua disperata volontà all'implacabile e composta azione di Zulueta.

Il cubano non andava per il sottile, introducendo nel suo già vasto repertorio stilistico, colpi assolutamente irregolari: egli ha fatto uso di « colpi a martello » esplicitamente vietati dal regolamento tecnico internazionale, per di più portati col taglio della mano aperta, specie al viso e alla nuca. Questi mezzi da lotta giapponese, che Zulueta riusciva a rendere ancor più efficaci grazie alla sua maggiore statura, diedero non poco fastidio al campione d'Europa, ma procurarono al negro due richiami, di cui uno ufficiale, da parte dell'arbitro.

Ha vinto chi ha combattuto con maggior coraggio, con maggior volontà, chi ha posto nel gioco una maggior potenza. Dobbiamo però riconoscere che al cubano va attribuito un maggior numero di attacchi, una maggiore continuità nelle azioni, una magnifica impostazione tecnica. Egli boxa bene in linea, svolge azioni scattanti e rapide, porta colpi di grande varietà con le due mani. E', soprattutto, un incassatore formidabile, che non accusa che leggermente i colpi più duri. Il suo discorso pugilistico, più brillante, più spettacolare, è stato però interrotto da risposte di Loi brevi, ma più concrete, più incisive, più « cattive ». E se Zulueta ha saputo non farne caso e riprendere il dialogo senza conseguenze, bisogna convenire che agli effetti aritmatici del punteggio chi ha parlato di meno ha usato però un linguaggio più persuasivo se non vivivo. Scorrettezze a parte, dobbiamo però veramente riconoscere al cubano un grande campione, certamente all'altezza dei migliori. Egli è stato battuto giustamente da Loi, ma non gli ha permesso di fare bella figura.

A parte l'incidente al sopracciglio procurato da un colpo scorretto dell'avversario, va segnalato però che Loi non è apparso nelle sue migliori condizioni: il campione d'Europa ha dovuto sottoporsi ad un lavoro turco per smaltire gli effetti di un attacco d'influenza che aveva interrotto la sua preparazione. Per questo egli non ha convinto come contro Ferrer, per questo Zulueta, non soddisfatto del verdetto, è stato indotto a chiedere la rivincita. Non crediamo però che, almeno per ora, si farà il *return-match*: Loi deve ora curare la ferita, che ha richiesto tre punti di sutura e la seguita dovrà puntare decisamente al confronto con Smith per il titolo mondiale. L'occasione è ora o mai più.

D'Agata dal canto suo ha acciuffato nel combattimento contro Cesar tutti i dubbi della vigilia. Si credeva che il campione del gallo dovesse risentire molto del clima locale, della mancata di ambientamento, dell'ambiente difficile, ma l'aretino ha saputo venir fuori, come è solito alla distanza, logorando le energie del più giovane avversario. Il pubblico ha riconosciuto la chiara classe dell'italiano, che si conferma una volta ancora il più degno antagonista del campione del mondo Cohen, mentre gli organizzatori, soddisfatti dell'esito finanziario e spettacolare della riunione, hanno impegnato D'Agata per l'11 febbraio per un confronto con Tanny Campo.

Guido Murari

Il pugile Franco Festucci in allenamento a Valenza

Valenza, martedì sera.

In alcuni giorni Valenza è diventata il quartier generale dei pugili della scuderia Branchini. E' facilissimo, quindi, incontrare nella « città degli orafi » Franco Festucci, il campione italiano dei « pesi piuma » Polidori, Rollo detentore del titolo dei « gallo », ed il peso medio romano Salvatore Bui, i quali hanno immediatamente fraternizzato con Baldini e Palazzolo, i due professionisti valenzani che hanno pure parte della scuderia Branchini.

La località è stata scelta perchè è situata in una posizione geograficamente felice, dalla quale in poco tempo si raggiungono facilmente Milano, Torino, Alessandria, Genova, Bologna e tutti quei centri che sono campo d'azione dei pugili. Inoltre a Valenza Festucci e compagni possono ottimamente prepararsi, usufruendo della discreta attrezzatura

Il matrimonio del pugile Cohen con una ereditiera

Parigi, martedì sera.

Il pugile francese Robert Cohen, campione mondiale dei pesi gallo, ha sposato ieri a Montrouge, comune della periferia di Parigi, la ricchissima signorina Zita Hassoun, figlia di un industriale del Congo Belga.

Questa nozza segnano l'epilogo di una romantica storia d'amore iniziatasi il 3 agosto scorso a Johannesburg nel Sud Africa, dove il campione si era recato per difendere il suo titolo contro Willie Towcel.

Fu per Cohen il classico *coup de foudre*: pochi giorni dopo egli fece alla signorina la sua dichiarazione, offrendole in omaggio una spilla di rubini a forma di cuore. La signorina da parte sua non esitò.

All'uscita degli sposi dal municipio un gruppo d'amici del pugile ha formato un arco coi guantoni da boxe, sotto cui è passato il corteo.

Gli sposi passano sotto l'arco augurale formato dai guantoni di boxe. (Telefoto)

Trottatori di sei nazioni in gara nel Prix d'Amérique

Nostro servizio particolare

Parigi, martedì sera.

L'attesa per il Gran Prix d'Amérique, la massima prova del trotto francese, che si correrà domenica prossima all'ippodromo di Vincennes, è vivissima fra gli sportivi della capitale francese. Mai come quest'anno la corsa si è presentata come vero e proprio campo aperto dal mondo dei trottatori. Il campo ufficiale dei partecipanti alla grande prova (12 milioni di franchi di premio, 2500 metri) dovrebbe essere il seguente: Scotch Harber (J. Froemming), Princess Rodney (R. Miseroni), Orsola (L. Brighenti), Horrido (Hoermann), Gay Noon (G. Nordin), Tampico (S. Nordin), Gibrid (Bodarewsky), Zodiac (X), Vatriak (X), Galathée (X), Gallipotte (Ch. Mills), Garde Pile (H. R. Durand), Heure d'Amour (R. C. Auvray), Cancannière (O. Dieffenbacher), Hermes D. (G. Bottoni), Falémé (R. Caza Mallard), Ch (C. Simonard), Horus L. (L. Miettes), Gutemberg A. (A. Debeger), Emden (J. Kruitof), Hortensia VII (M. Perlberg).

I guidatori italiani Sergio Brighenti e Rene Miseroni, ed il tedesco J. Froemming sono intanto partiti domenica sera per Parigi per raggiungere i loro allievi e terminarne la preparazione sulla pista della corsa e, specialmente Froemming e Miseroni, per stabilire come si comportino i due americani sul difficile percorso parigino. Giovedì i tre cavalli compiranno l'ultimo severo allenamento sulla stessa distanza della corsa.

Fra i 23 concorrenti al nastro 6 russi, 3 svedesi, un tedesco, 3 italiani e 12 francesi. I più autorizzati per il successo sembrano essere i due italo-americani, l'italiano Orlolo, il russo Gibrid, la campionessa Gallipotte, e lo svedese Gay Noon. Notevole soprattutto la presenza di Princess Rodney, la cavalla che nel 55 ha eguagliato, negli Stati Uniti, il record mondiale per femmine di 2 anni e che lo detiene tuttora, assieme alla fenomenale Stenography, con il tempo di 2 minuti sulla distanza del miglio. Fra gli altri concorrenti è da notare la presenza della vecchia Cancannière che fu una delle eroine del trotto francese, e che a dieci anni si cimenta ancora in questa prova contro più giovani e agguerriti avversari.

e. f.

La più giovane scuderia delle più vecchie auto

Roma, martedì sera.

Quattro giovani amici di Roma hanno messo in pratica un'idea originale: riunire le più vecchie macchine della Capitale e organizzare corse di regolarità, gimkane, cacce al tesoro e rally. Così hanno così fondato un'Associazione che si fregia della sigla: « La più giovane scuderia delle più vecchie automobili ». Presidente è il proprietario della più antica vettura, una « Fiat 501 spyder », e segretario il possessore di una « Rallie Torpedo »; l'iniziativa ha avuto successo perchè il numero dei concorrenti (i cui età è già salita a 30, quasi tutti giovanissimi.

Domani la Lega decide sui fatti del Vomero

Inter-Spal sabato per televisione

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Non appena tornati in sede, i calciatori dell'Inter hanno riferito che nessuno aveva subito danni allo stadio del Vomero. Un po' di spavento per i tiri e gli oggetti che fischiavano attorno, e una certa impressione provata dallo aviatore Venienthen, che, avvezzo al pacato entusiasmo dei campi svizzeri dove non esistono reti di protezione, è rimasto un po' sconcertato di fronte ai tumulti scoppiati dopo il fischio di chiusura. Unico ferito il medico della società, dott. Clerle, colpito da una sassata alla regione occipitale destra.

I rapporti ufficiali dell'arbitro Livorani (di Torino) e del commissario di campo (di Taranto) orienteranno come al solito le deliberazioni della Lega nazionale, il cui consiglio si riunirà normalmente domattina; è stato però possibile apprendere che la disputa della partita Napoli-Inter era rimasta in dubbio fino a venerdì, avendo il questore di Napoli condizionato la sua effettuazione a determinate garanzie.

Dopo i nuovi incidenti lamentati, è possibile che le stesse autorità napoletane abbiano a vietare la disputa di partite calcistiche fino a nuovo avviso; se ciò non fosse, la Lega dovrà naturalmente preoccuparsi per il prossimo incontro Napoli-Padova in calendario per domenica 29.

Per tutta la giornata di ieri le linee telefoniche che collegano la Lega Nazionale a Roma e a Napoli hanno lavorato ininterrottamente; ma fino a domani sarà tutto rimarrà segreto: frattanto l'Inter ha confermato che la partita con la Spal è stata anticipata a sabato per la ripresa televisiva.

l. c.

Trasmesse alla Lega IV Serie

Esposto della Novese sulla partita con il Canisia

NOVI LIGURE, martedì sera.

Siamo informati che la Novese ha inviato a Firenze agli organi competenti della Lega di IV Serie un regolare e circostanziato esposto sugli strani fatti successi durante la partita disputata a Torino sabato 21 corrente mese contro il Canisia.

I dirigenti della Novese richiamano l'attenzione dei dirigenti della Lega sulla mancata da parte dell'arbitro Versè di Verona della seconda rete del Canisia, ottenuta da Marchiaretto al 35' della ripresa. Prima che la palla varcasse la linea bianca, l'arbitro aveva fischiato un « offside »

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. di p.p.

(Continua da pag. 4)

COMPERO alloggio, massimo 3° piano, fino 5 vani, 3-4 camere cucina, zona via Sacchi-corso Umberto. Tel. 522.033.

COMPRO casa p[illegible] 50-80 milioni. Zaccani mediatore. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino. 119

COMPERO: compro casa anche bisognosa 50-80 milioni, massimo cassetta 1060, SPI, Torino. 140

CORSO Duca' 58 moderna signorile costruzione ultimi alloggi negozi magazzini vendonsi, visite 14,30-15,30. 11264

CORSO Ferrucci ultimi signorili alloggi 1-2-3-4 camere servizi vendonsi convenientissimi. Cons. F.A.I. Cavour 7. Telefono 525-521. 438

CORSO Francia Unica vendo camere servizi terzo mezzato piano rialzato. Telefonare 791-071. B0129

CORSO Giulio Cesare 28 vendo ultimi alloggi tre-4 camere servizi. Visite pomeridiane. 453

CORSO Regina 199, definitivamente frazionamento vendonsi alloggetti 2-3 camere. Visite pomeriggio. L0079

DOLMEA VEDUTA, vendesi centralissimo immobile alloggi 30 vani, 20 letti, ristorante, bar, taverna. Scrivere cassetta 7239 SPI, Torino. B0088

FERRUCCI angolo Monginevro vendonsi assoluta occorrenza signorili alloggi 2-3-4 camere e servizi, primi nobile. Ristrutturati. Uff. F.A.I. Cavour 7. Tel. 537-406

FIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. T4082

IMPRESA direttamente vende alloggetti, negozi, alto reddito, contratti stipulati, deposti cauzionali. Telefonare 203-435.

IMPRESA cessiamo permute alloggi liberi finiti con terreni o case centrali vecchia costruzione. Scrivere cassetta 1039, SPI, Torino. 675

IMPRESA vende affitta ultimi alloggi ultimo condizioni Borgo Vittoria. Telefonare 583-568. B0166

IMPRESA vende ultimi alloggetti e negozi via Borgaro. Telefonare 53-440.

LIBRAI subito vendo 2 alloggi 4-5 camere, Mazzini 4. Ore 10-12.

LIBERO cessasi 3 camere cucina cesso ingresso 1.200.000. Telefon. 293-760.

LOANO zona panoramica, climatica, vista 20 locali ammobiliati, tutti servizi, garage, grande giardino, 5000 mq terreno ristoro irriguo, frutteto agrumi, peschi, pere, viti, oltre 300 piante. Sicuro, polizio, terreno adatto costruzione villette, 29 milioni trattabili. Accetasi anche parziale pagamento alloggio Sanremo. Scrivi a Torino, Scrivere cassetta 2184, SPI, Torino. F0031

LOMBRIASCO 4-6 (attaccato Rotigliani), seconda a sinistra dalla via Pagliai vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi e occupati. Ossa solidissima, formalizzo centrale. Massime facilitazioni di pagamento rateale con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affaroni 149

MARZOCCHI, Ingiai 95, vendo casetta 4 vani 2000 mq. orto-frutteto, 900.000.

MURA negozio affittasi permettibili reddito 640.000 vendo 5.500.000. Geometra Carrara, piazza statuto 10. Tel. 50-785.

MURA tessoria affittasi macelleria zona commerciale, buon reddito, vendo 5 milioni [illegible]. Geom. Carrara, piazza [illegible] 18. Telefono 50-785. F0949

MURA negozio centrale, affittasi macelleria, vendo 6.000.000, reddito 900.000. Geom. Carrara, telefono 50-785.

MURA negozio centrale vendo 5.500.000, affittasi lavanderia reddito [illegible]. Geometra Carrara, telefono 50-785

MURA negozio vendo 4.000.000, reddito 384.000, affittasi laboratorio. Geom. Carrara. Telefonare 50-785. F0885

OCCASIONE! Vendo terreno 7000 mq. zona Francia, 6000 al mq. Scrivere cassetta 2184, SPI, Torino. F0869

OCCASIONE 3 camere cucina bagno terzo servizi, piano rialzato, 2.500.000, 1.000.000 mutuo. Telefonare 28-571.

PORTA Nuova vendo grandissi segreti, alloggi liberi e liberi subito. Massimi 4. Ore 10-12. 480

PRESTITI concedesi rapidamente contro garanzia ipotecaria 1911, San Quintino 4 bis. 7761

PRIVATO acquista alloggio 5-6 camere al corso semicentrale. Esamina offerte specialista. Scrivi, cassetta 2200, SPI, Torino.

PRIVATO vende libero contanti signorilissimo rialzato via Napione, grandissimo ingresso tre camere cucinetta stanzino servizi 4.500.000. Telefonare 885-182.

PRIVATO vende libero ingresso, retro cortile [illegible] adiacente. Tel. 284-612 ore 18-20. F1218

PRIVATO vende zona Fiat Mirafiori alloggio 3 camere tinello cucinino terzo bagno ripostiglio libero aprile 2.500.000. Telefono 557-194. F1147

PROFESSIONISTA acquista centrale alloggio 3-5 locali. Dettagliare offerte. Scrivere cassetta 7256, SPI, Torino.

REDDITO 120.000 annue, vendo in Bardonecchia nel centro, 1.000.000, volendo resto libero. Aria, Corsala 40. 444

SANSOVINO, Marocchi, Ingiesi 93, vendo appartamenti due camere cucina bagno soffitta cantinetta, 1.800.000.

STUDIO « Omar », telef. 388-240, vendo affitta rapidamente tutte proprietà immobiliari, negozi, alloggi, magazzini, terreni, case, rileva esercizi tutti generi. Invitiamo vostra offerta, massima serietà assoluta riservatezza. L.1414

(Continua a pag. 8)

Liberatevi dalle sofferenze dovute alla cattiva digestione!

La MAGNESIA 'BISURATA' reca un sollievo pronto e dolce ai dolori di stomaco causati da eccessiva acidità. La MAGNESIA 'BISURATA' neutralizza rapidamente questo eccesso di acidità e lenisce in tal modo le sofferenze.

La MAGNESIA 'BISURATA' vi farà realmente sentire la sua azione dolce e calmante. Provatela oggi stesso!

Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA

Polvere o compresse in tutte le farmacie

TROVERETE SU: IL CAMPIONE di questa settimana:

FAUSTO COPPI: Tutta la verità sul Tour del '48

Un'inchiesta sulle squadre delle capitali: La LAZIO di Giuseppe Milito - La ROMA di Eugenio Danese

BRUNO ROGNI risponde a Zavattini

Alabardiere a Cortina per la settima Olimpiade invernale

I ricordi di Nane Cambina

Andreina Pagnani - Maria Pia Casilio - Lauretta Masiero raccontano la loro avventura teatrale-sportiva.

Un racconto di Leonida Repaci

L'album di Giuseppe Signori: Lausse aveva il « pugno della Domenica »

Due incontri mondiali: LOI-ZULUETA e D'AGATA LITTLE CESAR

Tutto sul campionato di calcio

Leggete IL CAMPIONE

campionissimo dei settimanali sportivi e di cronaca.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA AL CARIGNANO

Favola e realtà nella "Giostra„ di Dursi

La Compagnia Benassi-Zareschi presenta una novità italiana

Geroiamo, il protagonista di La Giostra, *che sarà rappresentata questa sera al Carignano dalla compagnia Benassi-Zareschi, dice verso la fine della commedia: «Se nello stabe togli improvvisamente il lupo mannaro, che ne rimane? Il principe non avrà più benemerenze e non potrà sposare la principessa, anzi tutti i personaggi resteranno immoti e quell'ultimo loro gesto, troncato a mezz'aria, non sarà più grazioso, né spavaldo, né disgraziato, né amoroso, ma solo grottesco e inutile... Il lupo mannaro è sul perno della giostra, non scattano, ma trafigge quel fantoccio lustro di vernice e dal sorriso sfacciato, che segna con la bacchetta il tempo dell'organetto».*

Troppo difficile da capire? Forse sì. Il simbolo del lupo mannaro e del principe, preso così, come abbiamo fatto noi, staccandolo dal resto della commedia, non è molto evidente e neppure allusivo. L'abbiamo voluto trascrivere perché alla lettura del copione ci è parso il grimaldello più acconcio per aprire la volta a sorpresa contenente in due scompartì ben distinti la favola e la realtà che ad un certo momento, intrecciandosi, danno luogo ad un dissidio teatralmente clamoroso.

Se è vero che il domatore per far saltare le tigri e i leoni dentro il cerchio di fuoco deve talvolta brandire la frusta e il forcone, non è detto che ogni uomo per difendersi dall'assalto dei suoi simili, debba sempre usare le stesse armi e la stessa violenza. Anzi, soggiungeremo che i più abili domatori, quelli capaci di ottenere i migliori risultati di obbedienza e mansuetudine, ricorrono al sistema più umano della pazienza e della persuasione che nasce da quel sentimento di assoluta superiorità che l'uomo deve far sentire e passare nell'istinto delle bestie.

L'autore di La giostra, *Massimo Dursi, ha voluto ricorrere ai rimedi estremi contro i mali estremi e avrà ragione lui: se si fosse accontentato, dato l'argomento, delle maschere finte, delle mezze invenzioni, della mezza fiaba, non avrebbe potuto creare un personaggio allucinante come quello del protagonista, e neppure gli altri, che non sono meno inquietanti e spettacolari nella manifestazione delle loro passioni.*

Geroiamo è il padrone dell'agenzia di pegni «L'Equa», una strozzino, avido, spietato e vergognosamente libertino. Le regole del suo ignobile mestiere le sono poche, ma intransigenti: «Far pagare sempre, dovunque mai»; «Oggi non si fa credito». Più crudelmente egli afferma che quando un uomo si riduce alla necessità di un prestito, non merita compassione e che nel suo ufficio soltanto i clienti hanno il diritto di gridare, e solamente quando si accorgono di venire spellati vivi. I suoi tre impiegati vivono in un regime di terrore, compreso Filippo che è sognato dal padrone e Luigino che di questo è il figlio, balordo e inetto.

La casa di Geroiamo non ha nulla da invidiare a quell'ufficio. La serva è la sua amante e la moglie, una povera cristiana che, a poco a poco, prostrandosi in quella posizione umiliante, ha finito col confondere nel suo cervello congiunto dalla brutalità di Geroiamo, l'ignominia della sua esistenza con l'idea deformata di una missione da compiere e a cui si è supinamente votata.

Carlotta, la figlia di Geroiamo, è una sboccata e sfacciata ribelle che, per lo meno, ha il coraggio di gridare più forte di suo padre quando questi vorrebbe «vendicarsi» e Carpirone, un notaio gobbo e ricchissimo. Piuttosto, urla Carlotta, sposerà questo scemo di Luigino. E gli si offre, astuta stante. Ma Luigino, oltre che scemo è anche un qualtiamino. Non acconsentirà al desiderio di Carlotta, ma per il solo motivo che teme le ire di Geroiamo.

Altra donna da prendersi con le molle, è la serva, ma è la più umana. E' diventata, nelle mani di Geroiamo «un coltello da cucina» che egli brandisce come e quando vuole, affilandola sulla mola smerigliata del suo desiderio.

Filippo, il cognato dello strozzino, è una mezza figura di uomo succube della volontà di Geroiamo, una tintarella di misticismo e un ricorso quando si presenta l'occasione di dare una pavida occhiata ad un fenomeno... trascendentale.

Ed ecco il fenomeno: dopo la misteriosa visita di una vecchierella alla agenzia «Equa», Geroiamo muta improvvisamente, miracolosamente. Diventa mansueto, regala quattrini, concede le ferie agli impiegati e... mette le ali. Questa è la parte fantastica del racconto. Sulle spalle del padrone spuntano veramente le ali, tanto vera che egli rincaserà volando. Stupore e spavento generale. Davanti all'«angelo» tutti sono presi dalla paura. Ma è dover mutare, sul suo esempio, il loro modo di vivere, di pensare, di operare. La più costernata è la serva, perché giustamente prevede e teme di cadere sbranata dagli altri, nel momento stesso in cui Geroiamo l'abbandonerà al giusto castigo che si è meritato per i suoi peccatacci di prepotenza e di lussuria. Anche la madre è colta dalla disperazione, perché, se il marito la libera dal giogo che le ha imposto, finisce la sua «parte» di vittima e quindi anche la sua missione. Che farà della sua povera esistenza senza dolore e avulsata di qualsiasi significato?

Geroiamo è certamente mutato: oltre le ali gli è anche spuntata una nuova coscienza. E' talmente trasfigurato da non riconoscere in se stesso il Geroiamo che era prima di diventare angelo.

E si scatena attorno a lui una generale baldoria insurrezionale, cioè, si scatenano gli istinti altrui che fino allora erano stati compressi dalla sua autorità prepotente. E allora Geroiamo rinuncia alle ali e ritorna «ragionevolmente» ad essere l'astuto, tirannico strozzino di una volta.

e. q.

Stasera all'Alfieri

Una rivista di studenti dell'istituto «Sommeiller»

Il circolo «Sommeiller» ha organizzato per questa sera una rivista al teatro Alfieri. La rappresentazione avrà la partecipazione dei balletti di Susanna Egri, del complesso di fisarmoniche Trio3. Del quartetto Milleri e dell'orchestra della Radiotelevisione di Gastone Gimelli. L'incasso della rappresentazione verrà devoluto in borse di studio per studenti del Sommeiller in disagiate condizioni.

Adriana Benetti ritorna nel film argentino «I desperados della jungla verde»

Oggi e domani alla radio

La trilogia tragica di O'Neill, Il lutto si addice ad Elettra, alle 21 sul programma nazionale - **Il motivo senza maschera,** varietà e gioco musicale (ore 21, II programma) - La lirica alla tv: **Madama Butterfly** di Puccini (ore 21)

MARTEDI' 24 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino) 11 m. 447,8, Torino m.l. I) — Ore 12: Giornale radio - 12,15: Album musicale - Musica operistica - Mill e ballabile (12,55) - 1a: Giornale - Listino Borsa di Milano - 13,15-13,30: Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Canzoni drammatiche, di Giulio Confalonieri - 14,30: Le canzoni degli altri - 15,45: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 15,30: Quesito sonoro (gioco) - Spettacoli, costumi e tendenze di oggi in casa Paese - 16,45: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 17,30: Vita artigiana - 18,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Milanese diretta da William Galassini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Giudici di motori.

Ore 21,5: « Il lutto si addice ad Elettra », trilogia tragica in tre parti di Eugenio O'Neill. Traduzione di Adriano Moiseo, Compagnia di prosa di Roma con Diana Torrieri, Salvo Randone, Luigi Almirante, Elena Da Venezia, Arnoldo Foà e Fulvia Mammi. Regia di Giulio Pacuvio. Nella sua rappresentazione integrale (ore 3 ore) questa tragedia, che riprende il mito greco di Atride, fu rappresentata la prima volta nel 1931. La vicenda: protagonista una grande e ricca famiglia americana, quella dei Mannon, che, ripercorrendo alla ritroa del conquistatori, racchiude in se una lunga storia di ruberie e di delitti, in quale forma emerge oggi i caratteri dei ai conseguenti, esempi di vizi e passioni. Taciturn la bisbetica e astia, per essere poste a un ogni sua azione, e, per nessun motivo, a permesso evidente. Qualunque tentativo servirsi verso il ciascheduno. Ed ecco un caso significativo di avarizia: quello di una del Mannon, che al tramonto di una domenica e legge con lei, il loro figlio Ehgliamar, il capitano Brant, un bel giorno al prosecia in casa Mannon e si getta in accapiglio, perché tutti queste che vi era compreso scoppia come una bomba: Ezra Mannon è ucciso dalla moglie per istigazione sentimentale di Brant, la figlia Lavinia, che amava il padre, castiga il fratello Orì a condurre la madre al suicidio. A sua volta, Orì si uccide, avendo fatto precedere quest'azione per la madre quello verso Lavinia. Questa infine, si fa murare nella casa insieme con i morti - Dopo la seconda parte: Oggi al Parlamento; Giornale radio - Al termine: Ultime notizie; Buonasera.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,8, Torino m.l. 12, Alessandria Monte Cucco m. 199,1) — Ore 13: « E.O. », incontri e scontri della settimana sportiva - Finale: musiche sportive - 13,30: Giornale - 13,45: Il microgoocci: Parole alla sbarra, di C. M. Bianchi - La Borsa delle occasioni - 14,30: Scherzi e ritmi: rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Luigi De Chiara - Argento vivo - 15: Giornale - Terzaglio: Barzoni e il suo complesso - La canzoni di Ja Thomas; Piero Umiliani e il suo complesso - 16: Terza pagina: Il nostro Paese, rassegna turistica di M. A. Bernoni - Concerto in miniatura: violinista Wanda Luzzato, pianista Antonio Beltrami: Brahms: Sonata in la maggiore op. 100: a) Allegro amabile, b) Andante tranquillo, Vivace, c) Allegretto grazioso - La sperimentale, a cura di Dante Tordi: Lei ci crede; « Stasera, sante e morte » - 17: Concerto vocale strumentale diretto da Luigi Toffolo, con la partecipazione del soprano Fedora Barbieri e del baritono Anselmo Colzani. Introduce del Coro Roberto Benaglio, Orchestra e Coro di Milano (registrato dal Programma Nazionale) - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: « L'edicola del mattino », radiocenza di Carlo Bonazzi, regia di Eugenio Salussolia - Sulle ali della musica presenta: « Nel West con brio d'argento » - 19: Classe unica: Trasmissione Lucherini: Composizione della musichina: Le melodie rammaticho: Gabriele Baldini: Scrittori americani del 1900 (quinta lezione) - 19,30: Gastone Gimelli e la sua orchestra - Scrittori, vi rispondiamo - 20: Radiosera - 20,30: Giostra di motivi.

Ore 21: « Il motivo senza maschera », varietà e gioco musicale: partecipano Ulisse Feldmann e l'orchestra diretta da Angelo Brigada, presenta Mike Bongiorno - 22: Telegiornale, quasi giornale sui motori - 22,20: Ultime notizie - Trampolino: pianista Sergio Scapellati: Brahms: a) Rapsodia in si minore op. 79 n. 1; b) Intermezzo op. 117 n. 2; c) Rapsodia in mi bemolle maggiore op. 119 - 23-23,50: Ripartito - Note di notte.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,4, Torino m.l. III) — Ore 19: Storia del pensiero prosocratico, a cura di Enzo Paci: VIII. Anassagora di Clazomene - 19,30: Novità librarie: « Autour d'Erasme » di Louis Bouyer, a cura di Paolo Rossi - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: Wolfgang Amadeus Mozart nel secondo centenario della nascita, a cura di Ennio Melchiorre: Sinfonia in re maggiore K. 385 « Haffner », Tragedia musicale di J. Pizzetti - 22,30: Orchestra Ferrari - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,40: « Antiprima » - 10: « Appuntamento alle dieci » - 12: Orchestra Angelini - 12,20: Giornale - 12,40: Il contagocce - 14,30: Gioco e fuori gioco - 15: Discanale - Caffè Continentale - 16: Terza pagina: 16,30: « Due amori », romanzo - 17: La Bussola - 18: Giornale - Programmi per i ragazzi - 19: Cinema minore - 19,30: Orchestra Gorgoli - 20: La discoteca - 20,35: Musica per tutti - 21: « Doccia scozzese » - 21,5: « Città Notte » di E. D'Errico - 22: Ripartito - « Sensazioni », rivista.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Gli inediti radiofonici - 19,15: Musiche di G. B. Viotti - 19,30: La Rassegna: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Teatro musicale - 21,50: Le opere di Igor Stravinsky - 22,50: Il libro del sera.

TELEVISIONE — Ore 17,30: « Quando regnava re Vespasiano », fiaba - 18,30: Telegiornale - 20,45: Da Cortina: servizio speciale per i fiochi Olimpici invernali - 21: « Il valzer allegro », film - 22,30: Finanziati senza paura - 23: « Terra Assoluta, dalle X » - 23,50: Replica Telegiornale e servizio speciale da Cortina.

AMICI DELLA MUSICA — Il concerto del Trio di Colonia, fissato per questa sera, è sospeso per malattia di uno dei concertisti e rinviato a data da destinarsi.

La bella attrice francese Anne Vernon è giunta l'altro ieri a Londra per assistere alla prima del suo film «Bel-Ami»

Veterani della lancia e pivelli del delitto

Battaglie di frontiera negli "Ussari del Bengala„ - Gli americani toccano il tasto della delinquenza minorile in "Criminali contro il mondo„ - Epopea di «desperados» in un film argentino con Adriana Benetti

● *Negli Ussari del Bengala, diretto da Seymour Friedman, rivivono situazioni e caratteri che possono far pensare ai Lanciari del Bengala di buona memoria. Il protagonista, il capitano Cameron, raggiunge il suo reggimento mentre si sta perlustrando la pericolosa linea di frontiera che divide l'India dall'Afganistan. Giovane di sangue caldo e indisciplinato, egli si ribella al divieto diplomatico di insegnare le selvagge tribù afgane oltre il confine e perciò incorre in gravi disavventure che finiranno col farlo apparire come reo di insubordinazione e tradimento. Ma la sua buona fede viene poi luminosamente dimostrata, e dopo essere stato costretto a dimettersi dal reggimento, e averne perso la stima e l'affetto della fidanzata Diana, egli è salutato come salvatore del reggimento e reintegrato nel grado oltrechè nell'amore della bella ragazza.*

Un colorito paesaggio, ariose scene di battaglia ed episodi avventurosi conferiscono al film, pur privo di costo per conto alla formula convenzionale, una certa piacevolezza spettacolare.

Criminali contro il mondo tratta un crudo e documentario e senza pressmera il rivolverio, il problema della delinquenza minorile. Siamo a Chicago, dove troppi ragazzi cresciuti per la strada diventano delinquenti potenziali e, senza scopo nessuno, per gratuita ferocia, commettono il male. Un gruppo di essi affronta una famigliola mentre esce di casa e le scaglia contro una battaglia che uccide un lattante. L'efferato delitto travolgerà il suo punitore in un tenente di polizia, che tra le maggiori difficoltà di indagine, deve anche vedersela col giovane padre della vittima, il cui furore vendicativo non ha confini e mette in pericolo la vita di un innocente.

Pur con qualche alleviatura, il film è di quelli che si fanno vedere e che commuovono l'abilità, e anche il coraggio, con cui gli americani guardano dentro alle piaghe della vita sociale. Soprattutto apprezzabile è l'umano accoratezza con cui il doloroso tema è trattato; sentimento che trasuda dal simpatico uso del poliziotto, che è Frank Lovejoy. Brain anche gli altri, fra cui Kathy Brasselle, Cathy O' Donnell, e la nuova per noi assai simpatica Karen Sharpe.

p.

● *I desperados della jungla verde è un film argentino, nel quale viene rievocata a fosche tinte una brutta pagina della storia di quel paese quando, alla fine del secolo scorso, i lavoratori delle piantagioni di mate nell'Alto Paraná erano trattati peggio degli schiavi. Allettati dalla promessa di lauti guadagni, uomini e donne partivano per quella selvaggia regione dove, tuttora del sognato paradiso terrestre, li attendeva un inferno di patimenti e di torture.*

Trattati a colpi di frusta, minacciati continuamente di punizioni anche più gravi, derubati della mercede, non resta a questi infelici che la via della fuga. Ma è un'impresa disperata, e i pochi che si sono avventurati nella foresta sperando di arrivare al fiume, sono raggiunti e uccisi dagli spietati aguzzini. Non resta che la ribellta e il sogno di esso viene gettato da due animosi fratelli, Santos e Rufino Peralta. Nella lotta Rufino perisce, ma Santos riesce a fuggire verso un avvenire migliore con la giovane Amelia, che, vittima della brutalità di un guardiano, vede prima cadere quel suo fidanzato dopo un furibondo duello a colpi di fucile.

Il film, girato con mezzi adeguati da Hugo del Carril, che è anche tra i principali interpreti, non rifugge dai toni crudi, alternando sinceri e commoventi notazioni con gli indugi in facili effetti. La fotografia è spesso suggestiva e la ricostruzione, sebbene alquanto grezza, non manca di efficacia. Tra volti di attori sconosciuti, ritorna quello noto di Adriana Benetti.

L. V.

"Apollo e Giacinto„ di Mozart fu composto ad undici anni

Le stazioni del III programma trasmettono questa sera alle 21,30, in un concerto dedicato a Mozart, l'intermezzo in un atto «Apollo e Giacinto».

Nell'Università di Salisburgo era antica l'usanza di terminare l'anno con la cerimonia della prenizione, tra la fine dell'agosto e i primi di settembre, preceduta da una festa, in cui la maggior attrattiva era una tragedia o una commedia, recitata da studenti delle classi superiori, con intorno l'inserzione, fra un atto e l'altro, d'una commedia in musica, proprio come gli intermezzi comici nei melodrammi italiani. Il teatro, espressamente costruito nel 1661, è più capace di quello sorto quattro secoli prima, era sufficientemente provvisto di scene e di attrezzi. L'argomento della tragedia era di solito tratto dall'Antico o dal Nuovo Testamento, di rado della mitologia. L'intermezzo, su testo latino, scritto da uno degli insegnanti, e musicato da membri della Cappella, era cantato da anziani, nelle parti dei maggiori personaggi, e da scolari; constava di un Prologo e di parecchie scene.

Il 13 maggio 1767 fu rappresentata la tragedia del prof. padre Rufinus Widl *Clementia Croesi*, e l'intermezzo, intitolato *Apollo et Hyacinthus seu Hyacinthi metamorphosis*, fu composto tra l'aprile e il maggio da Mozart undicenne. Il libretto recava questa annotazione: *Auctor operis musici: nobilis dominus Wolfangus Mocart, undecennis, filius nobilis ac strenui domini Leopoldi Mozart, capellae magistri.* Un atto nell'archivio del Ginnasio nell'Università di Salisburgo tramanda che l'intermezzo ebbe il pubblico applauso, *omnibus placuit*, e che l'adolescente compositore, terminata la rappresentazione pomeridiana, diede saggio, fino al sopraggiungere della notte, della sua valentia al clavicembalo.

Cinque personaggi primari, due minori. Oebalo, re di Sparta, tenore, (impersonato dal teologo e giurista don Matteo Stadler); Melia, figlia di Oebalo, soprano, (un allievo della scuola di grammatica), Hyacinthus, figlio di Oebalo, soprano; Apollo, contralto; Zephirus, intimo di Giacinto, contralto; e due Sacerdoti sacrificatori ad Apollo.

L'intreccio, liberamente rinnovante la leggenda, aveva una finalità moralistica. Innamorato di Melia, e geloso di Apollo, Zefiro si confida con l'amico Giacinto. Un fulmine impedisce il sacrificio ad Apollo. Quest'ultimo chiede in ispose Melia, la quale se ne schermisce. Apollo trasforma Giacinto in un fiore, e celebra le nozze con Melia.

Questa «commedia latina» resta naturalmente unica nell'enorme produzione di Mozart, e testimonia nello stesso tempo la facilità nel comporre e l'adesione al gusto scolastico e teatrale di quegli anni salisburghesi. Un fascicolo di componimenti dimostra che egli studiava specialmente il contrappunto, come i suoi coetanei studiavano la grammatica latina, dice un biografo, con applicazione e diligenza, senza che alcuno gli riscontrasse che quella tecnica non era fine a se stessa, ma poteva divenire un mezzo dell'arte.

Ma non tutti gli undicenni scrivevano con altrettanta grazia, senza contrappunto...

L. V.

"Baby„ Lindbergh

Tre giorni di respiro

XXXIV — Il 1° marzo 1932 è stato rapito il piccolo Charles Lindbergh, figlio dell'eroico trasvolatore. Per ricevere il figlio il colonnello sborsa 50.000 dollari. Ma il bimbo viene trovato morto e la polizia, dopo molte indagini, riesce a mettere le mani sopra un tedesco, certo Bruno Hauptmann, nell'autorimessa del quale sono stati trovati i banconote del riscatto. Molti elementi sono contro il tedesco che viene mandato davanti al giudice di Nova Jersey. Mentre egli continua a proclamare la propria innocenza e la difesa, da parte sua, produce moltissimi testi che dovrebbero scagionare definitivamente l'imputato, il quale peraltro viene condannato a morte, e il suo ricorso in appello viene anche respinto. La condanna di Hauptmann diventa un affare politico tra repubblicani e democratici. Dopo altri rigetti della domanda di grazia, la difesa escogita i metodi più impensati per salvare il proprio cliente. Viene così pubblicata su di un giornale la confessione di un certo avvocato Wendel, radiato dal foro, il quale si accusa pubblicamente di essere il rapitore del bambino. Ricevuto, questo Wendel viene trovato in un manicomio. Egli, allora, dichiara che la confessione gli è stata estorta con la minaccia da cinque individui alle dipendenze dell'agente Parker. La polizia ricerca il colpevole, mentre, essendo stata respinta anche l'ultima istanza alla Corte dei Perdoni, ci si appresta all'esecuzione elettrica di Hauptmann.

Il martedì 31 marzo 1936 l'America intera, come presa da isterismo, non pensa che ad Hauptmann. Davanti alla prigione, come racconta il giornalista Roy Pinker, è venuta ad installarsi una piccola fiera; dei mercanti vendono delle specie di pergamene che raffigurano Hauptmann. Le ragazze gridano sulle altalene, mentre gli allibratori fanno scommesse davanti ai bar. Si dà a 5 contro 1 la vita del condannato ed i parchetti di dol-

lari passano di mano in mano. Nella sua cella, Hauptmann, disteso sul pavimento di cemento, si tiene stretta la testa tra le braccia, e mormora continuamente sottovoce una frase, che sembra quasi un rantolo: «Io non morrò, io non morrò!» Il negro Zied, che deve essere giustiziato contemporaneamente a Bruno Hauptmann, è invece calmo. Egli è sicuro della sua sorte, e ormai è rassegnato. Un pastore protestante, Bibbia alla mano, legge delle preghiere. Alle ore 20 l'avvocato Lloyd Fisher appare improvvisamente e scuotendo le sbarre di ferro del cancello che chiude la cella dei condannati grida: «Bruno! Bruno! Dilazione! Dilazione!». E spiega che a motivo di fatti nuovi rivelati dalla confessione, vera o falsa che sia, il Pool Wendel, un rinvio di tre giorni è stato accordato al condannato. A questa parole Hauptmann si alza, e quando l'avvocato ha finito di parlare, si getta sul suo lettuccio e si addormenta subito profondamente. Nello stesso istante, il direttore della prigione Mark O. Kimberling si reca nella camera della morte ad annunciare al boia, al suo aiutante, e ai giornalisti che l'esecuzione è rinviata. E quasi per compensare il disturbo dei giornalisti, invita tutti a desinare. Ma prima Kimberling era uscito sul balcone della prigione ed alla folla, attonita per lo stupore, aveva annunciato il rinvio accordato ad Hauptmann. «Gli scommettitori — dirà poi Roy Pinker — guadagneranno quindici milioni». Durante i tre giorni di respiro, il grande giury della contea di Mercer esamina coscienziosamente l'affare Wendel e viene nella determinazione che le confessioni dell'ex avvocato non corrispondono per nulla alla verità. Il 2° aprile, al mattino, il direttore della prigione Kimberling annuncia: «Né il governatore né io possiamo fare più nulla. Bruno dovrà morire questa sera». Alle 19, la vita di Hauptmann è già data a 2 contro 1. I repubblicani si dichiarano ormai vinti e rinunciano alla lotta. Ad Hauptmann viene fatta la toelatta della morte.

Segue: *Ultimi minuti*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

SANREMO Marzocchi, Ingiesi 92, vendesi casa 10 vani 2500 ristrutturabile vigna cintata panoramica. 6.800.000. 3872
TERRENI Santa Rita, Francia, borgo Vittoria, vendo frazionati, progetto approvato. Corsini, A. Doria, 15. 1154
TERRENO edificabile centralissimi 64 camere, 5 negozi con retro, progetto approvato, vendesi. Via Valdilatterre, Lucrezia. Telefonare 983-374. 16642
TERRENO Borgata Vittoria, remore rivendibili 50, affidasi a seria impresa, parziale pagamento cemento. Telef. 687-183.
TERRENO cintato mq. 5000 vendesi a piccoli lotti. Bardonecchia 97.
TERRENO collinare S. Anna magnifico mq. 1600 progetto permesso villa vendesi. Telefonare 44-826. 11896
TERRENO corso Francia oltre dazio mq. [illegible] ottimo investimento capitale, vendesi eccezionale permuta. Geom. [illegible], piazza Statuto 15. Telef. 50-785.
TERRENO industriale regione Stura mq 3000 vendo lire 2500 mq. Telef. 41-537
TERRENO mq. 8000 edificare trenta fine quanti stradin, tutti servizi, barriera Alessandro, vendesi tutti. Via Lauzano 46.
TERRENO mq. 60.000 barriera Francese Grande strada tutti servizi vendo anche lotti. Telefonare 383-374. 16644
TERRENO su corso (8. Rita), mq. 6775 vendesi direttamente. Telef. 48-974.
TERRENO nuova Torino Rapallino) edificabili 20 camere, vendesi. Tel. 682-998
VENDESI casa moderna, ultimi alloggi camere, tinello, cucinino, termosifone, ascensore, via Desanctis. Telef. 393-877.
VENDESI eccezionalmente favorevoli corso Belgio, semibilità 100 canecra. Telefonare 896-583. L7377
VENDESI direttamente terreno Renta (via Juvenia) mq. 870 Telef. 40-374.
VENDESI in vista mura lotti fabbricabili posizione panoramica. Scrivere Paolo Garibaldi, Via Trento Trieste Rocco Vercelli Prov. Savona. L1347
VENDO casa 4 alloggi 12 camere reddito annuo 750.000 richiesta 6.500.000 più 2.000.000 mutuo zona Regina Margherita. Telefonare 781-405. 16436
VENDO piano completo, 3 alloggi, reddito annuo netto L. 576.000. Richiesta 8.700.000 Telefonare 283-847.
VENDONSI nuova costruzione 4 alloggi camere cucina servizi 1.850.000. Telefonare 263-842. F1840
VENDONSI nuova costruzione 4 alloggi camere cucina ottimi 4.700.000. Telefonare 263-842. F1838
VENA occasione vendiamo 37.000 mq. terreno, unico appezzamento parmigli 4 mila corso Orbassano. Com. F.A.I. Cavour 7 tel. 527-406. 438
VIA Giobarti vendesi alloggio 3 camere cucina terzo piano 4.250.000. Telefonare 46-685. F1443
VIA Monginevro vende alloggio 3 camere cucina ripiano ingresso cantina 20.000 mensili Richiesta 3.600.000. Telef. 86-425.
VICINANZE piazza Castello vendesi libero subito rinomato ancora grande ristorante cucina 2.100.000. Telef. 41-823.
VILLA Grimaldi Lanzo, giardino, vendesi. Scrivere casella 7277, GPO, Torino. D0434
VILLA libera 24 camere 3 giornata parco cintato, rustico, [illegible], stupenda Torino, tennis. Telefonare 50-701.
40.000 mq. terreno fabbricabile adatto industria, Asti club occasione privato vende. Scrivere casella 1282, SPI, Torino.
800.000 camera, vendonsi locazione alloggi tendenti via Bologna, mutuo rateizzabile. Com. F.A.I. Cavour 7. Tel. 522-521. 436

6 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

A buon reddito affittiamo negozio grandissimo con retro, 25.000 mensili. Angolare, Nizza 9. 3261
A buone condizioni affittiamo alloggio signorile 4 camere servizi, volendo garage, 32.000 mensili. (Precedentemente) Angolo, Nizza 9. 356
ARMANO [illegible] 7000; 1-3 camera 10.000-17.000 Piavinia, Sant'Anselmo 13. 587
ARREDOGRAMI alloggi 1-2-3 camere per scelta clientela. Telefonare 832-856.
ARREDOGRAMI seguenti alloggi 1-12 camera abitazione, soggiorno, professionisti, pensionati. Telefonare 687-462.
ARTIBALLI immediatamente affittasi alloggi 14.000 (mobilegniali corso Francia 450 (verticale).
AFFITTASENO nostri alloggi rivistati: Angiolo, Nizza 9, telefono 683-835. Disponi ultima clientela. 356
AFFITTASI Burunghesi alloggi 1-2-3 [illegible] servizi. Rivolgersi locatario via Nizza 11 ore 9-13, 14-17. 9445
AFFITTASI corso Vittorio 186 interno 35-17, 1-2 camere servizi. Rivolgersi custiere 9-12, 14-17. 9445
AFFITTASI negozi alloggi 3-2 camere cucina, tutti completi, pronti giugno, corso Orbassano 169. 4814
AFFITTASI, pronti laboratori, multisezioni alloggi una, due camere, immobili Mirafiori-Fiat, mensili nuovi. Tel 53-631.
AFFITTASI via Pellico 11 appartamenti 3 camere cucina terzo bagno pronti subito. Telefonare 659-070. C36
AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere più servizi. Zona S. Rita. Telef. 32-782.
AFFITTASI Barriera Milano, alloggetto nuovissimo, due camere tinello, cucinino, terzo bagno. Telefonare 680-205. 482
AFFITTASI zona Agnelli, grande salotto, tinello, cucinino, due camere, terzo bagno, 21.000 mensili sempre compresi. Telefonare 21-701. L1480
AFFITTASI 3 camere, tinello cucinino, terzo bagno. Ville, via Lorenzo Berno 3.
AFFITTO alloggi 1-2-3 camere ovunque. Millia, Magenta 18. 567
AFFITTO Porta Nuova in camera cucina salone divisibile servizi, adatto studenza, ufficio 40.000 mensili. Telef. 534-726.
ALLOGGETTI Santa Rita, Mirafiori, Parella, affitto subito abbandono mensilità. Cerutti, A. Doria, 15. 1154
ALLOGGIO grandioso 1° piano nobile, sono 7e quali centrale, sette camere, servizi abitazione studio, affitto 50.000. Scrivere cassetta 2283 [illegible] Torino
APPARTAMENTO centralissimo, signorilissimo doppi servizi, finalmi lussuose ASSIcuri. Telefonare 51-003. D0436
AUTORIMESSE Principi, via Massena 21. Telefonare 838-318. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino [illegible]
CERCO in affitto 1-2 camere cucina sulla. Telefonare 687-462. T1031
CORSO Ferrucci 21, affitto alloggio elevatore 3 vani cucinino. Telef. 838-816.
LOCALE mq. 120 con magazzino uso laboratorio negozio, barriera Milano ufficiali. Telef. 883-958 ore 12-14. 436
PERMUTASI affitto corso Francia primo piano confortevole soleggiatissimo alloggio nuovo, due camere, cucina, bagno completo, accessori. Trattasi dopo visita. Telefonare 771-000. M3300
VIA Giberti affittasi 3 camere cucina bagno lavoro 26.000. Telefonare 838-318.

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

Processo a un commerciante di Lione

Incendiò il negozio e fece morire tre persone

Voleva incassare il premio dell'assicurazione - Le fiamme assunsero tale violenza che uccisero in un baleno tre inquilini dello stabile L'imputato nega, ma troppe prove si accumulano contro di lui

LIONE, martedì sera.

Oggi ha inizio alla Corte di Assise di Lione il processo a carico di René Vidal, ex-giocatore di rugby e proprietario di un negozio di tessuti a Lione. Il capo di accusa è grave: Vidal avrebbe incendiato il proprio magazzino di tessuti per incassare il premio dell'assicurazione e pagare i propri creditori, facendo, sia pure involontariamente, perire nell'incendio da lui provocato tre persone.

Vidal sostiene la sua innocenza ed intende soprattutto dimostrare la sciocchezza che l'accusa non è riuscita a fornire la prova indiscutibile della sua colpevolezza. Secondo l'atto di accusa, i fatti risalgono alla notte tra il 24 ed il 25 marzo 1954: verso mezzanotte gli abitanti di tutto un quartiere di Lione vennero svegliati dal rumore di una violenta esplosione. Alcuni inquilini di case che danno sulla via nella quale si apriva il negozio di tessuti del Vidal, si affacciarono alle finestre ed ebbero il tempo di vedere lunghe fiamme sprigionarsi dal magazzino di tessuti e, nella luce di quelle fiamme, un uomo steso a terra sul marciapiedi proprio davanti alla saracinesca abbassata del magazzino di tessuti.

L'uomo, in capo ad un breve momento, si era rialzato e barcollando si era allontanato prima che qualcuno avesse il tempo di avvicinarglisi. Tutti i testimoni sono concordi nell'avere riconosciuto in quell'uomo René Vidal.

I sospetti che subito la polizia e la compagnia assicuratrice si nutrirono sul proprietario del negozio vennero in breve corroborati da una serie di coincidenze per lo meno strane: Vidal non fumava quasi mai, eppure gli vennero trovati sparsi per le tasche un accendisigari nuovo, una bottiglietta di benzina da accendisigari, una scatola di fiammiferi svedesi e numerosi fiammiferi da cucina. Nella sua automobile, per contro furono rinvenuti due otri di pelle che avevano contenuto della benzina e che, secondo quanto si potè stabilire in seguito erano stati acquistati dal Vidal poche ore prima dell'incendio.

Inoltre tutte le pezze di tessuto esistenti nel negozio erano state imbevute di benzina, cosa questa che, senza dubbio, aveva provocato l'esplosione e che, sola, poteva spiegare la violenza delle fiamme, tanto che i pompieri, subito giunti sul posto, si erano dovuti limitare a circoscrivere l'incendio, e non erano stati in grado di salvare alla distruzione l'immobile ospitante il negozio e strappare dalle fiamme tre inquilini dello stabile.

Vidal afferma che quella sera egli si era recato davanti al suo negozio perchè temeva di essere derubato e, ad ogni modo, gli sarebbe stato materialmente impossibile provocare l'incendio all'interno del negozio, trovandosi egli all'esterno. Per dimostrare questa impossibilità René Vidal si basa sul rapporto dell'esperto in materia, rapporto dal quale risulta che la saracinesca era abbassata e che nè attraverso questa nè attraverso la porta a vetri sarebbe stato possibile far passare qualche cosa. Nè il Vidal avrebbe potuto sollevare e quindi abbassare e richiudere la saracinesca poichè in tal caso il rumore prodotto avrebbe svegliato parecchie persone già prima dell'esplosione.

La versione data dal Vidal non è stata accettata nè dalla polizia, nè dal magistrato istruttore, nè dalla camera delle accuse. Si tratta ora di vedere se i suoi tre difensori riusciranno a farla accettare ai giurati della Senna.

Dopo lo spoglio delle risposte dei radioascoltatori

Sei "voci nuove,, proclamate dalla Rai

Tra i vincitori del concorso la novese Antonietta Torrielli e la torinese Franca Vincenzi - Saranno presentati al pubblico il 12 febbraio - Notizie discordi sulla partecipazione al Festival

La giovane ex-operaia Tonina Torrielli, vincitrice del concorso per le voci melodiche

Roma, martedì sera.

Al termine dello spoglio delle cartoline postali che la radiotelevisione italiana ha pomeridiane i risultati definitivi del referendum bandito fra gli ascoltatori radiofonici per il concorso «Voci nuove» svoltosi a Sanremo nei giorni 13, 13 e 14 gennaio.

Ecco i risultati - Voci femminili melodiche: Antonietta Torrielli di Novi Ligure, Luciana Gonsales di Genova-Pegli. Voci femminili ritmiche: Clara Vincenzi di Torino, Franca Raimondi di Moncalieri (Bari). Voci maschili: Ugo Molinari di Bologna e Gianni Mazzocchi pure di Bologna. Questi 6 cantanti, a termine del bando di concorso, dovrebbero presentare le nuove canzoni, al Festival di Sanremo che si terrà nella prima decade di marzo.

Le altre sei «voci nuove», che entreranno nel «giro» delle orchestre della R.A.I., sono nell'ordine le seguenti: Sandra Tramaglini di Roma; Rocco Birindelli di San Marcello Pistoiese; Rosanna Pirongeli di Roma; Fernando Furiani di Bolzano; Franca Frail di Torino; Miranda Martino d'Udine.

I sei cantanti vincitori del concorso si presenteranno ufficialmente al pubblico italiano e ai radioascoltatori la sera del 12 febbraio nel corso di una serata di gala che si terrà nella sala delle feste al Casinò.

Circa il Festival della Canzone vero e proprio nulla è stato deciso. La R.A.I. nel bando di concorso, si è riservata di far partecipare le «voci nuove» al Festival non dando assicurazione di sorta. Stando a ciò che sembra che la direzione della R.A.I. intenda di presentare le «voci nuove» vincitrici del concorso, ma per ragioni commerciali, musicali, ecc., affancherebbe agli esordienti altri cantanti professionisti di una certa esperienza.

Entusiasmo a Novi per la caramellaia cantante

Novi Ligure, martedì sera.

Nonostante tutti i novesi fossero certi della vittoria della loro concittadina Tonina Torrielli nel concorso delle «voci nuove» indetto a Sanremo dalla RAI, la notizia ha destato vivissima soddisfazione in città. Le prime edizioni dei giornali hanno portato la notizia della brillante affermazione e stamane l'argomento delle discussioni era dappertutto lo stesso: la graziosa Tonina era stata giudicata prima assoluta dagli ascoltatori della radio.

La manifestazioni di simpatia che avevano accolto la caramellaia cantante al suo ritorno da Sanremo ed erano continuate per tutta la settimana scorsa, erano perciò pienamente giustificate: i novesi avevano avuto buon fiuto. Più felici di tutti erano naturalmente i genitori della cantante rivelazione, Giovanni Torrielli e Pina Sciutto, oltre ai due fratelli, Carlo e Adriano, che nella loro abitazione di Strada Nuova Bovi 2, hanno appreso la bella notizia nelle prime ore del mattino. La mamma ha pianto di gioia.

«La mia Tonina ha vinto! — ha esclamato — è un sogno che si tramuta in realtà». Dopo non ha più proferito parola, un nodo alla gola le ha impedito di continuare.

Clara Vincenzi, prima fra le voci ritmiche (foto Mojsio)

Intervistate a Torino

La Torrielli e la Vincenzi in orgasmo per la vittoria

Antonietta Torrielli e Clara Vincenzi, due delle «voci nuove» vincitrici a Sanremo, si trovano da un paio di mesi a Torino e frequentano assiduamente i corsi di perfezionamento della «Rai» di via San Massimo. Durante gli orari di lezione, e cioè quando i comunisti, dopo un voto di principio per Cachin, faranno convergere su di lui i propri suffragi.

Ma una tale elezione sarebbe, secondo alcuni ambienti socialisti, un segno troppo evidente e particolare di quella «marcia verso il fronte popolare» che i comunisti asseriscono essere nella realtà delle cose: mentre invece l'elezione di Schneiter al terzo scrutinio, anche con i voti di una parte dei socialisti, potrebbe essere un solido pegno di amicizia fra il fronte repubblicano ed il movimento repubblicano popolare.

DOPO AVER DEDICATO TUTTA LA VITA ALLA SCIENZA

Un altro medico vittima del "cancro radiologico,,

E' il dott. Leone Grosso, uno dei più anziani radiologi italiani, già primario dell'ospedale di San Paolo di Savona e notissimo in Liguria - Fra qualche giorno gli saranno amputate due dita della mano sinistra colpita dai raggi X

Nostro servizio particolare

Savona, martedì sera.

Uno dei più noti medici della Liguria, il dott. Leone Grosso, già primario dell'ospedale di San Paolo di Savona, fra breve entrerà in clinica, dove subirà una grave amputazione. Il «cancro del radiologo» gli ha contagiato due dita della mano sinistra. Per impedire che il male si diffonda, l'operazione è ormai improrogabile e forse il taglio delle due dita eviterà il peggio. Forse.

Il dott. Leone Grosso, uno dei più anziani radiologi italiani, conosce il male che lo ha colpito meglio di chiunque altro ed è rassegnato a pagare con questo suo sacrificio un tributo alla scienza, cui ha dedicato tutta la vita. «Sono parecchi anni — dice — che lo prevedevo. Ma lo aspettavo; probabilmente se avessi avuto maggior coraggio, se avessi abbandonato o almeno rallentato la professione, sarebbe andata diversamente. Ma così ho voluto il destino e ora è tardi ripensarci».

Laureato a Pisa nel 1917, il dott. Grosso apparteneva alla vecchia guardia dei raggi X, a quella schiera pattuglia che all'epoca della prima guerra mondiale si inoltrò coraggiosamente verso il nuovo fronte della medicina. «Eravamo pionieri — racconta — non più di una cinquantina di giovani entusiasti. Dei miei colleghi di allora soltanto diciannove sono ancora vivi, e purtroppo molti non sono scomparsi per morte naturale».

Uscito dall'Istituto di Pisa, il prof. Meraviglia, il grande maestro della radiologia, lo chiamò a Genova. Nell'ultimo genovese il Grosso studiò parecchi nuovi perfezionando e collaborando alle fondamentali innovazioni dell'illustre professore. Poi si trasferì a Savona, dove aprì uno studio. Esercitò anche presso numerosi ospedali della Liguria, a Pegli, Cogoleto, Cengio e infine a Savona, dove lo troviamo primario dell'ospedale San Paolo fino all'autunno del 1954.

Nel suo gabinetto di via Paleocapa c'è ancora il vecchio apparecchio che il dott. Grosso ha adoperato per molti decenni.

«Già nel 1919 ho cominciato ad accorgermi — dice il medico — che la pelle sulle dita della mano sinistra si faceva morbida e liscia. Era il primo indizio di quello che volgarmente viene definito il "cancro del radiologo", e che adagio adagio indebolisce fino a distruggere la materia delle cellule». Da principio se ne preoccupò, tanto che ebbe anche deciso di abbandonare la professione, ma poi sopraggiunse la guerra e i pazienti diminuirono così numerosi che la rinuncia gli sembrò disonorevole. Anzichè smettere, triplicò il lavoro, visitando quotidianamente in ospedale una media di ottanta persone e in alcuni periodi anche cento.

Magro, pallido, lo sguardo malinconico, il dott. Grosso anche adesso arriva puntualmente nel suo gabinetto ogni mattina. Le due dita condannate sono fasciate da una benda e a chi gli chiede il perchè della fasciatura risponde, mettendo frettolosamente in tasca la mano, come se nascondendola fosse più difficile scoprire la bugia: «Non è nulla, un graffio che non vuol guarire».

A nessuno egli ha confidato la verità. Se ha parlato appena con qualche collega, che gli ha suggerito di non indugiare oltre. Il dottor Grosso non nasconde più gli apparecchi moderni con i quali è suo studio è attrezzato, ma si limita a dirigere gli assistenti. Fra qualche giorno entrerà in una clinica genovese. «Quando, uno fa il mestiere — dice — se che può affogare. Io sapevo il rischio che correvo, ma se dovessi ricominciare da capo, farei ancora il radiologo».

Alberto Macchiavello

La Camera francese elegge il suo presidente

I due maggiori candidati sono il democristiano Schneiter e il socialista Le Troquer

PARIGI, martedì sera.

Oggi i nuovi deputati francesi eleggono il loro presidente. Sempre più, col passar delle ore, questo atto, che dovrebbe teoricamente essere la più importante misura di organizzazione interna del nuovo Corpo legislativo, va assumendo un significato politico più ampio e tale, comunque, da fare pensare che, dal modo in cui questa prima votazione parlamentare della nuova legislatura si concluderà, si potranno trarre preziose indicazioni

I due maggiori candidati alla Presidenza sono, com'è noto, il democristiano Schneiter ed il socialista Le Troquer. Quest'ultimo potrebbe in pratica essere eletto fin dalla seconda votazione, e cioè quando i comunisti, dopo un voto di principio per Cachin, faranno convergere su di lui i propri suffragi.

Ma una tale elezione sarebbe, secondo alcuni ambienti socialisti, un segno troppo evidente e particolare di quella «marcia verso il fronte popolare» che i comunisti asseriscono essere nella realtà delle cose: mentre invece l'elezione di Schneiter al terzo scrutinio, anche con i voti di una parte dei socialisti, potrebbe essere un solido pegno di amicizia fra il fronte repubblicano ed il movimento repubblicano popolare.

LA FAMIGLIA ASSASSINATA A PONTOGLIO

Come viene ricostruito il massacro nel Bresciano

(Segue dalla 1ª pagina)

elementi venuti da fuori Pontoglio, perchè sarebbero stati facilmente notati, e poi nella osteria fino a dopo mezzanotte c'era il Brena); oppure sono passati dalla via Mentana, dove essa delimita alcuni orti appena lasciato lo spiazzo del paese, e attraverso questi e la scarpata d'un fossato sono penetrati nel cortile da una porticina che si trova nascosta sotto un porticato. Fare infatti che sul terreno siano state trovate tracce di pedate.

La ricostruzione del triplice delitto in base all'autopsia sembra dunque possa essere questa: la ragazza, la cui stanza era più vicina alla scala dalla quale sono saliti gli assassini, è stata colpita per prima, ma non mortalmente. Poi gli aggressori si sono spostati fulmineamente nella camera matrimoniale: qui prima hanno ucciso Cesare Breno e la moglie e quindi hanno finito la figlia che si era trascinata là dalla sua cameretta.

In sostanza i risultati dell'esame necroscopico hanno sensibilmente allargato il campo delle ricerche. L'ipotesi della rapina prospettata in un primo tempo per la mancanza di una certa somma — forse quattrocentomila lire — che il Breno avrebbe avuto in casa, a detta del paese, non trova più molto credito.

La ferocia degli assassini e soprattutto il loro numero può far supporre che la mano sia stata soltanto un falso scopo e che il bestiale delitto abbia avuto un ben diverso movente. La determinazione degli aggressori lascerebbe, insomma, la possibilità di una spietata vendetta, ma carabinieri e polizia sono ancora cauti nei riguardi di questa supposizione.

Il proprietario della privativa di piazzale Ilasi non era un uomo che si accontentasse di quanto gli poteva offrire la vita di paese. Si sa già che Cesare Breno durante l'estate lasciava la sua famiglia per diversi mesi e andava a fare il maggiordomo in eleganti locali di villeggiatura. Questa sua seconda attività risaliva al tempo in cui egli, figlio di un calzolaio, aveva cominciato a fare il cameriere e con molto impegno si era messo a studiare lingue straniere.

Un'ultima ipotesi, per ora non convalidata da nessun elemento, viene prospettata da qualche parte: che cioè il delitto possa trovare i suoi protagonisti in un gruppo di contrabbandieri.

Sandro Minelli

La casa del delitto a Pontoglio Palazzolo d'Adda. (Telefoto)

Morta la bambina ustionata presso Cuneo

Cuneo, martedì sera.

Dopo due giorni di atroci sofferenze è deceduta alla casetta San Michele di Lagnasco la piccola Maria Francesca Pittavino di Giuseppe, di 22 mesi, che sabato pomeriggio era caduta in una pentola colma di beveraggio bollente per gli animali. Approfittando della breve assenza della madre dalla cucina, la piccola si era avvicinata al pentolone ed era caduta dentro riportando gravissime ustioni.

Deceduta per assideramento la vecchia di Montecrosso Grana

Cuneo, martedì sera.

E' stata scoperta stamane, a Montecrosso Grana, in periata necroscopica sulla salma della contadina settantottenne Maria Eva in Grosso, trovata morta domenica mattina sul greto del torrente Grana.

Le cause del decesso erano apparse strane e inspiegabili anche allo stesso medico condotto, che non aveva così potuto redigere il certificato di morte. Stamane l'autopsia ha stabilito che la donna è deceduta per un attacco di miocardiosclerosi, dovuto presumibilmente ad assideramento.

Biella ha superato in popolazione Vercelli

Biella, martedì sera.

La popolazione cittadina ha raggiunto al 31 dicembre 1955 le 46.590 unità, superando di oltre mille abitanti quella del capoluogo della provincia. Durante lo scorso anno si sono avuti 553 matrimoni, 994 nascite, 726 morti e 1837 immigrati contro 1086 emigrati.

In questi giorni l'ufficio elettorale ha portato a termine le operazioni di riordino delle liste elettorali in vista delle prossime elezioni amministrative. Il numero dei biellesi che si recheranno alle urne è di 33.379.

La sciagura ferroviaria a Los Angeles

Il macchinista si accolla la responsabilità del disastro

Provò uno strano malessere e non si accorse di avere superato la velocità di sicurezza

LOS ANGELES, martedì sera

E' stato comunicato l'esatto triste bilancio del disastro ferroviario accaduto domenica pomeriggio nelle vicinanze della città. Nella sciagura sono morte 29 persone mentre altre 113 sono rimaste ferite. Alcune di queste versano in gravissime condizioni.

Ieri intanto le autorità hanno continuato l'inchiesta sul disastro, il più grave verificatosi nella California da 30 anni a questa parte. E' stato accertato che l'incidente è da attribuire all'alta velocità con la quale il treno ha abbordato una stretta curva. Il controllo del conducente della motrice ha permesso infatti di stabilire che al momento del disastro il convoglio viaggiava ad almeno 96 chilometri orari mentre la velocità massima di sicurezza in quel punto è di 64.

Il procuratore distrettuale Ernest Roll ha proceduto all'interrogatorio del macchinista Frank Parrish, di 61 anno, che si trova ricoverato all'ospedale per lievi ferite e stato di «choc». Al magistrato il Parrish ha detto:

«Io sono l'unico colpevole ed accetto la piena responsabilità di quanto accaduto. A mia discolpa posso dire soltanto che circa tre chilometri prima di giungere alla curva mi sono sentito male. Avevo appena superato il ponte della Quarta Strada quando le forze mi vennero meno».

L'inchiesta ufficiale avrà luogo il 2 febbraio. Intanto interrogati oltre al Parrish, l'aiuto macchinista Homer Smith e gli altri membri del personale del treno.

Assassinata l'ex-fidanzata si è tolto la vita

La tragedia di Lodi nelle indagini dei carabinieri

Il concitato colloquio fra i due giovani presso il cimitero e l'improvviso epilogo a colpi di rivoltella - La madre della ragazza non fece in tempo a fermare la mano dello sparatore - Ancora oscuri i motivi del dramma: i protagonisti non si frequentavano più da oltre sei mesi

Lodi, martedì sera.

Stamane il Procuratore della Repubblica presso il nostro Tribunale, dott. Tagliarini, e i carabinieri di Lodi e di S. Colombano, hanno continuato le indagini per accertare le cause che hanno determinato il fatto di sangue verificatosi ieri alle 17,30 e nel quale un giovane, accecato da insana passione, ha scaricato due colpi di pistola in viso alla fidanzata, togliendosi poi la vita.

Il dramma ha avuto come teatro la piccola borgata di S. Colombano al Lambro, in ventottesimo Giuseppe Pozzoni, da Chignolo Po, si era incontrato con l'ex-fidanzata. Liliana Rossi, di 25 anni, insegnante elementare, sulla strada che da S. Colombano porta a Campagna. I due giovani, che un tempo erano fidanzati, non si vedevano da oltre sei mesi poichè la Rossi non voleva più sentire di scindere la relazione. Ieri pomeriggio il giovanotto riforniva a S. Colombano e incontrava la Rossi sulla strada, mentre ritornava dalla scuola di Campagna. Fra i due sorgeva in breve una violenta discussione che richiamava l'attenzione di numerosi passanti, uno dei quali si precipitava all'abitazione della ragazza per informare la madre, la cinquantaseienne Bianca Rossi, del litigio che stava svolgendosi fra i due.

La Rossi, conoscendo il temperamento focoso del giovanotto, raggiungeva senza indugio la località indicata. A cinquanta metri, necessarie la nebbia, scorgeva la figlia e la chiamava. Fu a questo punto che il Pozzoni, preso da follia omicida, estraeva di tasca una rivoltella calibro 6,35 e esplodeva due colpi a bruciapelo sul viso dell'ex-fidanzata; quindi rivolgeva l'arma ancora fumante verso la propria nuca e se lasciava partire un altro colpo.

Sul luogo della tragedia si portavano immediatamente le autorità e a mezzo di autolettighe i due giovani venivano trasportati all'Ospedale Maggiore di Lodi, ove alle 19,45 il Pozzoni decedeva. La Rossi, nonostante le cure dei sanitari, veniva, su richiesta dei parenti trasportata alla propria abitazione di S. Colombano al Lambro, in via Vincenzo Monti, essendo le sue condizioni disperate. Il viso bellissimo della insegnante, appariva orribilmente sfigurato. Poco dopo la giovane spirava.

Come si è giunti alla tragedia?

Cosa si sono detti i due giovani, dalle 16,45, ora dell'incontro, alle 17,30, nessuno lo saprà mai.

Molti sono i commenti fra la popolazione della zona, sulla tragedia e sulla figura dei due giovani, Liliana Rossi, primogenita di quattro fratelli — Lino, che lavora all'A.T.M., Teresa, Marta, Tina, studentesse — era considerata in paese una ragazza seria, anche se la sua bellezza la faceva attorniare da schiere di corteggiatori. Lo scorso anno, a settembre, nel corso della «Fiera dell'uva» di S. Colombano, veniva eletta Miss e la fascia tricolore appuntatale sul petto dal comitato organizzatore la consacrava la più bella del paese. Alcuni anni fa, sempre nel corso di un'analoga manifestazione, Liliana doveva conoscere Giuseppe Pozzoni, un giovane atletico, sportivo, un tipo alla moda, si può dire un «piccolo divo di provincia». I due giovani per oltre due anni si vollero bene. Il Pozzoni doveva però rivelarsi inconcludente e volubile: troncati gli studi a 19 anni, non riuscì mai a trovare un'occupazione fissa. Prima lavorò quale aiuto del padre alla trattoria «Cacciatori» di Chignolo Po, in frazione Alberoni, poi come rappresentante di trattori agricoli e ultimamente era impiegato presso il Caseificio Mario Asti, di Milano. Sei mesi fa, appunto per il temperamento violento del giovane, la Rossi aveva troncato ma lui ogni rapporto. Da quel momento non si videro più.

Parla il commerciante di "Lascia o raddoppia,,

Affibbiata una "patacca,, al numismatico della tv

Remo Cappelli vorrebbe tenere un ciclo di conferenze televisive sulle monete antiche - Intanto prepara un trattato sull'argomento

Roma, martedì sera.

Il commerciante Remo Cappelli, il romano che, con la studente Vittorio De Benedetti, ha superato la prima tappa di «Lascia o raddoppia», tornato a Roma da Milano ha avuto una giornata molto faticosa perchè, tra l'altro, è dovuto sfuggire alle telefonate di numerose persone amiche, di clienti e anche di sconosciuti che volevano congratularsi.

Avvicinato dai giornalisti, egli ha dichiarato: «Mi è difficile molto che ci sia stata quella "scarpolatura" nella settima domanda, quella riguardante le lettere iniziali. Ancora oggi infatti la interpretazione è molto dubbia. Ci tengo per prima cosa a fare questa precisazione perchè non si creda che io abbia dato quella risposta per salvarmi. Non sarei stato al gioco; perchè *Lascia o raddoppia*, non bisogna dimenticarlo, è sempre un gioco e quindi occorre accettarlo con un certo spirito. Ma preso parte alla trasmissione, in quanto alcuni mesi fa il mio cognato, Aldo Costantini, scrisse a una inserita alla televisione».

Il Cappelli ha spiegato perchè, nel precisare il periodo della storia della numismatica sul quale desiderava gli fosse rivolta le domande, ha preferito il periodo romano, «Perchè mi chiamo Remo, perchè il periodo romano sarebbe stato più gradito al telespettatori ed infine perchè in Italia gli esperti di numismatica del periodo salernitano sono rari ed avrei messo in difficoltà la televisione per la formulazione delle domande. Io sono l'unico che sta preparando un trattato su questo argomento, trattato che prossimamente verrà stampato. In attesa di presentarmi sabato prossimo a Milano consulterò qualche testo di storia.

«Il mio tentativo, comunque, ha un senso preciso: quello di diffondere un po' di più la passione o l'interessamento per l'arte della moneta antica. Vorrei non più concorrere a *Lascia o raddoppia* o, piuttosto, votarmi a un ciclo di conferenze sull'argomento, magari dinanzi agli apparecchi televisivi».

E' stato chiesto al Cappelli se ha mai acquistato monete per un prezzo superiore al loro valore commerciale. «Moltissime — ha risposto. — E lo dirò di più: ho comprato anche la classica patacca, beninteso non al Colosseo nè al Palatino, ma erano le stesse dalle mani false. Tutto questo ai primi tempi che mi interessavo di numismatica. E' lo scotto che si deve pagare».

Un maniscalco muore dopo un'ubriacatura

Biella, martedì sera.

Un anziano maniscalco è morto all'ospedale in seguito a una ubriacatura. La vittima dell'alcool è il cinquantaseienne Amilcare Bono, che viveva in solitudine alla periferia di Cossato. Il poveretto è stato trovato in gravissimo stato di stillamo da alcuni vicini di casa che lo facevano immediatamente trasportare al nosocomio cittadino. Qui il Bono veniva sottoposto a energiche cure, che però non sono valse a evitarne la morte.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - Anno X - N. 20
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
24 - 25 Gennaio 1956
1 25 (sped. in abb. postale)

Madame Du Barry

La signora de Vaubernier

1. — Morta la Pompadour, il posto di favorita ufficiale di re Luigi XV è vacante alla Corte di Francia. La contessa d'Esparbès non è riuscita a occuparlo.

«Nel 1768, qualche tempo prima che la Corsica si trasferisse a Compiègne — scrisse il duca di Choiseul nelle sue "Memorie" — uno dei miei amici mi inviò un biglietto per pregarmi di ricevere una donna, la signora de Vaubernier, che interessava parecchie persone di mia conoscenza e aveva da chiedermi un favore. Io mi trovavo a Parigi; risposi che poteva venire a trovarmi il giorno dopo; ed ella venne. I suoi modi impacciati, la sua poca grazia mi fecero pensare che si trattasse di una provinciale... La signora mi disse che aveva affidato tutta la sua fortuna, non considerevole, al fornitore di viveri per i sette battaglioni che si trovavano in Corsica. Mi pregava di intervenire presso il fornitore, tale Mallet, perchè le corrispondesse un interesse nell'appalto dei viveri. La feci capire con belle maniere che non era possibile cambiare, a suo favore, un accordo generale... E poichè continuava ad insistere con poca grazia e sciocchezza, le dissi, per sbarazzarmene, che le consigliavo

di rivolgersi a Versailles, al signor Foulon, incaricato del rifornimento dei viveri all'esercito in Corsica». Questa signora de Vaubernier non si lo fece ripetere due volte. Se ne andò di filato dal signor Foulon, all'ufficio della Guerra. Poi, [illegible] dal signor Foulon, si mischiò alla folla che, quella sera, era autorizzata ad assistere, nel castello, alla grande cena della famiglia reale. Tutt'intorno al salone nel quale cenava Luigi XV era stata posta una staccionata di legno destinata a trattenere i curiosi. La tavola reale era a forma di ferro di cavallo. Alla destra di Sua Maestà sedeva il nuovo Delfino (il futuro Luigi XVI), alla sinistra aveva preso posto invece il conte di Provenza (il futuro Luigi XVIII); dopo gli altri figli, vi erano le Mesdames (figlie di Luigi XV) pomposamente abbigliate. Quindi venivano le piccole Mesdames, sorelle del giovane Delfino. Dietro di Sua Maestà erano i signori ammessi e i gentiluomini di [illegible] dalla sua tavola che il re passava in rivista

le bellezze che avevano sognato di farsi ammirare da lui. E' dalla sua tavola che Luigi XV, più volte, [illegible] gettato il fazzoletto a giovani ragazze o a donne che lo avevano particolarmente colpito. Quella sera fu la signora de Vaubernier a essere notata da Luigi XV. Il sovrano diede incarico a Lebel, il suo valletto di camera, di ritrovare la bella sconosciuta. Ed ecco che Lebel riesce a rintracciarla. Appena il valletto fa le prime proposte, la signora de Vaubernier risponde: «Il re? Ah,

signore! Non ho mai guardato così lontano... Il frastuono della Corte mi spaventa; gli intrighi mi terrorizzano e anche l'etichetta». «Ma voi vedrete soltanto Sua Maestà e i suoi intimi — spiega Lebel —. Per voi Luigi XV non sarà che un amante premuroso». La signora de Vaubernier si lascia convincere. Una sera, Lebel la porta in carrozza al castello e l'introduce nei piccoli appartamenti. Trovandosi alla presenza di Luigi XV, la signora de Vaubernier non si turba affatto. Ella prende il re nelle sue braccia e, con molta naturalezza, gli dà un lungo bacio.

Segue: *Il re innamorato*

LA "CROCIERA-PERIPLO,, DELLA MOTONAVE "VULCANIA,,

E' nata sul mare la fortuna del lino

Biancheria dai deliziosi motivi ottocenteschi e tessuti per abiti da passeggio e sportivi, nelle tinte più varie e moderne

Abito estivo di lino beige «bambù» con ouciture in color «seppia» e bottoni di «bambù». Modello confezionato da una «giovane firma» torinese per una industria di Milano

DAL NOSTRO INVIATO

Trieste, gennaio.

Partita da Genova con un tempo grigio e piovigginoso, la motonave Vulcania, sulla quale erano imbarcati i partecipanti al III Congresso nazionale del lino, trovò a Napoli un mite sole primaverile. Il Pellegrino tornò coi tre congressisti, dopo una notte di forte vento e di mare agitato «a forza 4», tanto che non pochi passeggeri trascorsero la notte in infermeria. L'equipaggio della motonave appariva affaticato, anche perchè il Vulcania era appena tornato da un lungo viaggio, 45 giorni di navigazione da Trieste, a New York, alle Antille. L'Atlantico in tempesta aveva regalato alla povera nave un mare «a forza 9» e due cicloni di indescrivibile potenza. E non parliamo degli sbalzi di temperatura: ed ad Halifax, nel Canada, i ponti erano ricoperti da uno strato di ghiaccio spesso 35 centimetri, e [illegible] giorni di viaggio, nelle Antille, il termometro era salito a più 36 gradi.

Nonostante tutto, alcuni ufficiali hanno trovato il tempo e la voglia di ammirare i nuovi tessuti di lino esposti in una biblioteca della nave. Sanno tutto sul lino, forse ancora più di alcuni congressisti, ma la cosa è presto chiarita quando si pensi che tutta la biancheria che si trova a bordo delle navi italiane è di purissimo lino.

Il dott. Mauro Cimino, della «Finmare», è, ad esempio, un vero esperto. Conosce perfettamente la lavorazione, la qualità del filato, la provenienza, il titolo, il numero dei fili in trama ed in ordito, la resistenza alla trazione, ecc. E se cominciate a parlargli di tessuti, vi accorgete subito che [illegible] non [illegible] frasi bellissime e piene di poesia: «...per il matrimonio con il mare — ci ha detto — ogni nave ha bisogno del suo corredo. Come ogni sposa raffinata, anche la nave ha il suo corredo di lino».

Un originale cappello di lino bianco con nastri di colore giallo-limone

La verità, la ragione principale della preferenza data al lino va ricercata soprattutto alla elevata doti di resistenza di questa fibra. Una considerazione meno positiva, ma indubbiamente più pratica. Il sa che la durata della biancheria di lino raggiunge le 70-80 lavature, mentre quella di cotone non arriva alle 45-50; e le cifre sono notevolmente inferiori per la biancheria da tavola che, a causa delle macchie di frutta e di rossetto, è spesso sottoposta al logorio di speciali detergenti. Il dott. Cimino ci ha fatto notare che tre paia di lenzuola di lino, opportunamente alternate, possono durare anche dodici anni.

Altre interessanti notizie ci furono fornite, di giorno in giorno, dal presidente della Commissione tutela lino, signor [illegible], organizzatore del congresso-crociera, il quale nel corso del «periplo italico» ha, tra l'altro, preso la gentile iniziativa di far giungere il «dono del lino» a tutti i nonnati della città dove la nave ha fatto scalo: Napoli, Palermo e Venezia. A Napoli furono offerti fogli di finissima batista di puro lino per la confezione di 100 corredini.

E' curioso rilevare che, da quando l'Italia ha organizzato una intelligente propaganda, il lino ha riconquistato rapidissimamente il mercato perduto in tempo di guerra. Ma occorre continuare la campagna di valorizzazione della vendita dei prodotti di lino: questo è stato, appunto, uno dei temi più interessanti del congresso. La garanzia della qualità si potrà ottenere sia attraverso l'autodisciplina dei produttori e dei distributori, sia con la lotta contro la concorrenza sleale. E' certo, ormai, che le contraffazioni non avranno tregua e che il problema sarà una buona volta risolto. Di grande aiuto, in questo campo, è stata l'istituzione della speciale marchia che distingue il puro lino dai misti, mentre si vanno compiendo grandi sforzi per offrire al consumatore prodotti sempre migliori e a prezzi più bassi.

Grazie all'azione propagandistica, in questi ultimi tre anni il consumo del lino è già aumentato del 100 per 100 dal 1951. Attualmente [illegible] in circolazione oltre tre milioni e mezzo di contrassegni «puro lino» e «misto lino».

Poichè si tratta di una fibra di alta qualità «tipicamente europea» gli studi e gli sforzi della Commissione tutela lino sono stati incoraggiati dalla stessa CECE fin dal 1949.

Un cenno particolare merita lo sforzo di quegli industriali che hanno rilanciato i tessuti di lino nel campo dell'abbigliamento femminile e maschile.

Nel [illegible] della biancheria abbiamo interessanti novità: le tovaglie di lino stampate a motivi romantici, la nuova colorazione, le tovaglie unite e damascate, tinte in colori modernissimi. La nobiltà del lino da mostra alla sua storia. Con il ritorno di tendenze romantiche, anche la biancheria ha ripreso delicati motivi ottocenteschi. Lievi e fresche le balzerine battute di lino si adattano a modelli molto femminili che dovranno accompagnare in seconda piano il solito pigiama di taglio maschileggiante.

Oltre le lavorazioni classiche verranno lanciati i lini bicolori nei toni pastello per tailleurs, lini leggeri per abiti con gonne molto ampie, ed il tweed di lino per modelli sportivi.

Alcune case sarte hanno inserito nelle loro collezioni bellissimi tessuti di lino scelti in colori delicati, quali il paglia, il grano, l'azzurro minerale, il rosa «carta assorbente», il cedro, il limone e il rosa albicocca. Con questi toni contrasteranno il rosso «geranio» ed il blu Mediterraneo.

Così nasce, ai margini del congresso, la nuova moda del lino. Nasce da mille discussioni e da una serie di riunioni nelle quali i migliori tecnici del settore hanno avuto modo di recare il prezioso contributo della loro preparazione e della loro esperienza. Le nuove fortune del lino si vanno così costruendo su solide basi.

Anna Vanzer

Ritorno dal ballo

Una delle maschere pronte per il tradizionale carnevale di Savona. Si chiama «Dopo il ballo mascherato»

Ricchi premi
ai migliori costumi ambientati nel Circo

VEGLIONE DEI GIORNALISTI
10 Febbraio - Teatro Carignano

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

ACQUISTANDO un «Roller» in vetro cava vi [illegible] dedicherà al mare, al monti. [illegible] Vittorio 18. [illegible]

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

CASABLANCA Hôtel a Sestriere (Nevi) hanno numero telefonico 780-082. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 891

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

Il buoni impieghi prepara gratuitamente Istituto Santa Teresa. Stenodattilografia, computisteria, ecc. S. [illegible] 16. Telefonare 827-844. 949

ISTITUTO Studium, via della Rocca 14, tel. 88-658. Corsi colori, orario libero: Dattilografia, Stenografia, Computisteria, Contabilità, Lingue. 838

10 ISTITUTI PRIVATI L. 30 p.p.

DATTILOGNARA, esperta, pratica, contabile, accetterebbe domicilio qualunque lavoro ufficio oppure impiego mezza [illegible]. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino. [illegible]

11 CAM. MOB. e FERR. L. 30 p.p.

APPARTAMENTI ammobiliati, Lingotto, Telefonare 672-249 ore pasti. F0593

CENTRALE camera ammobiliata, [illegible] con senza uso cucina. Telefonare 8-7777. 969

STATUTO affittasi ammobiliata mandu-letti, prezzo mite. Telefonare 624-481.

12 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILE disegnatore studio progettista macchine elettrici assume importante industria meccanica, curriculum, referenze. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino.

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici-elettrici [illegible] Qualifica, rendimento, insegnamento perfetto, moderna. [illegible] Via [illegible] Vigone, via Vagnone 7. 8677

AZIENDA tessile cerca buona sarta per confezione mantelli. Stipendio buono. Inviare dettagliata referenze, posti occupati e recapito 3126, SPI, Torino. F1244

CERCASI incettatori collaboratori e fruitori massima capacità età non superiore anni 45 per macchine ad attraversino. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino.

COLLAUDATORE compilatori [illegible] abilissimo con lunga esperienza costruzioni metalmeccaniche meglio se capo officina o reparto anche pensionato esamina stabilimento indirizzo posti occupati, referenze pretese. Scrivere cassetta 5072 SPI, Torino. L.1685

AMMOGNANI saltatori cardatori, [illegible] meccanici, Radio, Datalogi, Meccan. Contabile, Per 97. L.1628

CAMERIERA signorina fino, referenziata, conoscimento Spagnolo Svizzera Patrullera uno per propria vettura. Vendita et altro per ufficio studi conoscenti Genova. Desiderano dati personali, referenze; cassetta 1485 M, SIP, Genova.

MANOVALI, qualificati saldatori [illegible] guadagno posti corsi aziendali. Via Lombardore 4. 9677

MAGAZZINIERE bonali pratico, referenze, offresi. Rivarone, Rosario Santa Fè 21.

SIGNORA colta conoscenza francese offresi quale istitutrice, dama compagnia, massimi fiducia. Massima referenze. Telefonare 891-834. 2040

TRENTENNE bella presenza sola offresi cameriera ai piani, abilità, primo impiego, anche alberghi stagionali. Attanasi, via Fossano 27, Cuneo. F1317

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

PIEMONTESI da importante Società Finanziaria rappresentanti depositari pratici articoli dentali per Asti, Asti, Cuneo, Biella, Varzelli, indispensabile cauzione anche in titoli vincolati. Referenze. Assicuriamo inoltre viaggiatori sono liberi da doveri, stipendio, provvigioni. Scrivere cassetta 2065 SPI, Torino. F1560

RAPPRESENTANTE [illegible] cerca [illegible] clientela rivenditori [illegible] Liguria offresi. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino.

CERCASI apprendista calzolaio. Telefonare 723-212, Torino. L.1438

INGEGNERI chimici ultima laurea, buona conoscenza inglese, età non oltre 30 anni trovano importante Società Petrolifera uno per propria raffineria Venezia et altro per ufficio studi conoscenti Genova. Desiderano dati personali, referenze; cassetta 1485 M, SIP, Genova.

MANOVALI, qualificati saldatori [illegible] guadagno posti corsi aziendali. Via Lombardore 4. 9677

MAGAZZINIERE bonali pratico, referenze, offresi. Rivarone, Rosario Santa Fè 21.

SIGNORA colta conoscenza francese offresi quale istitutrice, dama compagnia, massimi fiducia. Massima referenze. Telefonare 891-834. 2040

TRENTENNE bella presenza sola offresi cameriera ai piani, abilità, primo impiego, anche alberghi stagionali. Attanasi, via Fossano 27, Cuneo. F1317

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

PIEMONTESI da importante Società Finanziaria rappresentanti depositari pratici articoli dentali per Asti, Asti, Cuneo, Biella, Varzelli, indispensabile cauzione anche in titoli vincolati. Referenze. Assicuriamo inoltre viaggiatori sono liberi da doveri, stipendio, provvigioni. Scrivere cassetta 2065 SPI, Torino. F1560

RAPPRESENTANTE [illegible] cerca [illegible] clientela rivenditori [illegible] Liguria offresi. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ABILE saldatore autogeno referenziato offresi subito, Telefonare 21-431.

CORRIERI giovani, ex carabinieri cerca occupazione, massimi fiducia, garantisce, cauzione eco. Referenze. Scrivere cassetta 2255, SPI, Torino. 8022

ESPERTO autista 2ª lancia offresi persona [illegible] anche mezza giornata. Telefonare 891-836. [illegible]

MAGAZZINIERE bonali pratico, referenze, offresi. Rivarone, Rosario Santa Fè 21.

SIGNORA colta conoscenza francese offresi quale istitutrice, dama compagnia, massimi fiducia. Massima referenze. Telefonare 891-834. 2040

TRENTENNE bella presenza sola offresi cameriera ai piani, abilità, primo impiego, anche alberghi stagionali. Attanasi, via Fossano 27, Cuneo. F1317

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

PIEMONTESI da importante Società Finanziaria rappresentanti depositari pratici articoli dentali per Asti, Asti, Cuneo, Biella, Varzelli, indispensabile cauzione anche in titoli vincolati. Referenze. Assicuriamo inoltre viaggiatori sono liberi da doveri, stipendio, provvigioni. Scrivere cassetta 2065 SPI, Torino. F1560

RAPPRESENTANTE [illegible] cerca [illegible] clientela rivenditori [illegible] Liguria offresi. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino.

GRANDE casa elettrodomestici assume giovani abili produttori residenti Torino per vendita privati. Stipendio premio e rimborso spese. Scrivere cassetta 258 C, SPI, Milano. 1847

IMPORTANTE azienda commerciale cerca produttori abilissimi possibilmente provvisti auto. Stipendio provvigione. Telefonare 80-836. L.1874

PRODUTTORI esperti campo automobilistico Torino e Provincia validissimo appoggio, personal. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino. 2135

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

INDUSTRIALE settentrionale alto dirigente sano presenza, capitale 80.000.000, relazionerebbe scopo matrimonio con sorta alta bella sana attraente 20-40enne. Condizioni adeguate, massima serietà, inviolabili. Scrivere dettagliatamente specificando cassetta 1370, SPI, Torino.

TRENTADUENNE torinese, industriale, diplomata, apprezzerebbe signorina semplice presenza, buona famiglia, anche provinciale. Parenti. Scrivere cassetta 2289, SPI, Torino. F1426

VENTOTTENNE torinese laureato, alto, prestante, serio, condizioni agiatissime 85 milioni, attività proprie, apprezzerebbe signorina [illegible] gradevole, [illegible] gradevole presenza, [illegible] anche [illegible] Torino e Provincia. Scrivere cassetta 1276, SPI, Torino.

17 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

APPROFITTATE pezzi lavorati e facilitazioni moto Gilera. Concessionario Rizzato, Brescia 44, telef. 32-518. T2315

GARRIOLO 75 sempre il più economico! Vi serve per lavoro, turismo e gite. Un litro benzina 25 km. Approfittate tempi favorevoli. Cerca, Marconi 5. T2577

CONTACHILOMETRI contagiri ogni marca, ogni modo. Installazioni, riparazioni. Bata 18. F1520

RIMORCHISTI Ricchi per auto nuovo accoglen Lire 68.000. Corso, telefono 21-186, Torino. T4597

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, massaggi, massaggi, S. Francesco d'Assisi 28, telefonare 41-066. T3073

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A Lucchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze riservate, e Halpoi s., Madama Cristina 113, telefono 687-676. T1139

A istituto tresoreunale affidata informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Polsanelli, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 8249

A rateizzo vendo ai migliorato mobilifici. Riparazioni garantite, Casavecchia, Re Umberto 11, telefono 49-271. T1888

ABBIAMO grande assortimento galanterie, oreficerie, argenterie, Modelli esclusivi, Visitateci. Fallabrissa, Cavour 8. T3638

ABBIAMO pronte acciaio inossidabile guarnizioni idrauliche. Monteau, corso Vittorio 69

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Modelli, Cavour 6. Telefonare 521-183. 906

ACQUISTO pianoforte. Campo via Stampa 64. Telefonare pomeriggio 857-933.

AMBIENTATORI stile antico, rinnovamo vasto assortimento, mobilifici epoche diverse. Bicciardi, Vittorio 74. 72093

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, ovale cameré, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 813

ARTIGIANO vendo bellissima cameretta lire 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 250-014 T6240

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Massini 41. 8013

FRIGORIFERI, migliori marche mondiali, modelli 1956, vasto assortimento, cucine gas, elettriche lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ranci migliori prezzi, cambi, rateazioni, serietà, manutenzioni. Prisco corso Vittorio 80 (avanscoperta). 401

FRIGORIFERI liri litri 140, [illegible] ermetico, lire 130.000 Gribaudi, [illegible] Firenze 27 telefono 33-859. 1317

FRIGORIFERI nuti anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale Gribaudi corso Firenze 27, telefono 33-859 1317

MACCHINE cucire ultima novità, mobilieri vasto assortimento. Agoglisa, Cibrario 1. 247

MOBILI a Chiabella», Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 551-107.

MOBILI a «Casarena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci Telefonare 21-185. 1141

Ricchi premi
ai migliori costumi ambientati nel Circo

VEGLIONE DEI GIORNALISTI
10 Febbraio - Teatro Carignano

MOBILIFICIO [illegible], 30 rate, casa fabbrica migliori mobili privati imbattibili, Tinelli da 48.000 camere da 98.000. Vasto assortimento. Garibaldi 2 (cortile).

PALETO' per signora, pura lana, da 14.000 a 20.000. Jacopi-Savelle, Consolata 15. 18560

PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo. Esclusività Chiappo, cristino 81-842. Noli, cambi, riparazioni perfette. 4216

TECHIGRAFI superiori Allemano, compassi, regoli, calibri, strumenti topografici Allemano, Galleria Subalpina. 12897

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A impossibili interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi fino 24 mesi. Serietà. Ing. Guida, via Arnaboldi 9, telefono 61-071. T2635

A lunghe condizioni concediamo auto finanziamenti. Cam. F.A.I., Cavour 7, telef. 537-496, 933-831. 2760

A rate vendo autocarri nuovi e usati da 5-7-10-15-30 tonn. Corso Brescia 4.

A rate vendo 1100-103, 1700 E, 1900, 600, Belvedere, Tupo C. [illegible] familiare. Corso Brescia 4. T3713

AIA, auto nuove, revisioni ogni tipo, autovetture funzionari, permute rateazioni. Corso Regina 163. 881

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Automarcia, Bertoni 7: permute rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-178.

ABBIAMO nuove 103 T.V., belvedere, giardiniera, sedanino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e vetture, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 6.

ALL'AUTOSALONE «Torinese», Roma 237 bis, telefono 42-335, esclusività «Fiat» ed altre marche elaborate, fuori serie. Occasionissime: 600 C, belvedere, 600, 103, T.V., 103 T.V. gran lusso, 1250 Stati, 1100 E, 1400, 1900 gran lusso, Ardea, Appia, 615 S furgone. Cambi, rateazioni. 9006

AURELIA B 21 come nuova vendesi occasi intermediari, Rivalgani portinaia via Corte Appello, 7 Torino. F1472

AUTOAGENZIA, Petrarca 6, Pastissimo assortimento autovetture Fiat, Lancia Alfa nuove sottovalore cambi rateazioni. Telefonare 61-501. 818

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa di ogni tipo, nuovi e d'occasione vendo con facilitazioni di pagamento. Bogetti, via Madama Cristina 88. 3272

AUTONOLEGGIO Moderna cab. senza autista: 600, 103, 1400. Telefonare 26-201.

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, [illegible] 1900, Topolino. Telefonare 284-686. 1155

AUTO-UNION, M. G., Morris, Convenienze, prestazioni ineguagliabili. Autocenaro, Pinelli 14. 1314

BEDFORD, Austin, Hodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. Da Lana, corso Vittorio 38, tel. 42-201.

DAMIGNINI 615 S rimarchiate 1100 Belvedere Autocarri Belvedere Giulietta Sport, Pa 43. L1155

CAVALLERI, Ramazzini 15, occasioni 600 multipla nei posti rimanenti vendo auto pronta. 417

CAVALLERI, Ramazzini 15, 600, 1102, 1100 E, 1400, 500 belvedere.

CONTACHILOMETRI indicatori tensione contagiri manometri specializzato Ricordi, Pio Quinto 18. F1107

DIPTAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12, 24, 36 mesi. S. Quintino 4 bis telefono 58-948. T2580

METANIZZATE vostri autoveicoli presso «LAMAR» unico laboratorio di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Cremolino 26. Tel. 30-353.

METANO Agip: centrale rifornimento, impianti perfetti, assistenza tecnica presso Spem, Bottinelli 71, telef. 280-866. Applicando impianto entro [illegible] presso Officina Spem, avrete diversità [illegible] gratuiti. T

PRIVATO vende 600 eccezionalissima, 1100 anno 1943 perfetto stato, facilitazioni, Torcelli 111. 60560

RIZZIO compra vende permuta. Rizzio Passeggeria di Silenzio, via Michelangelo 22. Telefonare 61-777. T2269

ROLLER. Roller rimorchi per turismo e viaggiatori. River, piazza Vittorio 18. T5291

ZERBINO autocarri 615 nella portata, 1100 7-10 q.li, autovetture 1400, 1900 berlina nuovo. Tonini 107. Tel. 870-087

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

APPROFITTATE pezzi lavorati e facilitazioni moto Gilera. Concessionario Rizzato, Brescia 44, telef. 32-518. T2315

GARRIOLO 75 sempre il più economico! Vi serve per lavoro, turismo e gite. Un litro benzina 25 km. Approfittate tempi favorevoli. Cerca, Marconi 5. T2577

CONTACHILOMETRI contagiri ogni marca, ogni modo. Installazioni, riparazioni. Bata 18. F1520

RIMORCHISTI Ricchi per auto nuovo accoglen Lire 68.000. Corso, telefono 21-186, Torino. T4597